Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino [illegible] 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Italiana
Via S. Pellico 4 - Telefoni [illegible] 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 8 giugno 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 4838 nuova serie Fondazione: 1881

UNA VISITA NEL QUADRO DI UNA TRADIZIONALE AMICIZIA

CORDIALE INCONTRO A TUNISI DELL'ON. FANFANI CON BURGHIBA

Festoso benvenuto al Premier da parte dei nostri connazionali
Il Presidente tunisino è stato invitato a Roma a nome di Segni

DAL NOSTRO INVIATO

Tunisi, 7

Quando il «Convair 440», a bordo del quale viaggiava il Presidente del Consiglio Fanfani, è comparso sull'aeroporto di Tunisi, un folto gruppo di persone che sostava oltre le transenne ha sventolato alcune bandiere italiane: erano nostri emigrati che oggi hanno voluto dare il benvenuto al Presidente del Consiglio del loro paese. Una scena questa che si ripete in quasi tutti gli aeroporti del mondo quando il Presidente della Repubblica o il Presidente del Consiglio compiono visite ufficiali all'estero. Nonostante sia scontato, questo spettacolo commuove sempre perchè dà l'esatta misura della unione della nostra gente operosa: unione che esiste al di sopra di ogni distanza e che anzi proprio con la lontananza si rafforza spiritualmente.

L'aereo ha fatto due giri sull'aeroporto. Quindi, non appena la torre di controllo ha dato la via libera, il pilota è sceso leggermente sulla pista numero 1.

Dopo pochi minuti il Presidente del Consiglio italiano è uscito sulla piccola piattaforma dell'aereo rispondendo con la mano al saluto dei nostri emigrati che ancora una volta sventolavano i tricolori ed applaudivano. Il Presidente del Consiglio è stato poi seguito dal Sottosegretario agli Affari esteri Carlo Russo e dalle altre persone del seguito.

Al momento di scendere dall'aereo l'on. Fanfani è stato accolto dal Segretario di Stato tunisino alla Presidenza Bahi Ladgham, dal Segretario di Stato agli Esteri Sadok Mokaddem e dal Capo di Gabinetto della Repubblica Abdallah Farhat. Sono stati quindi presentati all'ospite tutti i Ministri del Governo tunisino e i membri della nostra Ambasciata a Tunisi.

Dopo le presentazioni protocollari sono stati eseguiti gli inni nazionali italiano e tunisino. Fanfani, accompagnato dal Segretario di Stato Bahi Ladgham, ha passato in rassegna un picchetto d'onore dell'esercito.

Il Presidente ha così raggiunto l'edificio dell'aeroporto, dove ha fatto queste dichiarazioni: «E' con immensa gioia che rivolgo il mio primo saluto al Presidente della Repubblica tunisina, che ha avuto la cortesia di invitarmi in Tunisia. Saluto anche i membri del Governo e i miei concittadini italiani.

«Questa mattina, un quotidiano romano ha annunciato che la mia visita è la prima che un capo dell'Esecutivo italiano effettua in Tunisia da 18 secoli. Non evocherò quell'epoca. Non parlerò neanche dei vecchi problemi.

«Nuovi problemi si pongono a noi. Avremo da discuterli e da risolverli nello spirito di amicizia, di comprensione e di cooperazione, che anima i dirigenti dei nostri due Paesi. La loro soluzione sarà capace di rafforzare i nostri legami, di salvaguardare la nostra libertà e di assicurare ad ognuno dei nostri popoli progresso e prosperità. La pace nel bacino mediterraneo e nel mondo non potrà esserne che maggiormente consolidata».

Il Segretario di Stato tunisino Ladgham ha risposto con cordiali parole di benvenuto.

Fuori dell'aeroporto una macchina scoperta era ad attendere il Presidente Fanfani. Il corteo si è subito messo in marcia verso il Palazzo presidenziale «Dar Es Saada», a La Marsa, una ridente cittadina in riva al mare, ad una ventina di chilometri da Tunisi. Lungo il tragitto folti gruppi di persone in gran parte italiane hanno salutato l'ospite, mentre manifesti e striscioni davano il benvenuto.

Entrato nel parco del Palazzo presidenziale, Fanfani è stato salutato dal Presidente della Repubblica Burghiba, che lo aspettava sulla soglia. Mentre poi Fanfani e Burghiba salivano la scalinata del palazzo, la guardia d'onore si irrigidiva sull'attenti, con le sciabole sguainate e il caratteristico barracano rosso e il capo ricoperto dal turbante.

Il colloquio privato fra Burhiba e Fanfani è durato poco più di venti minuti. Il Presidente del Consiglio italiano ha invitato il Capo dello Stato tunisino a Roma, a nome di Segni, e poi gli ha consegnato i doni tradizionali: due candelabri di argento massiccio e un cofanetto riccamente decorato. Burghiba è stato infine insignito della più alta onorificenza italiana: il cavalierato di Gran Croce con gran cordone.

Il Presidente della Repubblica tunisina ha ringraziato e ha messo a disposizione di Fanfani il Palazzo presidenziale per tutta la durata del suo soggiorno.

Verso le 12.40 Fanfani si è accomiatato da Burghiba, e, accompagnato dal suo seguito, si è diretto alla residenza dell'Ambasciatore d'Italia, dove ha pranzato in forma privata.

Alle 15, nella sede dell'Ambasciata italiana a Tunisi, Fanfani ha ricevuto alcuni esponenti della collettività italiana. Ha visitato, quindi, alle 16.30, l'importante Museo nazione tunisino del Bardo, e successivamente il nuovo Centro d'esposizione artigianale di Tunisi, di recente inaugurato.

Alle 18 il Capo del Governo ha inaugurato la nuova sede dell'Istituto italiano di cultura, che di recente ha aperto le sue porte. Alle 20 è stato ospite ad un pranzo ufficiale del Presidente e della signora Burghiba nel nuovo palazzo presidenziale di Cartagine.

Il pranzo è stato seguito alle 21.30 da un ricevimento offerto da Burghiba, sempre nel palazzo di Cartagine.

Un portavoce della presidenza della Repubblica tunisina ha riferito questa sera che Burghiba si è dichiarato estremamente soddisfatto dell'invito a visitare l'Italia che gli è stato rivolto a nome del Presidente della Repubblica italiana on. Segni. Il Presidente Burghiba ha già disposto perchè funzionari del suo Governo prendano contatti con esponenti del Governo italiano per fissare la data del suo viaggio in Italia.

Tornando ancora alla cronaca della giornata, vi riferiamo che il Presidente del Consiglio Fanfani ha visitato alle 16 il museo del Bardo. Il Presidente si è soffermato particolarmente nelle sale di Cartagine romana, dei mosaici, dei sarcofaghi, dei bassorilievi e delle statue in terracotta. Il museo è composto complessivamente di 24 sale disposte in tre piani. Al termine del Bardo, il direttore del museo ha offerto a Fanfani alcune pubblicazioni pregevoli e illustrazioni del museo.

Nella piazza antistante il museo, pavesata dei colori d'Italia e di Tunisia, numerosi nostri connazionali erano ad attendere il Presidente e al suo arrivo e alla sua partenza sono stati salutati da applausi e grida di «Viva l'Italia», «Viva Fanfani».

Dopo la visita, il Presidente del Consiglio, sempre accompagnato dal signor Klibi e dal seguito, ha compiuto un itinerario turistico alle rovine di Cartagine. Quindi il corteo ha fatto ritorno a Tunisi.

Alberto Broschi

(Telefoto al «Piccolo»)

Tunisi: il cordiale incontro avvenuto ieri fra l'on. Amintore Fanfani e il Presidente Burghiba

La situazione

L'OAS ha interrotto la tregua e ha ricominciato in grande stile l'operazione «terra bruciata» distruggendo ad Algeri gran parte dell'Università e altri edifici pubblici e organizzando altri attentati terroristici anche negli altri centri nordafricani con conseguenti distruzioni. Nei giorni scorsi c'era stata una tregua ed erano stati anzi intavolati contatti segreti tra esponenti dell'Esecutivo provvisorio e quelli clandestini, ma le richieste dell'OAS non sono state accolte. L'OAS ha ripreso così l'offensiva del terrore. Mancano poco più di venti giorni al 1.o luglio, giorno in cui è deciso con il referendum l'autodeterminazione dell'Algeria.

De Gaulle diffonde oggi un messaggio ai francesi per ribadire che ad ogni costo realizzerà gli accordi di Evian per l'indipendenza algerina. Dal canto suo l'OAS ha intenzione di condurre la lotta fino in fondo; ne è stato dato l'annuncio in una lettera che l'organizzazione oltranzista ha inviato alla stampa, a firma di Bidault, l'ex Ministro degli Esteri, e di Soustelle, l'ex alfiere di De Gaulle.

Nel Laos la situazione sembra migliorata in quanto gli esponenti delle parti politiche in lotta hanno avuto conversazioni positive per costituire un Governo di coalizione.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera, il Presidente Kennedy ha ribadito la sua volontà di impedire l'inflazione negli Stati Uniti, ed ha annunciato inoltre una riforma fiscale che prevede riduzioni nelle tasse sul reddito sia personale sia di società a partire dal 1.o gennaio prossimo.

Il Segretario di Stato americano Rusk compirà una visita in Europa a partire dalla metà di giugno: si recherà a Parigi, poi a Berlino e Bonn, indi, il 23, sarà a Roma. Si recherà anche a Londra e a Lisbona. Rusk cercherà di eliminare, con una serie di contatti diretti, i dissensi che sono in atto all'interno della alleanza atlantica.

Fanfani ha iniziato la sua visita in Tunisia.

I Ministri La Malfa, Tremelloni, Trabucchi e Medici hanno convocato i sindacati del Pubblico impiego per chiedere loro di discutere le rivendicazioni degli statali nel quadro della politica di programmazione: in sostanza il Governo chiede una tregua delle agitazioni sindacali. La risposta dei sindacati si avrà martedì prossimo.

DOPO UNA BREVE TREGUA L'OAS TORNA ALLA TATTICA DELLA «TERRA BRUCIATA»

RIPRESO IL TERRORISMO CONTRO GLI ARABI ALGERINI

Incendiata l'Università: oltre 500 mila libri sono andati distrutti
Monito del F.L.N. agli europei che non sconfessano i gravi crimini

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: i due condannati a morte fotografati due giorni fa nel corso del loro trasferimento [illegible]. Il primo, con un impermeabile chiaro, è Claude Piegts, il secondo, Albert Dovecar, a sin. alle sue spalle, è indicato da una freccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 7

In Algeria si è ripreso a sparare: le tenui speranze che la epoca del terrore fosse finita per sempre sono state infrante dalle squadre dell'OAS che ad Algeri, a Orano e a Bona sono tornate in azione. Assassinii, esplosioni, rapine è il messaggio degli «ultras» per il popolo algerino che il primo luglio sarà chiamato ad esprimere nel referendum le scelte politiche per il proprio futuro. La nuova campagna di violenza degli uomini dell'OAS era attesa: la scorsa notte nel corso di una trasmissione «pirata» «l'organizzazione» aveva fatto dichiarare ad un proprio portavoce che «riprendeva la propria libertà d'azione non avendo dato esito positivo i contatti con i rappresentanti del FLN». Poche ore dopo cinque persone erano già state assassinate, quindi gli attentati hanno ripreso la tragica cadenza di qualche mese or sono e non v'è chi non tema che in pochi giorni non si ritorni ai sanguinosi bilanci degli ultimi giorni di aprile.

La tesi della ripresa del terrore in conseguenza al «fallimento dei contatti tra FLN e OAS» è del tutto arbitraria. Le organizzazioni algerine hanno smentito più volte ufficialmente che fossero state iniziate delle trattative, sottolineando che non vi è niente ormai da negoziare tra gli «ultras» e il popolo nordafricano. Sono i primi che vogliono a tutti i costi sancire l'opinione che essi sono arbitri della situazione. Un'altra ipotesi per giustificare la nuova ondata di attentati è la vendetta per la fucilazione dell'ex sergente della Legione Albert Dovecar e dell'ex paracadutista Claude Piegts. Nelle azioni odierne gli uomini dell'OAS saranno probabilmente stati animati da spirito di vendetta, ma la decisione della ripresa della loro «attività» era già stata evidentemente decisa prima delle fucilazioni. L'OAS ha interrotto gli attentati per proprie ragioni interne ed ora ha deciso di riprenderli perchè costituiscono la sua unica politica.

L'azione più spettacolare dell'Armata segreta è stata compiuta contro l'Università di Algeri. Nella tarda mattinata tre violente esplosioni si sono verificate all'interno dell'Ateneo e pochi istanti dopo alte colonne di fumo e lingue di fuoco si sono levate dalla facoltà di scienze. L'opera di spegnimento dell'incendio è durata a lungo: i pompieri hanno lottato per quasi tre ore con le fiamme, mentre reparti di polizia piantonavano la zona. L'opera di sorveglianza è stata effettuata con la collaborazione di elicotteri, si temeva che l'OAS potesse approfittare della confusione per mettere a segno altri attentati. Nella facoltà di scienze — è stato poi appurato — erano state piazzate tre bombe al fosforo; le aule delle altre facoltà sono state attentamente ispezionate da una squadra di artificieri per constatare che anche in esse non fossero state deposte altre bombe.

L'incendio è stato alla fine circoscritto: i danni, non ancora precisati ufficialmente, sono ingenti. Sono andate distrutte le facoltà di scienze e di medicina e la biblioteca che si dice contenesse oltre 500.000 libri. Sono state danneggiate anche due scuole che sorgono in prossimità degli edifici universitari.

Sempre nel quartiere della Prefettura di Algeri, da una automobile in corsa sono state sparate raffiche di mitra in direzione di un gruppo di musulmani. Non si sa se la sparatoria abbia provocato feriti. Immediatamente alcuni giovani musulmani hanno inscenato una manifestazione, hanno bloccato un autobus ed hanno violentemente percosso agenti della forza locale e passeggeri europei dell'autobus, ferendone tre. Uno dei feriti sarebbe in gravi condizioni.

Il capo di un commandos dell'OAS, Jean Jacques Saradet parlando con alcuni giornalisti ha dichiarato: «Io chiedo ai miei compagni di consegnare le armi, seguire il generale Jouhaud, rinunciare alla azione armata e attenersi alla legalità. Vogliamo avere contatti non con Fares, ma direttamente con Ben Bella e Ben Khedda. Vogliàmo una amnistia generale, è l'assicurazione che non vi sarà la sopraffazione da parte musulmana dopo il 1.o luglio. Se il FLN non accetta queste proposte allora avrà dimostrato che persegue solamente obiettivi razzisti. Allora non ci rimarrà altro che raggiungere i nostri compagni e praticare la politica della "terra bruciata"».

A Hussein-Dey, un sobborgo alla periferia orientale di Algeri, sono ripresi i raids della morte. Quattro musulmani ne sono rimasti vittime. Il primo attacco è avvenuto quando una automobile nera ha percorso il quartiere a tutta velocità: dai finestrini venivano sgranate raffiche di mitra. Un gruppo di operai musulmani è stato investito dalla pioggia di piombo: tre sono rimasti a terra morti; altrettanti hanno riportato ferite più o meno gravi. Poco dopo uno strillone musulmano veniva ucciso poco lontano a colpi di pistola da un giovane che riusciva ad eclissarsi. Sempre a Hussein-Dey, nel corso della notte, era stato incendiato l'ufficio postale.

Incidenti dei quali non si conoscono ancora i particolari sono avvenuti anche a Orano. Si sa soltanto che le forze di polizia, appoggiate da mezzi corazzati, stanno compiendo un'azione di «setacciamento» nel centro della città. Scopo principale della battuta sarebbe di scoprire una trasmittente clandestina ed un deposito di armi.

A Bona sono stati compiuti durante la notte sette attentati al plastico, altre due bombe sono esplose stamane in mattinata nei pressi della «Sottoprefettura». Gravi i danni materiali, ma fortunatamente nessun agente o civile è rimasto ferito. Tra le attività odierne dell'OAS vanno segnalate anche sette rapine che avrebbero fruttato all'organizzazione un bottino di 35.000 nuovi franchi. Si ritiene che la ripresa degli «incidenti» aumenterà il ritmo delle partenze degli europei dall'Algeria: negli ultimi due mesi sono partiti dal territorio nordafricano 63.000 europei.

In proposito a Rocher Noir si apprende che negli ambienti dei nazionalisti algerini si manifesta un netto irrigidimento. I dirigenti del FLN hanno rilevato che gli europei d'Algeria «hanno solo qualche ora per sconfessare pubblicamente i crimini dell'OAS». Essi hanno aggiunto: «Se gli europei si mostrano complici dell'OAS avranno definitivamente compromesso il loro avvenire in questo paese». Negli stessi ambienti si dichiara che «gli europei d'Algeria devono sconfessare pubblicamente e subito i crimini dell'OAS e per far questo debbono comunicare ufficialmente la loro volontà di partecipare alla votazione sull'autodeterminazione. Gli europei, si aggiunge, devono votare, anche se voteranno contro l'indipendenza nella cooperazione. Se non faranno questo, si dichiara, gli europei avranno chiaramente dimostrato che obbediscono alle consegne dell'OAS, sono complici dell'organizzazione terroristica e di conseguenza avranno compromesso il loro avvenire in Algeria».

U.P.I.

LE PRIME CONDANNE A MORTE PER DELITTI POLITICI ESEGUITE DAL 1954

FUCILATI DUE TERRORISTI DELL'OAS AI QUALI DE GAULLE HA NEGATO LA GRAZIA

E' ancora incerta la sorte che sarà riservata all'ex generale Jouhaud
Bidault avrebbe annunciato la continuazione della lotta a qualsiasi costo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Claude Piegts e Albert «Bobby» Dovecar, gli assassini del commissario Gavoury, condannati a morte dal Tribunale militare di Parigi, il 1.o aprile scorso, sono stati fucilati all'alba di stamani, al «Trou d'Enfer», un vecchio forte che sorge ai limiti della foresta di Marly, a una trentina di chilometri da Parigi. E' questa la prima esecuzione capitale contro dei membri dell'OAS ed anche la prima condanna a morte per delitti politici eseguita dopo il 1954.

Mentre a Parigi un furgone cellulare con le tendine abbassate trasportava le salme dei due terroristi nel cimitero di Thiais, ad Algeri il silenzio del mattino veniva bruscamente interrotto da una serie di esplosioni, le prime dopo una settimana di «tregua». L'OAS, facendo seguito alla «trasmissione pirata» di ieri sera, aveva ripreso le ostilità.

Se anche i due fatti non sono direttamente collegati, tuttavia è certo che il «pugno di ferro» dimostrato dal generale De Gaulle con la decisione di far passare per le armi i due terroristi non può che provocare un irrigidimento dell'OAS e rafforzare le posizioni di coloro che, in seno all'organizzazione clandestina, si erano già pronunciati contro la «distensione».

Dovecar e Piegts (il primo un ex sergente della Legione straniera, di 25 anni, nato in Jugoslavia ma di nazionalità austriaca, che era divenuto in seno all'OAS uno dei maggiori collaboratori dell'ex tenente Degueldre e che era implicato in ventinove assassini; il secondo un agente di assicurazione, «pied noir», ex paracadutista, che dopo l'assassinio del commissario Gavoury, di cui era stato l'istigatore, si era rifugiato per qualche tempo a Sanremo) sono stati svegliati alle 2 e mezza di stamane nelle loro celle di Fresnes. I loro avvocati erano già stati avvertiti nella tarda serata di ieri che il generale De Gaulle aveva respinto la domanda di grazia, ed accompagnavano il Procuratore generale Steck, al quale è spettato il compito di avvertire i due condannati che l'esecuzione era imminente.

Dovecar e Piegts hanno accolto la notizia con coraggio: Dovecar ha allontanato l'abito civile che i secondini gli tendevano ed ha indossato la sua uniforme di paracadutista, con il berretto verde della Legione, Piegts si era cinto il petto con una fascia tricolore.

Il tragitto dal carcere al luogo prescelto per l'esecuzione era sorvegliato da un imponente dispositivo di CRS, di agenti di polizia e di gendarmi mobili. Il convoglio con il furgone dei condannati a morte, preceduto e seguito da pattuglie di gendarmi motociclisti, è transitato a tutta velocità per le strade deserte, rischiarate dalle prime luci dell'alba. Quando è giunto al «Trou d'Enfer» erano già le quattro e dieci. Piegts e Dovecar, chè avevano trascorso il tempo del viaggio pregando e confessandosi con i cappellani del carcere, sono discesi e si sono avvicinati, con passo fermo, ai due pali eretti nel cortile interno del vecchio forte. Il plotone di esecuzione composto da ventiquattro soldati disposti su doppia fila, aveva già preso posizione.

Dovecar e Piegts hanno rifiutato di farsi bendare gli occhi: Dovecar ha gridato «Viva la Legione!, Viva l'Austria!», Piegts «Viva l'Algeria francese!». La scarica di fucileria è risuonata seccamente, ed i due sono crollati al suolo. L'ufficiale che aveva comandato il fuoco si è avvicinato allora ai due corpi che non davano già più segno di vita, ed ha sparato con la pistola il colpo di grazia nell'orecchio.

L'esecuzione della sentenza non è durata più di tre minuti. I soldati hanno caricato i due cadaveri sul furgone, che è ripartito a tutta velocità verso il cimitero di Thiais, dove i corpi sono stati sepolti nel recinto dei «giustiziati», lo stesso dove giacciono le spoglie di Pierre Laval, fucilato alla liberazione. Le loro tombe, come vuole il regolamento, non portano nè croce nè indicazioni di identità.

Il solo membro dell'OAS, condannato a morte in Francia ed ancora in attesa che il Presidente della Repubblica si pronunci sulla domanda di grazia, resta dunque l'ex generale Jouhaud. La sorte del «secondo» di Salan rimane legata ad un filo.

Una lettera dell'OAS, proveniente da Bonn, è giunta stamani alla stampa parigina: essa contiene una dichiarazione di Georges Bidault, «presidente del consiglio nazionale della resistenza», annunciante la costituzione di un «comitato esecutivo con la missione di continuare la lotta, qualsiasi cosa avvenga, fino alla vittoria».

La missiva afferma che questa decisione è stata presa in seguito ad una serie di riunioni che hanno avuto luogo il 13 maggio ed i giorni successivi, ed alle quali avrebbero preso parte, oltre a Bidault, Jacques Soustelle, l'ex colonnello Argoud, l'ex capitano Sergent, un rappresentante dell'OAS algerina e diversi altri responsabili di gruppo.

Ugo Ronfani

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Kennedy si propone di ridurre le imposte

Nel suo viaggio europeo il Segretario di Stato tenterà anche di migliorare l'intesa con gli alleati atlantici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera, il Presidente Kennedy ha ribadito la sua volontà di impedire l'inflazione negli Stati Uniti. Egli ha detto che la ripresa dopo la recessione economica dell'anno scorso è stata soddisfacente, e che le prospettive di espansione restano buone. Ha poi annunciato una serie di misure miranti a mantenere questa ripresa su una base duratura, come pure ha detto che presenterà un esauriente progetto di legge per una riforma fiscale che preveda riduzioni nelle tasse sul reddito sia personale sia di società a partire dal 1.o gennaio prossimo.

Kennedy ha quindi detto di non essere al corrente di informazioni secondo cui sarebbe in via di preparazione un incontro tra lui e il generale De Gaulle, ed ha aggiunto di non ritenere che i problemi dell'assistenza nucleare americana alla Francia e quelli del MEC siano collegati. Ha poi precisato che il generale Gavin, Ambasciatore americano a Parigi, giungerà prossimamente negli Stati Uniti per assistere ad una cerimonia universitaria nella Nuova Inghilterra. Il Presidente ha poi auspicato duttilità nel campo dell'assistenza americana ai Paesi comunisti, e ha detto che non si deve «chiudere la porta» alla Polonia e alla Jugoslavia: la Polonia «vuole essere indipendente» e la Jugoslavia ha dimostrato la sua indipendenza non aderendo al Patto di Varsavia.

Dopo aver detto che gli Stati Uniti forniranno una assistenza economica al Laos perchè mantenga la sua neutralità se gli incontri dei tre principi saranno incoraggianti e giungeranno allo stabilimento di un Laos neutrale e indipendente, Kennedy ha risposto con un categorico «no» ad un giornalista che gli chiedeva se fosse vero che in occasione del suo viaggio a Caracas nel dicembre 1961 egli avesse dichiarato a dei profughi spagnoli che gli Stati Uniti li avrebbero aiutato a rovesciare il generalissimo Franco.

Per quanto concerne la situazione economica americana, Kennedy ha detto in particolare che proporrà al Congresso un vasto piano di riduzione dell'insieme delle imposte sui redditi sia personali sia delle società applicabile a partire dal 1.o gennaio prossimo al fine di assecondare la ripresa economica già soddisfacente. L'amministrazione proporrà anche una diminuzione o una eliminazione delle imposte sui trasporti. Queste misure si aggiungeranno a quelle già presentate al Congresso e in particolare a quelle destinate ad incoraggiare le imprese ad effettuare investimenti di materiali e di macchinari come pure ad una revisione del sistema fiscale in modo da renderlo più duttile. Il Governo chiederà anche poteri permanenti destinati a consentirgli di ridurre le imposte in caso di fenomeno recessionistico. La economia americana è in sviluppo ma manca probabilmente di certi elementi che le consentano di svilupparsi conformemente alle previsioni. L'annata economica americana sarà buona ma non è da escludere che la cifra di produttività di 570 miliardi di dollari non venga raggiunta nonostante la vitalità dell'economia.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che il Segretario di Stato Dean Rusk effettuerà un giro delle principali capitali europee visitando anche Berlino dal 19 al 28 giugno. Rusk conta di appianare le divergenze coi francesi nel corso di colloqui col Presidente De Gaulle ed altri esponenti del Governo francese a Parigi. E' presumibile che a Bonn offra nuove assicurazioni al Cancelliere Adenauer sull'appoggio americano per Berlino Ovest.

L'annuncio del Dipartimento di Stato dice che Rusk giungerà a Parigi il 19 giugno per colloqui con il Ministro degli Esteri Couve De Murville ed «altri funzionari». Egli si incontrerà anche con il Consiglio permanente Nord Atlantico.

Nel pomeriggio del 21 giugno Rusk da Parigi si porterà a Berlino per una visita di poche ore. Presumibilmente pronuncerà un discorso. Quella stessa sera si recherà a Bonn per una visita di oltre 24 ore. Il 23 Rusk proseguirà per Roma e il 24 per Londra. Egli conferirà coi dirigenti inglesi sino al 27 quando si recherà in Portogallo e rientrerà negli Stati Uniti il 28 giugno.

Il portavoce del Dipartimento di Stato non ha fornito delucidazioni ufficiali sulla natura della visita, ma si sa che due sono le cause principali dell'origine di questo viaggio. In primo luogo quando Rusk conferì coi Ministri degli Esteri alleati alla riunione della NATO di Atene circa un mese e mezzo fa molte conversazioni non portarono ad alcun risultato concreto. In effetti Rusk disse nella sua conferenza stampa del 31 maggio che contava di rivisitare presto l'Europa «per continuare alcune conversazioni avute ad Atene con certi Ministri degli Esteri».

Il Segretario di Stato non fu più preciso in quella occasione ma uno dei problemi rimasti in sospeso riguarda le divergenze fra Stati Uniti e Germania Occidentale sulle trattative con la Russia per le vie di accesso a Berlino. Il secondo motivo del viaggio è il desiderio di Rusk e del Presidente Kennedy di creare una migliore intesa fra gli Stati Uniti e i loro alleati europei su varie questioni fra cui l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune europeo e il progetto di De Gaulle di dare alla Francia una forza nucleare e maggiore voce in capitolo nei problemi della difesa a tutta l'Europa occidentale.

Gli esponenti del Governo americano ritengono che nelle ultime due settimane la tensione fra Kennedy ed Adenauer circa i colloqui russo-americani su Berlino si sia attenuata. Ciò viene attribuito in parte alla buona disposizione di Washington di adoperarsi per un accordo di compromesso sulla proposta americana per la creazione di una autorità internazionale di controllo delle vie di accesso a Berlino. Probabilmente è ancora più importante il fatto che i colloqui russo-americani hanno raggiunto un punto morto e Adenauer non vede alcuna concreta possibilità di colpi di scena nella crisi fra Est ed Ovest per Berlino.

A Roma presumibilmente Rusk discuterà col nuovo Ministro degli Esteri Attilio Piccioni e con gli altri esponenti del Governo italiano tutta la gamma dei problemi che interessano la NATO e la controversa questione dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, iniziativa che ha il deciso appoggio americano. A Lisbona Rusk presumibilmente esaminerà la politica degli Stati Uniti nei riguardi dell'Angola e degli altri possedimenti portoghesi che è stata oggetto di critiche da parte del Governo di Lisbona. Certamente saranno anche discusse le prospettive di un rinnovo dell'affitto della base aeronavale americana nelle Azzorre.

S. T.

Astrid: la prima foto

(Telefoto al «Piccolo»)

Laeken: la prima fotografia ufficiale della piccola Astrid, la secondogenita di Alberto e Paola di Liegi. Paola è stata ritratta a letto con in braccio Astrid e accanto il principino Filippo

ALLA RICERCA DI UN METODO PER RISOLVERE IN BLOCCO I PROBLEMI DEGLI STATALI

QUATTRO MINISTRI AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE CON I SINDACATI

La Malfa e Tremelloni hanno invitato le organizzazioni dei lavoratori ad aderire a un accordo che serva a inserire le singole rivendicazioni nel più vasto quadro della riforma amministrativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Si avrà una tregua nelle agitazioni del settore del pubblico impiego? Lo sapremo alla fine di una serie di incontri in corso fra i Ministri finanziari e i rappresentanti dei sindacati e quando questi ultimi avranno vagliato le proposte del Governo.

Una prima riunione ha avuto luogo stamane. Vi hanno partecipato i Ministri La Malfa, Tremelloni, Trabucchi e Medici, i dirigenti della CGIL, della CISL, dell'UIL, della CISAL, della CISNAL, della DIRSTAT e dell'UNSA, accompagnati dai rappresentanti dei sindacati del pubblico impiego. Oggetto della discussione: il discorso sul metodo. Si è avviata la discussione sulla metodologia, sulle vie da seguire per ricondurre su un piano generale e ordinato le vertenze in atto fra lo Stato e i suoi dipendenti, per arrivare — come ha detto il Ministro del Bilancio — a una globalità nel tempo e nello spazio, per passare da provvedimenti di natura settoriale e categoriale a provvedimenti di carattere globale.

Al termine della riunione, è stato diramato il seguente comunicato: «I Ministri La Malfa, Tremelloni, Trabucchi e Medici hanno ricevuto stamane, presso il Ministero del Bilancio, i rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL, della CISAL, della CISNAL, della DIRSTAT e dell'UNSA, accompagnati dai rappresentanti dei sindacati del pubblico impiego. Il Ministro La Malfa, aprendo la discussione, ha chiarito i termini [illegible]. Il Ministro Tremelloni ha illustrato la situazione generale del bilancio [illegible]. Dopo l'intervento del Ministro, i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali hanno esposto i loro punti di vista [illegible] e alla necessità di inquadrare in questa la riforma della pubblica amministrazione. La discussione — prosegue il comunicato — che è stata molto ampia e alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le organizzazioni convocate, il Ministro La Malfa ha dichiarato che, indipendentemente dalle valutazioni del Governo relative alla situazione del bilancio e alla situazione generale economica e finanziaria del Paese, occorre, che, come metodo, i problemi della pubblica amministrazione vengano considerati non solo programmaticamente nel tempo, ma nella loro globalità, nei singoli momenti, e che quindi le organizzazioni sindacali partissero da una visione di insieme dei problemi e delle sue dimensioni.

«I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno, in massima convenuto sulla opportunità di questa impostazione, riservandosi di precisare ulteriormente i loro punti di vista nella prossima riunione. La prossima riunione è stata fissata per martedì mattina».

Per dirla in parole povere, i Ministri finanziari hanno convocato i rappresentanti del pubblico impiego per dir loro che non vi sono possibilità finanziarie per accogliere tutte le richieste (se lo fossero, bisognerebbe stanziare 500 miliardi, più del deficit di parte effettiva che grava sul bilancio per il 1962-63) e che non è possibile conciliare una politica di programmazione economica — quale quella che il Governo sta avviando e che intende realizzare — con continui aumenti ai pubblici impiegati. Lo Stato non può fare e l'una e l'altra cosa.

Da qui le dichiarazioni del Ministro La Malfa [illegible].

Tremelloni ha portato il discorso sul metodo [illegible].

Ha ricordato che la spesa del personale dello Stato, escluse le aziende autonome, ha raggiunto 1400 miliardi, con un aumento di 100 miliardi rispetto allo scorso anno. Ha puro osservato che nell'esercizio in corso sono stati concessi aumenti complessivi che hanno gravato sulle spese del personale per l'8 per cento in più dell'esercizio precedente; percentuale superiore al saggio di sviluppo del reddito nazionale.

Tirando le somme, mentre il Ministro del Bilancio ha fatto capire che le rivendicazioni debbono essere inserite nel più vasto quadro della riforma della pubblica amministrazione e nel quadro della programmazione generale, il Ministro del Tesoro ha richiamato l'attenzione sui limiti del gettito tributario e sulla necessità di non creare spinte di natura inflazionistica. Bisogna tener conto — ha detto — che da una parte le risorse disponibili sono limitate e che dall'altra occorre destinarle a usi alternativi. Quello che lo Stato ha fatto per i pubblici impiegati trova una sintesi in queste cifre: dal 1953-54 a oggi, la spesa media pro-capite è aumentata del 100 per cento, ed è stata di 1.600.000 lire annue.

I sindacati, da quello che si è potuto apprendere alla fine della riunione, non sembrano essere convinti della validità di questi consigli. [illegible]

Si ritiene, dalla riunione sono emersi i seguenti punti dell'atteggiamento dei sindacati:

1) Le grandi confederazioni sindacali [illegible]

2) Non si transige sulle vertenze in atto: debbono essere risolte come premessa all'impostazione globale [illegible]

3) Per tutti gli altri dipendenti non in agitazione [illegible]

[illegible] DIRSTAT. Questi hanno esposto l'esito del riordino del trattamento e della funzione dei direttivi, tenendo conto degli impegni della pubblica amministrazione nei confronti dei programmi di Governo. Da qui l'urgenza della riforma. Va ricordato che i direttivi hanno già deciso di scioperare su scala nazionale il 22 e il 23 di questo mese.

Martedì sapremo come si evolvono i rapporti fra Stato e suoi dipendenti. Per ora, la situazione si può definire interlocutoria.

E' da segnalare, intanto, che domani avrà luogo l'annunciata riunione tra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, convocate dal Ministro Bertinelli, per la ripresa delle riunioni triangolari tra Governo e sindacati. L'incontro di domani fa seguito a quelli svoltisi il 6 e il 12 aprile scorso. [illegible]

L. R.

Il giudice Mortati investito da un'automobile

Roma, 7

Il giudice della Corte costituzionale prof. Costantino Mortati, di 71 anni, è stato investito nel pomeriggio da una «1100» mentre attraversava sulle strisce pedonali via delle Terme all'altezza di piazza del 500. Il prof. Mortati è rimasto gravemente ferito [illegible]

Questa sera le condizioni del giudice Mortati erano stazionarie. [illegible]

All'illustre magistrato sono pervenuti numerosi messaggi augurali. Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma: «Ti sono affettuosamente vicino con i più sinceri auguri di sollecita guarigione. Antonio Segni».

RASSERENATA L'ATMOSFERA NELLE SCUOLE

Gli insegnanti contenti per l'accordo raggiunto

Trattenute a rate per le giornate di sciopero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

In un'atmosfera rasserenata, si sono riuniti oggi i dirigenti sindacali del settore della scuola secondaria dell'Intesa per chiarire con un comunicato come si è giunti ieri sera alla revoca dello sciopero. Si tratta di una precisazione necessaria, perchè molti insegnanti per tutta la mattinata si sono messi in contatto telefonico con le segreterie nazionali per conoscere i particolari dell'accordo raggiunto all'ultimo momento.

I sindacati si dichiarano soddisfatti, avendo raggiunto i loro obiettivi: avevano proclamato lo sciopero perchè alle offerte ultime del Governo mancava l'impegno di aumentare, dal 1963, i 70 miliardi concessi dal Governo; ottenuto questo impegno, non potevano che recedere dalle loro posizioni, sospendendo l'agitazione.

In sostanza, i 70 miliardi, che gli insegnanti avranno dal 1.o gennaio 1963, corrispondono all'indennità nella misura di 70 lire per punto sui vecchi coefficienti; per assicurare i miglioramenti sui coefficienti in vigore ne occorrono, invece, circa 80. L'on. Codignola e l'on. Baldelli assicuravano all'Intesa che, nell'imminente discussione parlamentare sul disegno di legge relativo ai miglioramenti, il partito democratico e il partito socialista si sarebbero impegnati per un ulteriore rilevante miglioramento rispetto ai 70 miliardi già concessi per il 1963. In pratica, con questo impegno, le rivendicazioni erano completamente soddisfatte.

L'Intesa ha considerato, al di fuori di ogni valutazione politica, di poter riporre nel Parlamento e nel Governo la fiducia per l'accoglimento delle ultime richieste della categoria. I dirigenti sindacali, a nome del personale direttivo e docente della scuola, si dichiarano lieti di aver revocato lo sciopero, in quanto erano consapevoli della gravità delle loro decisioni e del disagio che ne sarebbe derivato alla scuola, agli alunni e alle famiglie.

Il segretario generale del Sindacato nazionale della Scuola media, prof. Pagella, ha inviato oggi al Presidente del Consiglio, on. Fanfani, il seguente telegramma: «Segreteria generale Sindacato nazionale Scuola media esprime onorevole Presidente del Consiglio vivo apprezzamento per contributo determinante dato per composizione e avvio soluzione definitiva vertenza personale direttivo e insegnante».

Non si deve però credere che si sia giunti all'accordo facilmente. Dalle 18.30 alle 22 di ieri sono proseguiti i contatti e le discussioni per cercare di trovare una soluzione che potesse soddisfare tutti i Sindacati. Risulta che l'impegno è stato sottoscritto dai due parlamentari e dai rappresentanti di ciascuna organizzazione aderente all'Intesa.

Oggi in molte scuole sono iniziate le operazioni di scrutinio e tra qualche giorno inizieranno gli esami di licenza, mentre il Ministero della Pubblica Istruzione sta procedendo alla costituzione delle commissioni giudicatrici degli esami di maturità e di abilitazione, che avranno inizio il 2 luglio.

Infine, una notizia [illegible]: il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato oggi ai Provveditori agli Studi un telegramma, col quale viene disposto che le ritenute nei confronti del personale insegnante, che ha partecipato allo sciopero del maggio scorso, verranno effettuate a partire dal mese di luglio in ragione di una giornata al mese. Com'è noto, in un primo tempo era stato disposto la ritenuta di tutte le giornate sullo stipendio del mese di giugno.

F. F.

UN GIUDIZIO DELLA DESTRA SOCIALDEMOCRATICA

INDEBOLISCONO IL GOVERNO LE DICHIARAZIONI DI SARAGAT

Disagio negli ambienti del centro-sinistra per l'insistenza sull'accettazione dei voti del P.C. - Fanfani replica a Malagodi

Roma, 7

Siamo alle ultime battute della campagna elettorale. Domani sera si svolgeranno gli ultimi comizi nei teatri e nelle piazze. Poi domenica tre milioni di italiani si recheranno alle urne per scegliere i nuovi Consigli comunali di Roma, Napoli, Bari, Foggia, Pisa e altri comuni. In verità le elezioni amministrative avranno un carattere politico; per le opposizioni saranno addirittura il banco di prova del Governo di centro-sinistra, per la coalizione governativa [illegible].

La polemica naturalmente in queste ultime ore sta spendendo tutte le cartucce. [illegible] sulle dichiarazioni fatte ieri sera da Saragat alla televisione. In verità le dichiarazioni del leader socialdemocratico hanno suscitato un senso di disagio anche in molti ambienti della coalizione governativa. Saragat, come è noto, ha dichiarato che si dovrà accettare l'apporto dei voti comunisti per il varo dei provvedimenti governativi, se si verificherà ancora una volta il fenomeno dei «franchi tiratori» nelle file della maggioranza.

L'agenzia della destra socialdemocratica «Nuova Stampa» afferma al riguardo che le reiterate affermazioni di Saragat a favore dell'accettazione dei voti comunisti avranno un effetto politico immediato: quello di indebolire il Governo Fanfani.

A sua volta Malagodi non se l'è lasciata sfuggire l'occasione e in un discorso pronunciato in una borgata romana ha detto: [illegible] socialisti, dai socialdemocratici e repubblicani e dai sinistri della D.C. E', del resto, lo stesso schieramento che l'on. Saragat aveva in mente quando un mese fa se lo tentò la scalata al Quirinale».

Da destra si polemizza anche con La Malfa. Il settimanale «Il Borghese», messo in vendita oggi, riporta un articolo sul problema delle nazionalizzazioni, scritto nel novembre del 1959 dall'attuale Ministro del Bilancio. La Malfa, che si pronunciava allora contro le nazionalizzazioni, ed è ora diventato invece un acceso fautore.

Ricordiamo, infine, la polemica Fanfani-Malagodi in atto da qualche giorno. Prima di partire per la Tunisia, il Presidente del Consiglio ha infatti voluto continuare la polemica con il leader liberale dichiarando ai giornalisti: «L'on. Malagodi ha dichiarato che nel mio discorso di ieri l'altro non ho risposto alle sue critiche sulle regioni, la scuola, l'energia elettrica. Gli ascoltatori e i lettori del testo pubblicato dal «Popolo» si accorgeranno che sui tre punti ho risposto. E ho anche risposto all'altra critica, cui non fa cenno l'on. Malagodi nella sua dichiarazione, e cioè che con il centro - sinistra l'economia italiana sarebbe passata dal progresso al regresso. La mia dimostrazione ricca di prove è stata evidentementee elusa, se ad essa Malagodi non accenna.

«Ma sul punto essenziale del mio discorso il segretario del PLI non replica; ed è quello nel quale dimostro che la condotta liberale in questa campagna amministrativa incoraggia la dispersione dei voti, quindi: 1) procura o la permanenza del commissario o l'avvento di concentrazioni milazzinistiche; 2) sul piano politico reca vantaggi al PCI e al MSI; 3) approfondendo baratri psicologici tra le forze democratiche al potere e quelle liberali alla opposizione, allontana e non favorisce le prospettive di alternativa liberale alla quale Malagodi dice di pensare, e a questa critica di fondo agli effetti antidemocratci della sua politica l'on. Malagodi non ha risposto».

Quanto al problema della nazionalizzazione, gli esperti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI continuano a consultarsi. Una decisione sarà presa dopo le elezioni di domenica. Intanto Vecchietti ha smentito di aver affermato che Fanfani lo aveva autorizzato a parlare di nazionalizzazione elettrica con decreto catenaccio. Tale voce era stata diffusa da un giornale di centro-destra. Il leader dei socialisti «carristi» ha dichiarato: «Apprendo soltanto oggi e con stupore di una dichiarazione che mi si attribuisce sull'atteggiamento che l'on. Fanfani terrebbe in Parlamento sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica. La dichiarazione non è soltanto inventata di sana pianta ma mi risulta per di più del tutto nuovo il contenuto della dichiarazione stessa».

GRAVE SCIAGURA A UN PASSAGGIO A LIVELLO CON LE SBARRE ALZATE

Un'auto con tre persone travolta da un treno merci

Morti sul colpo il pilota, sua moglie e una figlia di 13 anni - La vettura trascinata per trecento metri sotto le ruote del locomotore - Arrestato il casellante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Ancora tre vittime di un passaggio a livello con le sbarre alzate al passaggio di un convoglio ferroviario: tre persone che hanno visto concludersi nel modo più tragico una passeggiata decisa alla fine d'una giornata di lavoro.

La sciagura è avvenuta nel pomeriggio, esattamente al chilometro 36,600 della strada statale Tiburtina Valeria. Alcuni testimoni vi hanno assistito impotenti e non sono stati poi nemmeno in condizione di portare un qualche aiuto alle vittime. Hanno visto la macchina — una «1100» verde, con tre persone a bordo — imboccare a velocità moderata la strada ferrata all'altezza del passaggio a livello, poco lontano dallo scalo di San Polo dei Cavalieri; hanno visto la sagoma di un treno merci profilarsi e sopraggiungere prima che l'automobile avesse completato l'attraversamento. Poi, vi è stato un urlo agghiacciante di terrore e un rumore di ferraglie contorte: il locomotore ha trascinato per 300 metri la vettura, prima di riuscire a fermarsi.

Dell'auto non era rimasto che una massa informe, impigliata fra il carrello anteriore e il muso del locomotore. Il corpo di una donna era stato proiettato lontano una trentina di metri e giaceva orribilmente martoriato al di là della strada ferrata. Degli altri due occupanti della vettura non v'era traccia. I loro corpi erano stati straziati, maciullati dalle ruote del treno e giacevano irriconoscibili in mezzo all'ammasso informe della macchina.

Sul posto si recavano immediatamente i carabinieri di Tivoli e poco dopo giungeva il magistrato per le constatazioni di legge. La scena che si presentava era terribile: la «1100» doveva essersi addirittura incastrata sotto il carrello del locomotore ed era stata letteralmente «macinata» dalle pesanti ruote metalliche. Impossibile trovare una traccia utile alla identificazione delle vittime, difficile ricostruire perfino il numero di targa della vettura. Ma questo, alla fine, è stato individuato e si è potuto così risalire, in serata, al nome del proprietario della vettura e quindi delle tre vittime della sciagura. Esse sono l'ing. Enrico Pozzati, di 52 anni, capo della centrale elettrica di Castel Madama, sua moglie Maria Renier, di 42 anni, e la figliola Sandra, di 13 anni.

Si è saputo — ma le prime notizie sono frammentarie e imprecise — che l'ingegnere, terminato il servizio, aveva deciso di venire a trascorrere la serata a Roma, con la moglie e la figlia. Egli abitava una villetta poco discosta dalla centrale elettrica di Castel Madama. Altri due suoi figli, Franco e Dino, rispettivamente di 16 e di 11 anni, non erano in casa, trovandosi a Vicovaro, presso il nonno paterno. L'ing. Pozzati, caricate sulla macchina la moglie e la figlia Sandra, si era diretto lungo la Tiburtina Valeria ed erano le 17 meno qualche minuto quando la vettura giungeva al fatale passaggio a livello.

Le sbarre erano sollevate e, pure rallentando per prudenza, l'ing. Pozzati non ha avuto alcuna esitazione nell'iniziare lo attraversamento. Quel che è accaduto poi, è stata questione di un attimo. L'ingegnere deve aver visto il treno quando era già con il cofano della vettura sulla prima rotaia: forse ha pensato che con una furiosa pestata all'acceleratore avrebbe potuto completare in tempo lo attraversamento; o forse ha pensato che avrebbe fatto prima a innestare rapidamente la marcia indietro. Nessuno può dirlo: la «1100» è stata presa in pieno dal locomotore e non c'è stata più alcuna possibilità di salvezza.

Il treno investitore è un merci partito da Roma e diretto a Pescara. Il macchinista, Luigi Pennacchioni, ha dichiarato ai carabinieri di essersi accorto dell'auto soltanto quando era troppo tardi per riuscire a evitare l'investimento. E d'altra parte — ha aggiunto — sapendo che in quel punto il passaggio a livello è regolarmente custodito non aveva motivo di preoccuparsi. Il treno viaggiava a una velocità di 60 o 70 chilometri l'ora e quando, accorgendosi dell'auto che sopravveniva ed essendosi all'ultimo momento reso conto che le sbarre del passaggio a livello erano aperte, il macchinista, in un disperato tentativo, azionò la frenatura «rapida», ormai era troppo tardi.

Circa le responsabilità dell'incidente, sembra ormai accertato che esse ricadono interamente sul casellante, il ventenne Aurelio Petricca, di Anticoli Corrado, il quale è stato arrestato dai carabinieri. L'uomo si giustifica dicendo che il treno merci era uno «straordinario», che viaggiava in ritardo (il che risulta vero): poichè non aveva visto giungere il convoglio all'ora prevista, il casellante aveva deciso di ristabilire il traffico veicolare attraverso la strada ferrata, rialzando le sbarre. Si era messo in vedetta, però, pensando che avrebbe fatto in tempo a riabbassarle non appena avesse visto l'avvicinarsi del convoglio proveniente da Roma. Purtroppo — e ancora non se ne conosce il motivo, o quanto meno i carabinieri non lo hanno reso noto — il casellante non fu in grado di intervenire tempestivamente e la «1100» è stata travolta mentre era quasi al centro delle rotaie.

C. L.

In Assise il piastrellista che uccise la fidanzata

Trento, 7

E' comparso stamane davanti alla Corte d'Assise il piastrellista Adriano Fronti, di 25 anni, di Trento per rispondere di omicidio volontario premeditato, atti osceni e furto. Il 14 luglio dello scorso anno il Fronti, a colpi di martello, uccise alla periferia di Trento, la propria fidanzata, Bruna Pisoni, di 16 anni, occultandone poi il cadavere sotto una siepe.

Era un venerdì; poco dopo mezzogiorno Adriano Fronti che aveva rubato l'auto al suo datore di lavoro si recò a casa della fidanzata, a Canova di Gardolo, offrendosi di accompagnarla allo stabilimento dove la ragazza era impiegata e dove avrebbe dovuto cominciare il suo lavoro nel primo pomeriggio.

Lasciata l'abitazione di Bruna Pisoni, i due giovani presero la strada che porta al Bondone, quindi si fermarono in località «Scale di Montevideo» dove il piastrellista commise il delitto; dopo una breve discussione, mentre la ragazza era intenta a raccogliere delle carte buttate dal giovane sotto il cruscotto, Adriano Fronti prese da una cassetta, lasciata sul sedile posteriore della vettura, un martello da piastrellista con il quale colpì la ragazza.

Commesso il delitto, l'omicida trascinò il cadavere fuori dalla vettura celandolo sotto un cespuglio. Scesce quindi in riva all'Adige dove lavò ogni traccia di sangue, tornò a casa e si cambiò d'abito.

Nel congedarsi da una sua parente disse: «Sono diventato una persona importante. Domani i giornali parleranno di me». Analoga dichiarazione fece più tardi ad alcuni amici con i quali si era incontrato in un bar del centro.

Per assistere al processo una folla si è raccolta, fin dalle prime ore di stamane, davanti al Palazzo di Giustizia. Il processo tuttavia, dopo le prime battute, è stato rinviato a nuovo ruolo per una eccezione sollevata dalla Difesa. Il difensore di Adriano Fronti ha infatti sostenuto l'eccezione di «ricusazione di giudice», in quanto il giudice a latere della Corte che avrebbe dovuto giudicare l'omicida era lo stesso che aveva svolto le mansioni di giudice istruttore nelle prime fasi dell'istruttoria.

La Corte di Assise, ritiratasi in camera di consiglio, ha confermato la validità della eccezione sollevata dal difensore avv. Bregoli, rinviando così a nuovo ruolo il dibattimento.

RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI A ROMA

Scoperta la casa ove abitò S. Pietro?

Gli scavi nella chiesa di Santa Pudenziana

Roma, 7

I resti della casa del senatore Pudente, dove, secondo la tradizione, alloggiò San Pietro, sarebbero stati scoperti sotto la navata centrale della chiesa di Santa Pudenziana. L'eccezionale ritrovamento è stato fatto durante alcuni lavori di restauro e di risanamento, che il Genio civile sta effettuando in accordo con la Soprintendenza ai monumenti del Lazio.

E' stato necessario estrarre 3500 metri cubi di terra e giungere a una profondità di dieci metri, sotto il piano della chiesa, per riportare alla luce, dopo 18 secoli, i resti di un edificio di età neroniana e i suoi pavimenti decorati da splendidi mosaici. Con le strutture dell'edificio, a opera «reticolata», databile al 1.o secolo d. C., per il tipo di tufelli usati e la qualità della malta, sono stati scoperti anche pavimenti musivi dello stesso periodo assai interessanti.

Si tratta di un tipo di mosaico molto raro, detto «litostraton», formato da pezzi marmorei, variamente colorati, inseriti nelle tessere del mosaico con un piacevole effetto cromatico.

La delicata esecuzione di questi pavimenti e le strutture murarie, fanno supporre l'esistenza di un complesso urbano di notevole entità e decoro, forse sede di una famiglia di alto censo, cui doveva appartenere quella di Pudente.

Anche se non son stati trovati finora elementi decisivi per affermare con certezza, come testimoniano gli atti degli Apostoli, che si tratti proprio della casa di Pudente, nulla però lo esclude. C'è di più: le strutture portate alla luce provano archeologicamente che la chiesa di Santa Pudenziana sorse effettivamente sui resti della casa del senatore romano, convertito alla religione cristiana e battezzato dal Principe degli Apostoli San Pietro, che risiedette proprio in quella dimora, raccogliendovi i primi cristiani.

Dall'esame del complesso archeologico sarà possibile ricavare elementi interessanti per la cronistoria dei primi anni della Chiesa di Roma. Trattandosi di resti romani, è stata anche interessata la Soprintendenza alle antichità, diretta dal prof. Jacopi; i sopraluoghi sono stati effettuati dalla dott.ssa Scrinari.

I lavori che hanno portato all'attuale scoperta fanno parte di un vasto programma di restauri che, sotto la direzione dell'ing. Di Geso, della Soprintendenza ai monumenti del Lazio, si stanno compiendo da oltre un anno.

PIENA LUCE SU UN DECESSO CHE SEMBRO' MISTERIOSO

Morto per cause naturali l'ex gangster Lucky Luciano

I periti hanno accertato che si trattò di un infarto cardiaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 7

E' stato definitivamente accertato che Lucky Luciano, il noto ex-gangster italo-americano (al secolo Salvatore Lucania), deceduto improvvisamente la sera del 26 gennaio scorso all'aeroporto di Capodichino di Napoli, è morto per cause naturali. Il prof. Pietro Verga, preside della Facoltà di medicina del nostro Ateneo e patologo di fama mondiale, e il prof. Alfredo Covello, notissimo tossicologo della stessa Università, hanno consegnato ieri sera alla Procura della Repubblica la relazione definitiva sulla perizia medico-legale disposta il giorno successivo al decesso del «re del vizio». Eccone il succo: «Lucky Luciano morì di morte naturale».

L'autorità giudiziaria, come si ricorderà, aveva ordinato la perizia necroscopica e l'esame tossicologico dei reperti. L'accertamento peritale era stato disposto in base al principio dell'inderogabilità obiettiva assoluta degli accertamenti medico-legali; mentre la Procura aveva nominato perito il prof. Covello, che è un illustre tossicologo, perchè fosse rilevata, con certezza matematica, l'estraneità di sostanze tossiche al decesso del Lucania o la presenza delle stesse.

Il mondo intero — Lucky era famoso dappertutto — visse ore di trepidazione. Il «re del vizio» — si chiedevano tutti — è stato avvelenato? Era ancora lui il «numero uno» del traffico degli stupefacenti? Le voci di avvelenamento erano state messe in giro appena diffusa la notizia della morte di Salvatore Lucania all'aeroporto di Capodichino: anzi, la gente si passava tutte e due le voci contemporaneamente.

Napoli divenne per un certo tempo il «salotto» dei più illustri nomi del mondo poliziesco e del vizio. Agenti di «Scotland Yard», dell'«Interpol», del «F.B.I.», del «Narcotic Bureau» della stessa «F.B.I.», Guardie di finanza, di polizia piombarono a Napoli dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti; mentre, nello stesso momento, calavano nella nostra città luogotenenti ufficiali o ufficiosi di Lucky, amici, produttori cinematografici, accoliti illustri o sconosciuti in cerca di notorietà.

Il prof. Verga e il prof. Covello effettuarono la perizia necroscopica. Le risultanze ufficiose non furono rese note per il riserbo degli accertamenti medico-legali ordinati dall'autorità giudiziaria, ma Lucky Luciano era stato un personaggio fin troppo importante (e le circostanze della sua morte interessavano migliaia di individui) perchè non trapelassero indiscrezioni. Le voci di avvelenamento furono fugate, ma fino a ieri molti non parevano convinti al cento per cento.

Ora è tutto chiaro: il mistero è definitivamente caduto. Lucky non fu avvelenato, ma fu stroncato all'aeroporto di Capidichino, mentre era in attesa del produttore cinematografico Gosh, da un infarto cardiaco. Gli esami istologici e tossicologici hanno accertato che Lucky Luciano, che era sofferente di cuore ed era stato già altre volte colpito da lievi infarti cardiaci, è morto per improvvisa trombosi della coronaria sinistra, e precisamente per «occlusione dell'arteria coronaria discendente».

Più brevemente, come si è detto, è stato ucciso da un infarto cardiaco: come un intellettuale.

C. M.

Pietosa fine di un bimbo ustionato dal tè bollente

Modena, 7

Un piccino, Stefano Manzini, di diciotto mesi di età, è morto ustionato dal tè contenuto in una tazza. Il bimbo, mentre si trovava seduto sul seggiolone davanti al tavolo di cucina, con un gesto brusco si è rovesciato addosso il contenuto di una tazza di tè bollente, procurandosi ustioni di primo e secondo grado. Giudicato dapprima guaribile in tre settimane, il piccino è andato poi peggiorando ed è deceduto tra le braccia della madre.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sin dall'apertura, l'attività è apparsa ridotta ma con tendenza stabile, attraverso oscillazioni di prezzo sempre più ristrette. Dopo un esordio resistente, la quota ha oscillato nei due sensi per chiudere sui minimi della giornata, senza tuttavia perdere terreno nel complesso rispetto a mercoledì. Nei vari settori, ad una prevalenza di ripresa negli assicurativi, nei minerari-metallurgici (specie le Amiata) e nei meccanici, si è contrapposta una leggera debolezza nei finanziari e negli elettrici. Irregolari i tessili e i chimici. Poco mossi i titoli a largo mercato. Deboli i titoli di Stato, ad eccezione del Redimibile 1934. In leggera ripresa i Buoni del Tesoro di cui oggi è iniziata la quotazione della scadenza 1971. Prevalentemente riflessivo il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 33.000.000, Buoni del Tesoro 118.000.000, obbligazioni 935.000.000, azioni 913.650.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106 (106.10); Red. 3.50% 100.75 (100.70); Ric. 3.50% 88 (88.50), 5% 100.50 (—); Trieste 5% 99 (99.60); Rif. F. 5% 98.50 (99).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100.625 (100.55); 1964 101.05 (101); 1965 101.25 (101.15); 1966 101.30 (101.45); 1966 (sett.) 101.10 (101); 1968 101.50 (101.35); 1969 101.35 (—); 1970 102.45 (102.50); 1971 101.55 (—).

Alimentari: Certosa 3325 (3250); Distillerie 3350 (3455); Eridania 2860 (2850); Es. Molini 1780 (—); Motta 31.600 (31.995); Rom. Zucc. 323 (322).

Assicurativi: Ass. Gen. 147.870 (148.350); Ass. Milano 50.900 (50.480); Ass. Mil. pr. 42.600 (43.100); Ass. Torino 16.490 (16.510); Ass. Tor. pr. 11.410 (11.400); Incendio 81.000 (81.500); Ras 60.180 (59.900).

Bancari: Mediob. 100.510 (100.200).

Chimici: Anic 2778 (2795.50); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 1110 (1113); Erba 18.945 (19.100); Italgas 2400 (2410); Larderello 3750 (—); Ledoga 16.600 (16.900); Liquigas 317 (—); Mira Lanza 51.700 (52.200); Ossigeno 2750 (2843); Pibigas 135 (—); Rumianca 2250 (2232); Saffa 9030 (9110); Sarom 1745 (1720).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1298 (1301); Cieli 3200 (3240); Dinamo 2510 (2665); Edisonvolta 2268 (2300); Bresciana 2398 (2394); Caffaro 479 (485); Calabria 1630 (1600); Campania 1720 (1750); Sarda 5275 (5277); Valdarno 2881 (2920); Emiliana 2330 (2290); App. Centr. 2950 (2920); Alto Veneto 2515 (—); Subalpina 2770 (2700); Lucana 2260 (2235); Magneti 1688 (1702); Marelli 1016 (1019); Orobia 2615 (2633); Pugliese 1495 (1545); Romana 2776 (2800); Seso 2255 (—); Sip 1477 (1488); Sme 2412 (2411); Tecnomasio 4085 (4049); Teti 3080 (—); Terni 511.25 (510.50); Unes 2554 (2555); Vizzola 3665 (3655).

Finanziari: Bastogi 2768 (2777); Breda 5700 (5760); Finelettrica 1384 (1393); Finmare 595 (596); Finsider 1475 (1488.50); Gim 7100 (7200); Invest 4290 (4300); Italpi 3900 (3950); La Centrale 14.550 (14.570); Pirelli e C. 9200 (9280); Sifir 1470 (1480); Stet 3290 (3302); Sviluppo 3060 (3055).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7630 (7620); Beni Stab. 7899 (7900); Bonifiche 910 (—); Co.Ge. 17.600 (17.450); Imm. Roma 1312 (1314); Sagi 2460 (—); In. Edilizia 6100 (—); Milano Cen. 50.800 (—); Risanamento 8805 (8830); Silos Gen. 7300 (7330).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 610 (609.50); Westingh. 1495 (—); Fiat 2913 (2917); Fiat priv. 2326 (2315); Nebiolo 1210 (1205); Olivetti 8923 (8960); Tosi Franco 1590 (1585).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.700 (11.860); Broggi-Izar 2285 (2294); Dalmine 2055 (2052); Ilssa-Viola 1940 (1905); Italsider 1576 (1570); Magona 1480 (1530); Metalli 5760 (5702); M. Amiata 5600 (5420); Montecatini 3120 (3128); Monteponi 1200 (—); Siele 5790 (5860); Trafilerie 2935 (2890).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9600 (9670); Cot. Cantoni 33.750 (33.900); Val Ticino 67 (66); Olcese 1982 (2005); Cucirini 13.250 (13.440); Stampati 6385 (6390); Cascami Seta 9500 (9600); Fisac 550 (575); Lanerossi 6250 (6200); Gavardo 4390 (4400); Scotti 238 (—); Linificio 1178 (1180); Marzotto pr. 2670 (2649); Rossari 37.500 (37.700); Rotondi 52.500 (—); Man. Tosi 5145 (—); Cot. Merid. 561 (555); Pacchetti 1605 (1600); Snia Visc. 7498 (7520); Snia priv. 6199 (6210); Bernasconi 3508 (—); Tilane 315 (312); Un. Manifatt. 93.750 (93.900).

Trasporti: Nord Milano 2320 (—); L'Ausiliare 3800 (—); Mittel 5290 (5299); Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—); Baroni 230.25 (232); Cart. Binda 58.200 (—); Cart. Burgo 34.500 (34.700); Cementir 7500 (—); Cer. Pozzi 1171 (1155); Cer. Ginori 1470 (1465.50); Ciga 8140 (8135); Edison 4500 (4510); Eternit 7250 (—); Italcementi 26.500 (26.565); Cond. Acqua 975 (978); Rinascente 771 (779); Rinasc. pr. 623.50 (620); Linoleum 5000 (5095); Pirelli S.p.A. 11.600 (11.635); Rejna A. 2345 (—); (—); Smeriglio 412.50 (425); Terme Acqui 41.100 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 143.71; sterlina 1740; franco belga 12.445; franco francese 126.60; marco 155.15; scellino austriaco 24.045; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 566.50; fiorino olandese 172.30; corona danese 89.80; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.50; dinaro taglio grosso 0.63; dinaro taglio piccolo 0.76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6200; sterlina oro c.n. 5900-6100; marengo svizzero 5250-5450; oro 702-712; argento puro 20.50-21.50.

TRIESTE

Seduta riflessiva con listino sostanzialmente sulle posizioni di ieri, salvo qualche regresso per Bastogi, Finsider, Stet, Meridelettrica, Pirelli ed Assicurazioni Generali. Trascurati i titoli di Stato.

Titoli trattati: di Stato zero. Azionari: 1000 Finsider, 1000 Stet, 1000 Catini, 2200 Terni, 1000 Immobiliare, 1000 Sade.

Ass. Generali 148.000 (148.350); Ras 60.000 (—); Gerolimich 8650 (—); Lussino 1170 (—); Martinolich 3250 (—); Premuda 44.000 (—); Tripcovich 37.490 (—); Picc. Ferr. 4935 (—); Italsider 1570 (—); Cantieri 299 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intermittente con temporali e qualche nevicata sui rilievi. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole poco nuvoloso tendente a nuvoloso nelle ore pomeridiane con possibilità di temporali locali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 22; Verona 16, 22; Trieste 15, 20; Venezia 10, 20; Milano 12, 23; Torino 12, 22; Genova 13, 21; Bologna 12, 23; Firenze 8, 24; Pisa 8, 23; Perugia 10, 20; Pescara 7, 20; L'Aquila 4, 17; Roma 11, 21; Campobasso 6, 16; Bari 15, 19; Napoli 7, 22; Potenza 6, 15; Catanzaro 12, 20; Reggio Calabria 16, 22.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

Modigliani

DI LUI HANNO scritto romanzi. Hanno narrato (e inventato) le sue stranezze, il suo attaccamento al bere, i suoi disordini, la sua vita impossibile. Di Amedeo Modigliani il grosso pubblico sa quasi soltanto questo. La sua pittura, le sue donne dal collo lungo, i nudi esili come rossi steli, le figure dalla testa spesso piegata su una spalla, quegli occhi vuoti o riempiti di un fluido celeste i quali, più che guardare il deludente spettacolo del mondo, sembrano rivolti a interrogare sgomenti un intimo sconsolato destino, non sono rimasti, anche ora, dai più che i segni di una incomprensibile stravaganza. Ma siccome la tradizione vuole che gli artisti siano o debbano essere spiriti eccentrici e bizzarri (Paolo Veronese si permise di unire i due termini davanti allo stesso Sant'Uffizio che l'interrogava e che non aveva affatto voglia di scherzare: «Ho fatto questo perchè o si sogliono fare i pittori e i matti»), così lo stesso grande pubblico che giudica stravaganze le pitture del nostro livornese, dalle stravaganze, vere o supposte, ch'egli in vita commise, è indotto a persuadersi che in lui dopotutto c'era la stoffa del genio.

Nacque a Livorno nel 1884, morì non ancora trentasettenne a Parigi. Parigi lo aveva rivelato. Si disse che la sua arte era nata dalla linea gotica senese d'un Simone Martini o dalla linea rinascimentale fiorentina di un Botticelli. Era una spiegazione abbastanza. Non s'è mai dato il caso che un artista s'attacchi direttamente all'arte d'un maestro staccato da lui da intervalli di secoli: e del resto perchè il nostro Amedeo quand'era in Italia e aveva Siena e Firenze a due passi da casa, non seppe ricavare altro che le mediocri cose ch'egli dipinse prima del suo viaggio parigino? Noi non escludiamo che Simone Martini o i Lorenzetti, un Sassetta o un Botticelli gli abbiano saputo parlare e insegnare, «dopo» il suo incontro con la Senna; quando cioè nel clima ardente della capitale estetica di Europa egli aveva già trovato gli elementi necessari a esprimere la poetica che gli fermentava dentro: trovato se stesso, scoperta in sè la vena viva della propria poesia per il contatto con la viva poesia del tempo nel soggiorno parigino, ecco che egli poteva derivare nuovi elementi al suo canto anche dalle ammirazioni e dalle attrazioni giovanili per le antiche ricchezze estetiche della sua Toscana.

La sua formazione è in fondo quasi esclusivamente francese. Lo attrassero Cézanne, Matisse e le prime audace del cubismo: ma Matisse e il fovismo in particolare più di ogni altra corrente. Fu la loro esperienza che lo condusse alla sua linea essenziale, della più vibrante espressione; fu il colore fovista che gli ispirò la limpida cristallina musica del suo colore. E fu italianissimo pittore: vissuto a Parigi, nata e cresciuta la sua grande arte sulle rive della Senna, i suoi colleghi videro presto ch'egli era figlio di un'altra cultura e di un altro cielo; e nacque allora la favola ch'egli aveva imparato dal Trecento di un Simone o dal Quattrocento di un Sandro. Parigi non fu per lui che la scintilla che accese la sua italiana fantasia.

Abbiamo ora detto che Modigliani ebbe in Italia un inizio assai modesto. L'«Amazzone» del 1908 parla un linguaggio che conserva ancora le cadenze e i manierismi decorativi del «liberty»: è un'eleganza piuttosto esteriore e decadente, ricordo forse di pitture di Previati o dell'ultimo Segantini. Ma quello stesso 1908 è per l'artista l'anno della rivelazione. In quell'anno si aperse a Parigi la grande retrospettiva di Cézanne: questi gli scoperse la grande architettura della forma. Poco dopo il nostro livornese incontrerà Brancusi: quel grande, e allora negletto, scultore rumeno che s'attardava alla ricerca delle forme essenziali: quelle platoniche «idee» che diverranno moduli fondamentali per la plastica moderna. Anche la scultura negra che si andava scoprendo in quegli anni fornisce al giovane italiano modelli di elementi plastici inediti.

Ma le pitture più grandi di Modigliani, quelle che lo additano come uno dei massimi artisti del nostro secolo, sono le pitture ch'egli creò dal 1917 al 1920, i suoi ultimi tre anni di vita.

Ecco dunque in quel periodo il «Ritratto di Beatrice Hastings» dove troviamo anche qualche accenno cubista, ma non eccessiva importanza. Viene invece in questo ritratto la limpida semplificazione della forma che riposa essenzialmente sul fluido stupendo arabesco lineare, messo in vibrante evidenza dalla schietta purezza del colore. L'allungamento della figura creata da un'unica ininterrotta linea esprime sottile e dolente malinconia in «Nudo seduto» e in «Nudo biondo», entrambi del 1918. Anche qui i teneri purissimi toni delle carni rosate sul fondo oscuro pongono in rilievo il musicale sviluppo del contorno.

Altro capolavoro è il «Ritratto di Jeanne» dove la forma è sintetizzata nell'ovale della testa, rincalzata dal maggior ovale del corpo: forme elementari atte a esprimere l'un po' indolente soavità dell'ingenua fanciulla. Le avvicineremo il «Nudo casto», in cui la dolce definizione lineare sa ridare la spirituale innocenza al modello.

E non dimenticheremo altre imagini divenute classiche nella storia della figurativa del nostro secolo: il «Signor Zborowsky» del 1917, dove la prevalenza delle forme ovoidi traduce la sognante, un po' rassegnata tristezza del personaggio; il suo capo lievemente piegato sulla spalla — una posa assai frequente nei ritratti del maestro — viene a significare la lenta corrosiva sofferenza e la noia della vita moderna. Perfetto è l'ovale del volto della «Signora Zborowska», in posizione eretta indicante una gentile tenacia e una assai attraente finezza spirituale.

Bellissimo è il «Nudo rosso» carico di una dichiarata sensualità, ma di una sensualità così schietta, così ingenua e naturale che non offende il riguardante e non è inverecondia, come non offendono e non turbano gli spettacoli innocenti della natura. E tutto è coerente in questa imagine: la costruzione corporea, il segno vibrante e l'acceso colore. E citeremo ancora la «Signora Hebuterne», la «Signora Cechowska» del 1918, di una squisita gentilezza di profilo e di una spontanea eleganza che la lunga linea del collo mette in rilievo.

Uno degli ultimi ritratti dell'artista è quello di «Elvira», una domestica. Più solida di Jeanne, la giovane donna non piega la testa come quella; atteggiamento e linee costruttive di questa figura indicano fermezza, spirito aperto e risentito carattere di un'anima pronta quasi a una vivace autodifesa. Fermezza ch'è illeggiadrita però da particolari pieni di grazia, come quel sottile arco che annoda la chioma e quelle brevi ciocche di capelli ricadenti diritte sulla fronte.

Ma pur vicino a Matisse e ai fovisti, Amedeo Modigliani è indipendente da loro e indipendente da ogni altra corrente francese. Come una pianta che nel proprio terreno intristiva, può crescere rigogliosa e vivace trasportata in terreno straniero; ma quando espande alla nuova aria amica le stupende corolle e il lussureggiante fogliame, dimostra subito con piena eloquenza la sua radice diversa e la sua diversa natura.

Modigliani non s'era mai preoccupato di seguire la tradizione della propria terra; quando sentite un artista proclamare ch'egli vuol essere italiano e seguire fedele la linea italiana, state pur certi che colui è un povero artista, se non è un artista fallito. Nè Giotto nè Giorgione nè Caravaggio si sono mai proposti di seguire la tradizione, nè ebbero mai trepide devozioni per l'arte dei padri, nè il sacro rispetto per l'eredità latina o mediterranea. Non solo, ma si proposero proprio di sovvertire il retaggio antico, di gettare a terra la vecchia bolsa disseccata tradizione. Se non l'avessero fatto, Giotto sarebbe rimasto un mediocre epigono bizantino, Giorgione uno scolaro qualunque del quattrocentismo lagunare, Caravaggio un povero continuatore del noioso leonardismo lombardo. Rovesciando la tradizione essi crearono una nuova viva e vitalissima tradizione; non proponendosi di restare nel filone italiano, essi lo approfondirono, lo fecondarono, lo innalzarono alle creazioni sublimi; e, senza mai sognarsi di farlo, essi portarono l'italianità nel mondo.

Di questo seme eroico era anche Amedeo Modigliani. Tralasciamo di leggere gli stupidi romanzi sui suoi disordini, sul suo alcoolismo, sulle sue follie e guardiamo alla sua pittura. Dai tempi gotici d'un Simone e d'un Pisanello l'Italia e l'Europa non videro mai una più limpida imaginosa linea, un colore più tenero e ardito, una serie d'imagini più delicate e trepide, di una spiritualità più fresca e ingenua.

Sono anime d'un mondo edenico scomparso; condotte a vivere nell'inferno della vita moderna, intimamente sofferenti di questo indegno esilio, anelanti di ritornare al loro paradiso perduto.

Remigio Marini

La sezione spagnola alla Biennale di Venezia

Venezia, 7

Particolarmente varia per lo elevato numero di artisti che vi partecipano si presenta anche quest'anno la mostra che la Spagna allestirà nel proprio padiglione in occasione della XXXI Biennale di Venezia.

Questa rassegna, che vedrà allineate opere di pittura, scultura, disegno e incisione, avrà ancora una volta per protagonisti pittori incisori e disegnatori assai giovani, appartenenti alle generazioni nate tra le due guerre mondiali.

Il più anziano dei partecipanti a questa selezione sarà lo scultore Pablo Serrano, che in una sala del padiglione spagnolo presenterà una serie delle sue opere più recenti raggruppate sotto il titolo di «Bovedas para el hombre». In patria Serrano, oltre ad essere conosciuto per l'impegno e la coscienziosità con la quale lavora, è assai noto per essere stato uno dei primi artisti spagnoli ad avvertire la necessità di restituire alle opere d'arte quel calore umano che talvolta va perduto nella continua ricerca di nuove forme espressive.

Nel campo della pittura, disegno e incisione, le opere prescelte hanno in comune soprattutto la lucidità e la schiettezza con la quale tutti gli autori affrontano figurativamente i problemi estetici del nostro tempo. Partendo da un semplice e singolare concetto plastico attuale della figura, attraverso vari atteggiamenti espressionisti, è in tutte queste opere, attraverso un processo evolutivo ordinato, un impegno serio degli autori di esprimere e comunicare quello che sentono con la maggior chiarezza possibile.

Beatrice Altariba che apparirà in una parte impegnativa in «Cleopatra» ripresa durante una pausa nella lavorazione del film

IMPROVVISO SCIOPERO NEL PIU' LUSSUOSO ALBERGO DEL MONDO

Complicata in America la questione delle mance

Hoover e Mac Arthur hanno rischiato di rimanere senza cena

Una piaga da eliminare - Come ci si comporta con gli autisti

New York, giugno

L'ex Presidente degli Stati Uniti, Herbert Hoover e il gen. Douglas Mac Arthur hanno corso il rischio alcune sere fa di andare a letto senza cena. Questo perchè 120 camerieri dell'albergo Waldorf Astoria, del quale i due eminenti signori sono da anni residenti permanenti, decisero di punto in bianco di abbandonare i loro posti di lavoro e mettersi in sciopero, seguiti di lì a pochi minuti dalla quasi totalità dei loro colleghi, degli chefs, dei cuochi, degli sguatteri, degli operatori agli ascensori e dei portieri. Nella «Grand Ballroom» dell'albergo, la più famosa sala da cerimonie di New York, era in corso un pranzo, organizzato da una associazione ospedaliera a scopo di beneficenza, al quale attendevano 1400 persone, ciascuna delle quali aveva pagato 75 dollari. I commensali avevano appena terminato il cocktail quando i camerieri dalle caratteristiche giacche rosse improvvisamente sparirono. Aspetta, aspetta... gli invitati persero la pazienza, dalla curiosità passarono alle proteste, gridarono al disservizio. Beneficenza o meno, chi sborsa 75 dollari per sedersi a tavola giustamente pretende di arrivare al caffè, non di essere lasciato solo davanti al bicchiere ormai vuoto dell'aperitivo.

Intervenne finalmente il direttore dell'albergo a spiegare l'accaduto: il personale aveva lasciato il posto di lavoro senza alcun preavviso e non era il caso di sperare che potesse farvi ritorno almeno per il resto della serata. Di fronte ad una tale situazione, unica nella storia alberghiera di New York, bisognava ricorrere a mezzi d'emergenza, bisognava purtroppo adottare un programma di austerità. Volevano i signori e le signore gentilmente collaborare? Era necessario, come suol dirsi, fare buon viso a cattivo gioco. Non ci sarebbe stato il brodo russo «cold borscht» per la semplice ragione che in albergo non era rimasto più alcuno su cui potersi fidare di servirlo senza tema di versarlo addosso ai commensali, era indispensabile cancellare dal menu l'«Halibut Thermidor», perchè i cuochi l'avevano lasciato nel bel mezzo della preparazione, inoltre non sarebbero stati serviti il «Civet de Lapin», il «Poulet Maitre Jacques» e neppure «le Beef à la Mama» e «le gigot d'agneau». Ci si doveva insomma accontentare di patate lesse, di roastbeef, di uova al tegamino, di sandwich di formaggio e di tonno, e di succhi di arancio e di ananas al posto del caffè espresso.

E «illustri signori e gentilissime dame, l'albergo vi chiede un ultimo sacrificio, che ciascheduno cioè nei limiti del possibile si serva da sè: le cucine e i bar, inutile dirlo, sono a vostra completa disposizione». Conrad Hilton — il famoso proprietario della catena d'alberghi da cui dipende il Waldorf Astoria — colto dallo sciopero mentre stava cenando nella «Empire Room» in compagnia di due suore sue ospiti, chiese scusa e andò a mettersi dietro al banco del bar. La cronaca di quella memorabile notte registra che egli fu tanto abile nel preparare i cocktail che Edwin L. Mechen, Governatore del New Messico, il quale stava cenando nella «Sert Room», lo complimentò vivamente.

Come il miliardario Hilton fu elevato alla carica di «bartender», così Harry Hersfield, maestro di cerimonie dell'albergo andò a ricoprire quella di chef generale e coadiuvato da una piccola ciurma di assistenti composta principalmente di telefoniste e guardarobiere, si mise gagliardamente ad affettare pomodori, prosciutto e cipolle. I fattorini misero il grembiale e andarono a spremere limoni, chi a confezionare panini; gli impiegati, lasciate le loro scrivanie e chiusi i registri si dislocarono chi in un settore chi in un altro, mentre un certo numero di sigarettaie e di cameriere delle «coffee-rooms» cercarono di disimpegnare il servizio di stanza, andando col carrello delle vivande (panini imbottiti, insalate di pomodoro, succhi di frutta) di piano in piano a servire i clienti nelle varie camere. Fu grazie a loro se, sia pure con un considerevole ritardo, Herbert Hoover e il generale Mac Arthur poterono mangiare un boccone prima di coricarsi. Nel frattempo i 1400 commensali della «Grand Ballroom» e le altre migliaia di invitati che attendevano ai banchetti promossi da questa o quella associazione nelle altre sette sale ristoranti dell'albergo si andavano adattando alla situazione, compresi il Vicepresidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson e il Ministro francese per la cultura André Malraux, ospiti d'onore di una cena di 110 tavoli organizzata dall'Istituto Francese di New York nella «Palm Garden». Salvo alcuni che preferirono restare seduti a sgranocchiare i grissini e a pizzicare le olive che i camerieri avevano disposto sui tavoli prima di andarsene via, tutti gli altri cercarono di servirsi da sè. S'arrangiarono come meglio poterono insomma. Le signore, posate le pellicce sulle spalliere delle poltrone, presero i vassoi d'argento e pazientemente fecero la spola tra la cucina e la tavola; i signori andarono nei bar a riempire la caraffe di cristallo di acqua ghiacciata e succhi di varie frutta.

Il Waldorf Astoria si ridusse in breve al rango di una «cafeteria», dove appunto ognuno pensa a servirsi da solo, facendo compostamente la fila. Intanto i camerieri, gli chefs, i cuochi e tutti gli altri che avevano scioperato (circa 500 persone) se ne stavano fuori sotto il cielo stellato di Park Avenue, tutti ancora in completa tenuta di lavoro, destando la curiosità dei passanti. Stavano in attesa, chi seduto sui gradini della scalinata della vicina chiesa di San Bartolomeo, chi sui marciapiedi dell'albergo, pronti cioè a riprendere l'interrotto lavoro non appena la direzione del Waldorf Astoria avesse ceduto alle loro richieste. Essi chiedevano che l'albergo riconoscesse loro automaticamente il 12 per cento di mancia su ogni cliente servito, in quanto la mancia lasciata alla discrezione del cliente suonava come un insulto, come un'elemosina. Erano stufi di apparire come questuanti, di polemizzare coi clienti i quali, come spesso accadeva, si rifiutavano di concedere la mancia in quanto ritenevano di aver donato fin troppo pagando il conto o il biglietto di invito per partecipare a questo o quel banchetto di beneficenza.

Lo sciopero si protrasse anche il giorno seguente, portando il numero degli scioperanti a circa 800, quanto dire più della metà dell'intero personale alle dipendenze dell'albergo, il quale fu costretto a cancellare quasi tutti i banchetti in programma per quel giorno. A convincere gli scioperanti a ritornare al lavoro sono state le «Unioni», cioè le organizzazioni sindacali dalle quali i lavoratori d'albergo dipendono, le quali, è interessante notare, non solo non avevano promosso lo sciopero, ma neppure avevano avuto notizia che ci sarebbe stato. Adesso la questione della mancia, di come cioè assicurarla ai camerieri senza che questi debbano sentirsi dei mendicanti che si affidano al buon cuore dei clienti è allo studio presso le «Unioni». Speriamo che venga risolta sveltamente e nel migliore dei modi, con soddisfazione dei camerieri e dei clienti.

Questa faccenda della mancia o «tip» come qui la chiamano è veramente una piaga da eliminarsi. Dà sui nervi a chi deve pagarla e fa sentire servo chi attende di riceverla. Venendo negli Stati Uniti non pensavo affatto che esistesse l'uso di questa regalia obbligatoria, questa medievale istituzione. Invece è più viva qui che in Europa. Devi lasciare la mancia sul piatto dopo aver pagato il conto al ristorante, all'albergo, al caffè, devi darla all'autista del tassì. Conosco una ragazza italiana che lascia all'autista sempre la stessa mancia, 25 centesimi, il che è esageratamente troppo per certi percorsi e pochino per altri; conosco persone che donano invece invariabilmente 10 centesimi, ma scendono dal tassì a gambe levate e di corsa, rischiando di finire sotto altre macchine, raggiungono il marciapiede e si nascondono tra la folla. Ma i più fanno i conti per bene, perchè non vogliono nè far la figura degli imbecilli nè sentirsi inseguiti dagli improperi dell'autista. Cominciano a fare i conteggi qualche blocco di strada prima della fine della corsa (se non sanno dove è la fine della corsa, lo chiedono all'autista). Il tassametro segna un dollaro e 40 centesimi? Tra due o tre blocchi segnerà quindi un dollaro e 45, o al massimo un dollaro e mezzo. L'autista è stato grazioso, non ha perso tempo? Allora va bene il 25 per cento di mancia. E' stato invece sgarbato, s'è lasciato imbottigliare dal traffico? In questo caso basta il 15 per cento. Quanto fa? Poi, alla fine di tutti questi conti e di queste valutazioni, ci si accorge di non avere gli spiccioli giusti e siccome è universalmente saputo che l'autista non ha mai quelli esatti per il resto, si finisce per lasciargli due dollari.

Mario Albertazzi

ASSAI BASSO IL LIVELLO CULTURALE AL DI LA' DEL MURO BERLINESE

Vivono nel ricordo di Bert Brecht gli intellettuali della Germania Orientale

Un amaro giudizio: «Quelli che sapevano scrivere li hanno costretti a non scrivere più» - Non ha avuto successo l'invito rivolto ai minatori

Bonn, giugno

Che succede, dal punto di vista letterario, al di là del muro berlinese? La Germania orientale pretende di avere il monopolio della «cultura tedesca» ma in realtà produce ben poco. I congressi degli scrittori periodicamente organizzati dal regime di Pankow si risolvono nelle consuete esaltazioni di Ulbricht, della «strada socialista», della lotta contro il «militarismo di Bonn», ma non costituiscono nè una buona semina nè un utile raccolto, nel campo delle lettere, cui dovrebbero essere dedicate le discussioni. Volendo raffigurare in poche battute la situazione che si è andata determinando nella Zona Est un critico federale che viene generalmente definito «sinistreggiante» e dai più benevoli «neutralista», ha dovuto ammettere: «Quelli che sapevano scrivere, li hanno costretti a non scrivere più; quelli che non sapevano scrivere, li hanno fatti funzionari di partito; mentre quelli che potrebbero scrivere li stanno educando all'analfabetismo intellettuale».

Uwe Johnson, il discusso autore di «Congetture su Jakob», che ha vinto a Formentor il Gran Premio degli Editori, apparteneva (la considerazione è di natura puramente geografica) a loro, ma da alcuni anni è passato da questa parte, seguendo l'esempio del suo stesso personaggio che era abituato ad «attraversare i binari». Vivono nel ricordo di Bert Brecht, ma quel ricordo non basta a riempire i vuoti presenti. Tra gli scrittori della vecchia generazione rimasti nei territori di oltr'Elba, la «vedetta» è indubbiamente Anna Seghers, per l'anagrafe Netty Radvanyi, insignita di premio Stalin e dal passato pulito di antinazista. Il 1933 la vide riparare nel Messico; la sua opera più significativa, «Das siebte Kreuz» (La settima croce) è del 1939. Ora l'adoperano come «propagandista viaggiatrice» di alto rango, le fanno presiedere convegni di partigiani della pace, e compiere frequenti viaggi a Mosca. Dei libri che la Seghers ha scritto dopo il suo ritorno in Germania, avvenuto nel 1947, quello che ottenne particolari riconoscimenti ideologici fu «Die Toten bleiben jung» (I morti restano giovani, 1949), una storia a tesi delle vicende tedesche tra la fine della prima e la fine della seconda guerra mondiale. Ora pare che l'autrice sia intenta alla stesura di un volume dedicato ai «collettivi» di lavoro.

Anche Ludwig Renn (pseudonimo di Arnold Vieth von Golssenau), lo scrittore settantaduenne di Dresda, pare abbia essiccato la sua vena inventiva. La serie dei romanzi che lo resero famoso risale al 1928, quando pubblicò «Krieg» (Guerra), che fu seguito nel 1930 da «Nachkrieg» (Dopoguerra). I nazisti lo condannarono per il suo proclamato comunismo, costringendolo ad emigrare in Svizzera; partecipò con le brigate rosse alla guerra di Spagna, poi diede alle stampe il libro «Vor grossen wandlungen» (Alla vigilia dei grandi mutamenti). Trasferitosi più tardi in Messico, vi insegnò storia nell'Università di Morelia. Nel 1947 assunse la cattedra di antropologia presso l'Università di Dresda; fu quello l'anno della pubblicazione di «Nobiltà al tramonto».

Un'altra voce da lungo tempo spenta è quella di Arnold Zweig (nato nel 1887), l'autore de «La guerra del sergente Grischa» (1927) e di «Davanti a Verdun». Di lui si aspetta ormai da anni il nuovo romanzo, preannunciato da Pankow tra grandi aspettative.

Ma accanto agli scrittori «che sapevano scrivere» e ora danno ad intendere di averlo dimenticato, o tradiscono stanchezze, ecco affiorare coloro «che non sapevano scrivere» e sono diventati «funzionari di partito». Alfred Kurella, della cui produzione non v'è nulla da ricordare, è diventato il direttore della «commissione culturale dell'ufficio politico della SED»; lo stesso discorso vale per Alexander Abusch, direttore dell'Accademia delle Arti di Pankow.

Una eccezione, Bruno Apitz, col suo «Nudo tra i lupi», fa gridare al deviazionismo i marxisti di provata fede: per il resto sterpaglia, se non proprio il deserto. La paurosa carenza di buona produzione letteraria venne denunciata apertamente nel congresso degli scrittori svoltosi a Bitterfeld nel 1956. Da quella sede fu lanciato lo slogan «Prendi la penna in mano, minatore, perchè la cultura socialista ha bisogno di te!». L'invito fu raccolto ma con risultati nient'affatto convincenti, come fu necessario ammettere nel successivo congresso, che ebbe luogo l'anno scorso a Berlino Est.

Prima che il muro venisse elevato nelle strade e nelle piazze di Berlino, riusciva facile sostenere che la crisi era anche dovuta alle quotidiane fughe delle più promettenti forze creatrici, irretite dalla sirena dell'imperialismo. Era il tempo in cui i profughi affluivano a migliaia ogni giorno nel campo di smistamento di Marienfelde, dove si poteva constatare che la metà di essi era costituita da giovani di età inferiore ai venticinque anni. Finora, però, nessuno ha potuto testimoniare che proprio quella massa di «evasi» racchiudesse le nuove leve della letteratura tedesca, perchè se Pankow piange Bonn non ride (senza pare alcun torto a Heinrich Boell, Alfred Andersch, eccetera).

I minatori, avute le penne in mano, non hanno saputo adoperarle, e lo slogan lanciato a Bitterfeld si è prestato per anni al gioco di parole che ne hanno fatto i tedeschi dell'Ovest: «Bitterweg nach Bitterfeld» (L'amara strada per Bitterfeld), («bitter» significa «amaro» anche in Germania). «Il lavoratore che scrive» vagheggiato da Ulbricht non poteva, ovviamente, fare miracoli. E quando gli scrittori e gli operai sono stati messi di fronte in convegni come quelli che avevano per tema «la rappresentazione della classe lavoratrice nelle opere più recenti della nostra letteratura epica», ne sono scaturiti dibattiti che dalle disquisizioni di natura stilistica scivolavano ben presto nelle rivendicazioni sociali. Non pochi operai lamentavano ad esempio che le loro «norme di produzione» fossero troppo onerose, e lasciassero ben poco tempo da dedicare alla narrativa.

La forma del concorso letterario è sempre aperta ai talenti rimasti sconosciuti nella Germania orientale. Ma ne esistono davvero? L'associazione degli scrittori di Pankow continua a premiare ed a «segnalare» sulla stampa di partito racconti, poesie e tentativi di romanzo, nei quali l'ispirazione è fornita dalle ciminiere, dai cantieri, dagli aratri, dalla cooperativa: è una continua altalena tra paesaggi bucolici e centri industriali, ma compiuta sul ritmo di una scrittura scarsamente apprezzabile. Ecco un esemplare di lirica socialisteggiante della Repubblica democratica tedesca: «Posso essere allegro perchè oggi era un grande turno di lavoro. — Risuona nelle mie orecchie il fatto che se ne parli. — Lasciateli parlare, lasciateli domandare, devono pensare e vedere. — la risposta la danno le nostre cifre che sono segnate ad ogni entrata. — Continuo a far la mia strada, che cosa di nuovo avverrà domani? — Saluto con la mano, davanti a me un trattore entra nel sentiero — del prossimo campo. Primavera, i campi freschi respirano — profondamente nella luce del sole, domani la mia strada mi — riporta di nuovo allegramente al turno di lavoro». E non è certo delle peggiori.

Luigi Forni

Karl Heinz Knappstein è il nuovo Ambasciatore designato da Bonn negli Stati Uniti

La rassegna dei libri

Vecchio Dante sempre nuovo

Non è trascorso molto tempo da quando Giovanni Getto ha terminato di raccogliere per la Sansoni di Firenze i «commentari» completi — un commento per canto — della «Commedia» dantesca: e il problema di Dante si ripresenta agli studiosi con intensità rinnovata, tanto che l'Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana (Presidente, Umberto Bosco; Segretario Generale, Vittore Branca) ha deciso nel suo recente Congresso di Mainz (Magonza) di dedicare interamente il prossimo Congresso, che avrà luogo a Firenze nel '65, data del centenario, appunto all'opera dantesca e alla presenza di essa nella cultura moderna. Ma andiamo per ordine: e consideriamo intanto in rapido scorcio i tre volumi sansoniani di «Letture dantesche».

Si tratta di una raccolta composita, dove accanto ai solenni Pio Rajna e Guido Mazzoni e Isidoro Del Lungo e Francesco D'Ovidio e Francesco Flamini e Vittorio Rossi e Giuseppe Albini ed Orazio Bacci troviamo i rappresentanti di una critica più svelta e avvertita dallo stesso Getto ordinatore della raccolta a Francesco Flora e da Umberto Bosco a Gianfranco Contini, accanto ai sempre classici e fondamentali Francesco De Sanctis e Michele Barbi i vessilliferi di un avanguardismo critico alquanto avventuroso da Edoardo Sanguineti a Giorgio Barberi Squarotti, accanto ai vecchi e cari scrittori di un tempo che a noi par remotissimo da Ettore Romagnoli ad Enrico Panzacchi gli scrittori inquieti e lampanti della nostra letteratura novecentesca da Giuseppe Ungaretti e Luigi Pirandello a Massimo Bontempelli e Giovanni Gentile. Ottima raccolta, nel complesso, questa del Getto costituisce oramai uno strumento indispensabile per gli studiosi: e l'unico appunto che può esserle ragionevolmente mosso è quello di far troppo posto, in linea comparativa, ai maestri e sottomaestri dell'Ottocento dantistico.

Più attenta alle esigenze di un sistematico aggiornamento appare la «Lectura Dantis Scaligera», diretta da Mario Marcazzan e da Silvio Pasquazi. Di essa, pur mo' nata, sono già comparsi parecchi fascicoletti improntati perlopiù a uno spirito critico limpido e penetrante, arricchito ma non appesantito dal senso delle complesse «ragioni» culturali contemporanee.

Lo stesso dicasi per gli «Atti del I Congresso Nazionale di studi danteschi» pubblicati ultimamente presso Olschki a Firenze: una bella collana di pregevoli studi, dovuti a Salvatore Battaglia, Francesco Mazzoni, Bruno Nardi, Natalino Sapegno, Giuseppe Toffanin, J. H. Withefield (la cui concisa comunicazione su Dante e Leopardi ci è parsa di particolare interesse).

Ed eccoci a due volumi del già ricordato Edoardo Sanguineti, un giovane sui trent'anni, poeta poundianeggiante e critico ermeticissimo, il quale adesso pubblica presso Olschki una «Interpretazione di Malebolge» lunga più di trecentocinquanta pagine e presso Le Monnier «Tre studi danteschi» (uno dei quali, sul XXX del «Purgatorio», già pubblicato nelle «Letture» del Getto).

L'ottimo Sanguineti sarà certamente, come i suoi maestri mostran di credere dandogli così ampio credito nelle lor collezioni, un giovane di belle speranze. Ma, allo stato attuale dei fatti, a noi pare che la sua preparazione, indubbiamente laboriosa, e la sua intelligenza, probabilmente vivida e ricca, si siano per il momento invischiate in un atteggiamento cerebralistico che non potrebbe esser più gigionesco e più sterile. Basti leggere la conclusione del grosso tomo su Malebolge: «Se per Malebolge può dimostrarsi infondato ogni tentativo di proposta, per una astratta caratterizzazione tonale, e l'esegesi deve controllare come caratterizzante del cerchio la "summa" dei movimenti della favola che in tale cerchio trovano articolazione, in questa infondatezza si cela la fondazione stessa della più vasta unità dell'itinerario infernale». Che vorrà dire? Beato chi ci capisce qualcosa.

Con un suo preciso carattere di pratica utilità e attualità e di sicura leggibilità e intelligibilità si presenta invece il primo volume della nuova «Lectura Dantis Internazionale» diretta presso l'editore Marzorati da Vittorio Vettori. Il volume si apre con un vibrante «Dante e noi» di Giani Stuparich e sviluppa poi (attraverso una serie di densi contributi di Bino Sanminiatelli, Carlo Pellegrini, Romano Guardini, Mario Praz, Leo Magnino, Josè Bergamin, Mircea Popescu) il tema sempre suggestivo dei rapporti di Dante con la cultura celtica, francese, tedesca, anglosassone, lusitana, ispanica, cristiano-orientale. Segue una breve nota di E. Auerbach sullo stile di Dante: ed è quindi la volta di due nutrite e serrate ricerche sui valori civili della poesia dantesca, ricerche dovute ad Aleardo Sacchetto e a Gianni Grana. Chiudono il volume quasi novanta pagine dello stesso Vettori, suddivise in due parti. Nella prima parte, il Vettori s'impegna nella definizione del magistero dantesco, puntualizzandone l'attualità inesauribile, la concreta formazione storica, l'esemplare sublimazione offerta dallo stile e dai miti della «Commedia». Nella seconda parte, lo studioso segue quindi lo svolgersi della tradizione dantesca in Italia dal Rinascimento al Risorgimento e al nostro Novecento.

Dalla sintesi del Vettori emerge il profilo di un dantismo «impegnato» deciso insomma a trarre dalle pagine del poema sacro una lezione di civiltà, una parola di vita.

Lector

Londra: Lord Mountbatten e l'attrice Carroll Baker fotografati durante una festa di beneficenza

CRONACA DELLA CITTA'

BILANCIO DEFICITARIO DALL'INIZIO DEL 1962

Accentuate in maggio le perdite di traffico

Sollecitare la realizzazione del Molo settimo e dell'autostrada in difesa dell'attività portuale

Da una valutazione provvisoria, i traffici attraverso i MM. GG. hanno totalizzato in maggio, fra imbarchi e sbarchi marittimi, un volume di 139.000 tonn., contro 214.000 del maggio 1961. La perdita è stata del «35%». Perdita davvero pesante, che si è aggiunta a quella, lieve, del primo quadriennio. Da gennaio ad aprile il traffico dei MM.GG. ebbe a registrare una minusvalenza di circa 5500-6000 tonnellate.

Il mese scorso ha fatto registrare 72.000 tonn. di sbarchi, contro 127.000 del maggio '61, e 67.000 di imbarchi contro 87.000. Le perdite sono state pertanto in ambo i sensi, in entrata e in uscita. Ecco un consuntivo provvisorio dei primi cinque mesi:

IMBARCHI E SBARCHI
DA GENNAIO A MAGGIO
(in tonnellate)

voci	1962	1961
carboni, minerali, rottami	253.000	345.000
cereali	87.000	88.000
legnami	74.000	78.000
concimi	1.000	15.000
varie	459.000	429.000
assieme	874.000	955.000

La perdita di 81.000 tonnellate corrisponde, a un dipresso, allo 8,1% del volume registrato nei primi cinque mesi dello scorso anno.

La recessione triestina trova invece la maggior parte degli scali nazionali protesi verso il raggiungimento di nuove cifre record nei traffici. Secondo le più recenti valutazioni ministeriali, l'andamento degli sbarchi e imbarchi nei porti nazionali salirà dagli 80 milioni di tonn. del 1961 a circa 88-90 milioni nel corso dell'anno (esclusi i traffici del piccolo cabotaggio).

La perdita di circa 81.000 tonnellate nei movimenti attraverso i MM.GG., pur ragguagliandosi all'8%, non è ancora preoccupante, se le competenti autorità adatteranno tempestivamente quella politica di rilancio, della quale si parla da anni. Tale politica si articola nello acceleramento della costruzione del Molo VII, l'autostrada per Tarvisio, il potenziamento della Pontebbana, l'ispessimento dei servizi regolari di p.i.n. ecc. In merito al collegamento autostradale con lo Hinterland, il «Transport-Dienst» di Amburgo ha pubblicato nel numero speciale dedicato alla RIATA un rilievo del dott. Bernardi, direttore generale dei nostri MM. GG., per l'attuazione dell'autostrada Germania meridionale - Austria - Adriatico, attraverso l'instradamento di Monaco - Innsbruck - Tarvisio - Trieste. Gli stessi esperti tedeschi caldeggiano la soluzione prospettata dal dott. Bernardi.

Riunione a Roma per il Centro atomico

Il Magnifico Rettore della Università prof. Agostino Origone, nella sua qualità di presidente del Comitato cittadino per la costituzione del Centro di Fisica teorica a Trieste sotto gli auspici dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica di Vienna (emanazione dell'ONU) ha reso noto che lunedì prossimo alle 17.30 si terrà a Roma, presso la Direzione degli Affari economici del Ministero degli Esteri, una riunione interministeriale per esaminare alcuni aspetti finanziari relativi alla candidatura della nostra città quale sede del «Centro». Parteciperanno alla riunione romana anche rappresentanti del Ministero della P. I., del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare e altri enti interessati all'iniziativa che Trieste aspira a realizzare. La nostra Università degli Studi sarà rappresentata dal direttore dell'Istituto di fisica dello Ateneo, prof. Nestore Bernardo Cacciapuoti e dal prof. Paolo Budini, direttore per la sezione triestina dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Programmi del turismo esposti al dott. Mazza

IL COMMISSARIO GENERALE NELLA SEDE DELL' E. P. T.

Ieri il Commissario generale del Governo ha fatto una visita all'Ente provinciale per il turismo, nella sede di via S. Nicolò 6, dove è stato ricevuto dal presidente, avv. Ugo Volli, e dal direttore, dott. Rinaldini. Nel corso del cordiale colloquio sono stati esaminati alcuni problemi di attualità del movimento turistico della provincia di Trieste, con particolare riguardo alla propaganda ed alla valorizzazione della riviera triestina, sia per quanto concerne la zona sita fra le foci del Timavo e Barcola, sia per quanto si riferisce al Comune di Muggia.

Nell'occasione il presidente dell'EPT ha presentato al dottor Mazza il manoscritto di uno studio sull'apporto del turismo alla vita economica della Provincia di Trieste, studio che lo Ente ha in corso di stampa. E' stato presentato anche un altro studio, in corso di elaborazione, sull'indagine presso i forestieri che l'EPT ha condotto nell'anno 1961.

Il dott. Mazza, nel compiacersi per l'attività svolta dall'EPT di Trieste, ha assicurato che non mancherà di seguire sempre con attenzione e con particolare benevolenza e comprensione tutti gli sviluppi che il turismo potrà avere nella nostra Provincia.

SABATO AL P.R.I.

Conferenza-dibattito sul piano per la scuola

Il prof. Giuseppe Tramarollo presidente nazionale dell'AMI, parlerà sabato alle ore 21 nella sala della A. S. Edera di via delle Zudecche 1/c, sul tema: «I problemi sul nuovo piano per la scuola».

Interverranno al dibattito, cui seguirà libera discussione, i professori Cervani, Cumbat, Pesante.

Omaggio della scuola agli Eroi

(Giornalfoto)

Si è ripetuto ieri mattina il tradizionale pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia che annualmente compiono le Scuole elementari, d'avviamento e medie della provincia di Trieste. Quest'anno, a causa dello sciopero degli insegnanti, la manifestazione non aveva potuto aver luogo nell'abituale data del 24 maggio. Pochi giorni di ritardo e poi si è mantenuto fede egualmente a questa manifestazione che ha assunto ormai il carattere di un sacro impegno della Scuola triestina verso gli eroi di Redipuglia. Come nel passato, anche questa volta la Lega Nazionale di Trieste è stata la promotrice di questo pellegrinaggio che di anno in anno si è sempre svolto sotto i suoi auspici.

Ieri mattina sono affluiti al Sacrario circa [illegible] alunni delle Scuole elementari, di avviamento e medie [illegible]. Erano [illegible] insegnanti e [illegible] dai massimi dirigenti del patriottico sodalizio. [illegible] giunti [illegible] lungo [illegible] auto[illegible] [illegible] particolare preghiera per i Caduti di questo Sacrario. Ai giovani ha rivolto sentite parole di circostanza il presidente della Lega Nazionale, ing. Giusto Moratti, il quale ha invitato i presenti ad essere sempre degni del sacrificio di quanti hanno immolato la propria vita sulla strada verso Trieste.

INAUGURATA LA SEZIONE DI «ITALIA NOSTRA»

Convertire i cittadini all'efficacia delle leggi

Solo così si potrà operare concretamente per la salvaguardia del patrimonio d'arte

Si è svolta ieri sera davanti ad un pubblico numeroso ed attento la cerimonia inaugurale della sezione triestina della Associazione «Italia Nostra». La manifestazione ha avuto inizio con il discorso del presidente della sezione triestina, dott. Pi[illegible] [illegible] sità di [illegible] sta, che [illegible] tà dell'Associazione.

«Il fine di "Italia Nostra", — ha detto il prof. Montesi — è quello di [illegible] naturale [illegible] Paese so[illegible] conversi[illegible] dino all'[illegible] trimonio [illegible] ha prose[illegible] sono cer[illegible] stica e [illegible] menti d[illegible] storico [illegible] nostre c[illegible] menti d[illegible] caci è [illegible] convinzi[illegible] usare.

«Oggi — ha continuato il prof. Montesi — [illegible] ta tra i [illegible] rebbero [illegible] rivoluzionari che per la loro smania di rinnovamento vorrebbero sovvertire e rinnovare. Le nostre città che hanno subito danni rilevanti durante la ultima guerra sono risorte, ma la ricostruzione troppo spesso non ha tenuto conto della necessità di riedificare considerando il tessuto urbanistico di [illegible]

[illegible] sata, e nel nucleo centrale contenga i lineamenti caratteristici del suo volto.

All'obiezione dei rinnovatori che vorrebbero demolire tutto per poi ricostruire secondo i loro criteri di modernità ed in nome di un miglioramento delle condizioni igieniche, il dott. Montesi ha risposto che si possono benissimo risanare le vecchie costruzioni, mentre i rinnovatori tollerano l'invasione dei rumori e della pubblicità volgare ed ossessiva.

Parlando dei piani regolatori l'oratore ha detto che troppo di frequente essi diventano strumenti della distruzione del volto delle città. Bisogna dar sì respiro alla circolazione dei mezzi motorizzati, ma bisogna anche difendere i centri storici dalle distruzioni, non per sterile conservatorismo ma per preservare i capolavori di armonia creati dall'uomo in epoche precedenti alla nostra.

Dopo il discorso del dott. Montesi ha preso la parola la contessa Teresa Foscari Foscolo del Consiglio Nazionale della Associazione. Nel suo intervento la contessa Foscari ha illustrato l'opera svolta dalla sezione veneziana di «Italia Nostra» a tutela del centro storico di Venezia minacciato da un piano regolatore che rischiava di distruggere l'armonia di una città unica al mondo. La contessa Foscari Foscolo ha ricordato come Venezia costituisce un tutto unico con i monumenti insigni che la ornano, e distruggere il tessuto connettivo nel quale si inseriscono armonicamente piazza San Marco, la Salute ed altre costruzioni illustri avrebbe cancellato completamente la suggestione che offre la città lagunare.

AFRICANI ALLA FIERA CON MOSTRE E DELEGAZIONI

Le adesioni del Camerun e della Costa d'Avorio

Alla XIV Fiera campionaria internazionale di Trieste partecipano ufficialmente con esposizioni a livello governativo due Stati del Golfo di Guinea, associati al MEC nel quadro del FTOM, e cioè la Repubblica del Camerun e quella della Costa d'Avorio. Oltre all'adesione merceologica, che ha assunto ormai un carattere tradizionale, gli Stati africani interverranno a Trieste qualificate rappresentanze di uomini di affari e di dirigenti economici, per incrementare quelle relazioni che hanno già ottenuto proficui risultati nelle passate edizioni fieristiche. La delegazione camerunense sarà guidata dal signor Ephrem Mba, presidente della Camera di agricoltura di Yaoundé e di essa faranno parte il presidente della Camera di commercio di Douala, Paul Mnthé, che è pure presidente della Société Camerounaise de Banque e che ha vasti interessi in una catena di grossi empori di vendita, il vicepresidente della Camera di commercio di Yaoundé, Sanjo, il vicepresidente della Sezione forestale della stessa, Boulet, il vicepresidente della sezione allevamento, Aladji Nana Hamadjoda, il consulente Kemayou, il segretario generale Edmond Leguil e il segretario Ayinda Etienne. Ospite d'onore sarà il Ministro per l'Economia nazionale della Repubblica del Camerun, Victor Kanga.

La Costa d'Avorio è un altro importante partner della Fiera di Trieste. Per rafforzare i contatti umani fra l'Europa e la Nazione africana, arriverà in Fiera una delegazione della quale faranno parte, fra gli altri, il dott. Joachim Attoungbré, capo gabinetto del Ministero dell'Agricoltura, un esperto dell'economia della Costa d'Avorio, e Diagne Bailly, che dirige a Gagnou, massimo centro legnamifero della regione, alcune grosse imprese.

ULTIMA ORA

Spara e ferisce un giovane in fuga

Due ladruncoli sorpresi a San Giovanni Uno finito all'ospedale, l'altro arrestato

Un giovane di 28 anni, Sergio Giamporcaro, di mestiere tipografo, abitante nel rione di San Sabba, in via Vivaldi 2, è stato ferito questa notte da un colpo d'arma da fuoco nel rione di San Giovanni, mentre stava rubando assieme a suo fratello nel deposito materiali della Pubblica Sicurezza in via delle Cave. I due giovani sono stati sorpresi da una pattuglia di ronda che prima di sparare, ha intimato l'alt. Evidentemente i due non hanno obbedito all'intimazione, tentando invece la fuga: da qui appunto gli spari e il ferimento.

I fratelli — a quanto sembra — non erano nuovi ad imprese notturne nell'ex maneggio di San Giovanni ora trasformato in deposito di materiale vecchio e di cavi di rame. Sono stati questi appunto ad essere presi di mira dai giovani ladri che tagliavano i grossi cavi sfrondandoli dalla gomma e recuperando il rame. Per fare ciò dovevano superare una rete e quindi scalare un muro alto più di due metri.

Ieri mattina i poliziotti si erano accorti dei grossi ammanchi ed avevano perciò approntato un severo servizio di vigilanza.

Ogni due o tre ore una pattuglia faceva il giro di perlustrazione. Durante le prime battute gli agenti non hanno riscontrato nulla di anormale dal momento che i due fratelli si erano rinchiusi nel magazzino avendo l'accortezza di rimanere quasi completamente al buio.

A notte fatta i poliziotti li hanno però ugualmente individuati ed hanno intimato l'alt. Il resto è noto. Sergio Giamporcaro, a quanto sembra, deve essere rimasto ferito gravemente alla coscia destra: il proiettile gli ha perforato il portafogli che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni penetrandogli nelle carni.

Secondo alcune voci raccolte all'ultima ora egli avrebbe riportato anche una ferita alla gamba. Suo fratello invece sarebbe stato arrestato.

La polizia mantiene sull'episodio il più assoluto riserbo. Qualcuno ha voluto persino negare che il fatto sia realmente accaduto.

CONFERMA DI UN FENOMENO METEOROLOGICO

Puntuale a giugno il «ritorno del freddo»

(ma la temperatura di questi giorni non trova riscontro da quarant'anni) Anche il mese di maggio aveva fatto eccezione con l'incostanza del tempo

«Siamo ancora all'inizio, dice il prof. Polli, direttore incaricato dell'Istituto sperimentale talassografico, non possiamo ancora giudicare il mese di giugno. E' fuor di dubbio che ci troviamo in presenza di condizioni tutt'altro che buone del tempo, ma non va dimenticato che nella prima decade di giugno si riscontra sempre in Europa un periodo di alcuni giorni denominato «ritorno del freddo». Esso presenta ogni anno intensità varie; quest'anno il fenomeno si è presentato con temperature basse e con una certa persistenza».

Abbiamo motivo dunque di lamentarci del maltempo che ha caratterizzato questo inizio di giugno, ma la cosa, come ha riferito il prof. Polli, è non solo normale, almeno fino ad un certo limite, ma addirittura prevedibile. La media giornaliera delle temperature degli ultimi 50 anni, trasferita in grafico, ci indica infatti nella prima metà di giugno due sensibili cali nella curva, corrispondenti appunto ai «ritorni del freddo», ricorrenti in quel periodo. Va precisato che la temperatura minima registrata il due giugno scorso, 8.9, non ha precedenti fino al 1920, quando si era avuta in giugno una temperatura minima di gradi 7.9. Complessivamente dunque si può parlare di un inizio di giugno più freddo del normale, ma purtroppo, come si è visto, la bassa temperatura non dovrebbe sorprenderci.

Chiusa questa... escursione nella pagella climatica di giugno, facciamo un passo indietro, per iniziare il consueto esame del mese di maggio. Ed entriamo subito nel vivo, riservandoci di trarre le conclusioni alla fine, dopo aver «fissato» i vari elementi.

TEMPERATURA. La media di maggio è stata di gradi 16.4, notevolmente inferiore al valore normale, ricavato in base alla media degli ultimi 50 anni: 17.7. Pure al di sotto dei valori normali sono state la temperatura massima, 25.5, registrata il giorno 31, mentre avrebbe dovuto raggiungere i gradi 27.1, e la temperatura minima, segnalata il giorno 2, con gradi 6.5 anzichè il valore normale 8.8. Negli anni più recenti, il maggio più caldo era stato quello del 1958, con gradi 19.8; il più fresco quello del 1957, con gradi 15.4. La temperatura minima era stata registrata nello stesso anno, con gradi 3.9.

PIOGGIA. In dodici giorni di pioggia sono precipitati 94 millimetri d'acqua. Si sono avuti anche tre temporali, di cui due lo stesso giorno, precisamente il 4 maggio. La massima precipitazione della giornata era stata il 20, giorno che come vedremo più avanti ha avuto al suo attivo altre malefatte. Il quantitativo di pioggia caduto non è però eccezionale, pur essendo superiore al valore normale. Va ricordato che nel 1960 si erano avuti solamente 13 millimetri, mentre più generoso (fin troppo, anzi) era stato il maggio 1959, con 123 millimetri.

UMIDITA'. Perfettamente normale il grado di umidità: 64 per cento il suo valore, determinato dalla presenza di venti sciroccali e continentali, che si sono equilibrati.

NUVOLOSITA. Qui siamo andati un poco oltre la normalità, con 5.6 decimi di cielo coperto, anzichè 5.1 come normale. A guardare questo dato bisogna ricordarci che lo scorso anno era stato peggiore, mentre ccezionalmente poco nuvoloso maggio era stato nel 1958, con una copertura media mensile pari a 4.2 decimi.

SOLEGGIAMENTO. La posizione delle nuvole, evidentemente stabilitesi a Nord, non ha impedito a maggio un buon soleggiamento, tanto che le ore di sole sono state 242, contro le 215 normali. Il periodo più soleggiato è stato quello dell'ultima decade, in cui peraltro le giornate sono più lunghe. Il giorno 22 è stato il più bel giorno del mese, interamente privo di nuvole: una bazza per i bagnanti.

VENTO. La media mensile è stata di 8,1 chilometri orari, mentre il valore normale è di 10.1 km. orari. Le discese di bora sono state scarse e molto brevi: nei giorni 1, 14, 20 e 30. Nel giorno 20, cui abbiamo fatto già cenno, si sono registrate la massima raffica (77 km. orari) e la massima velocità oraria (42). Entrambi questi valori sono inferiori peraltro a quelli normali, rispettivamente di 87 e 51 km. orari. Per quanto riguarda la velocità media, negli ultimi anni siamo passati dai 15 chilometri del 1957 ai 7.6 chilometri orari del 1954.

Le conclusioni? Maggio è stato dunque molto fresco, il che ci fa apparire ancora più sgradito questo indesiderato prolungamento semi-freddo di giugno. La pioggia non è stata molta, distribuita in 12 giorni, nuvolosità normale, soleggiamento favorevole. Un mese strano, incostante soprattutto, perchè il bel tempo non è durato mai più di qualche giorno, facendoci perdere subito il gusto non appena ci trovavamo bene. E adesso quasi lo rimpiangiamo, di fronte ai regimi temporaleschi in cui siamo capitati.

DOMANI E DOMENICA ALL'UNIVERSITA'

Scuola e Regione temi di due convegni europeistici

Presente anche il sen. Caron vicepresidente della CEE

Presso l'Università degli studi si inaugura domattina alle 9 il Convegno internazionale della Associazione europea degli insegnanti. Parteciperanno ai lavori una cinquantina di delegati dei paesi della Comunità europea e una ventina di delegati italiani, fra i quali alcuni esponenti locali dell'Associazione. Sono annunciate le presenze ai lavori del sen. Giuseppe Caron, che rappresenterà ufficialmente le tre Comunità, del presidente europeo dell'AEDE prof. Alers, del presidente nazionale prof. De Bernardis, del dott. Pelosi, della direzione generale relazioni culturali del Ministero degli Esteri, del rappresentante del Consiglio d'Europa Mr. Georis e del dott. Marotta, della direzione scambi culturali del Ministero della Pubblica Istruzione.

Nel corso della cerimonia inaugurale saranno premiati gli alunni che hanno svolto a Trieste i migliori temi per la nona giornata europea della scuola. Essi sono: Claudio Giorgini e Marco Kravos per l'ordine classico; Renato Valentinuzzi e Alba Orel per l'ordine tecnico; Sergio Romanelli e Viviana Gruden per la scuola media; Silvana Bergamini e Anna Carli per l'avviamento professionale.

Nel pomeriggio, alle 16, i lavori proseguiranno nell'aula Venezian, in seduta plenaria. Successivamente i partecipanti al convegno si divideranno in cinque commissioni presiedute da relatori, che tratteranno, secondo una visione europea, i seguenti settori di insegnamento: relatore prof. Gioacchino Molinini: «L'insegnamento primario»; prof. Giuseppe Tramarollo: «L'insegnamento secondario di tipo umanistico»; prof. Luigi Dalla Rossa: «L'insegnamento secondario di tipo tecnico»; prof. Giuseppe Porzio: «L'insegnamento secondario di tipo professionale»; prof. Otello Grossi: «Linsegnamento secondario per la formazione dei maestri elementari».

In onore dei partecipanti al convegno il Comune e l'Azienda di soggiorno offriranno domani sera un pranzo d'onore all'Hôtel Jolly; domenica alle 12.30 gli ospiti saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco.

Nella giornata di domenica avrà luogo, sotto gli auspici della segreteria regionale del Movimento federalista europeo, un convegno di studi sull'economia del Friuli e della Venezia Giulia. Esso avrà luogo presso l'Università degli studi, con inizio alle 10, sotto la presidenza del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone. La prolusione sarà tenuta dal sen. Caron, vicepresidente della Comunità economica europea. Successivamente saranno presentate le relazioni dei professori Giorgio Bazo, Giacomo Furlani, Mario Dassovich e Giorgio Valussi. A chiusura delle relazioni si aprirà un dibattito tra i convenuti. Alla manifestazione — che già domani avrà inizio a Udine con una «tavola rotonda» dedicata particolarmente ai problemi del Friuli — hanno aderito le maggiori autorità locali.

Inquadramento e stipendi nei problemi degli ex GMA

Si sono riuniti iersera i rappresentanti del sindacato statali del ruolo speciale ad esaurimento e degli ex appartenenti ai corpi della polizia della V. G., per prendere in esame la circolare emanata mercoledì dal capo dell'ufficio personale del Commissariato generale del Governo, dott. Miceli, con cui venivano impartite disposizioni agli uffici interessati per effettuare, sugli stipendi del mese corrente, la trattenuta per le due giornate di sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali il 17 e 18 maggio.

Nel corso della riunione è stato ricordato che la segreteria della CCdL, il 21 maggio scorso, aveva inviato al Commissariato generale del Governo una richiesta affinchè tale trattenuta fosse differita all'atto del conguaglio delle retribuzioni spettanti per effetto della applicazione della nota legge, tenuto conto che se viene corrisposta un'anticipazione «salvo conguaglio», quest'ultima non dovrebbe essere modificata nel suo ammontare fino a completa regolarizzazione. La ritenuta, commisurata su due ventiseiesimi o trentesimi dell'anticipo in godimento, comporterebbe una decurtazione dello stipendio del mese di giugno di un importo sensibile, che aggraverebbe maggiormente il disagio economico della categoria.

E' stato inoltre reso noto che la segreteria della Camera Confederale del Lavoro interesserà il Commissario del Governo, dott. Mazza.

«Il vostro juke-box» in cerca di candidati

Come già annunciato il 22 giugno dalla piazza Marconi di Muggia la RAI-TV metterà in onda in collaborazione con il Comune di Muggia la trasmissione «Il vostro juke-box» con la partecipazione del pubblico. Poichè i partecipanti potranno essere soltanto da dieci a quindici circa, il Comune di Muggia invita quanti avessero interesse a iscriversi fin d'ora presso l'Ufficio tecnico comunale. L'eventuale vincitore dovrà essere disposto a recarsi a Roma a spese della RAI per partecipare ad una successiva trasmissione.

La causa per i raggi X

In merito alla notizia della causa civile intentata per danni da raggi X subiti da una paziente nell'Ospedale Maggiore nel 1952, il prof. Lapenna rileva che gli esami radioscopici di cui fa cenno l'articolo non furono praticati nell'Istituto Radiologico Ospedaliero da lui diretto.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 19.6, minima 12.4; situazione ore 19: umidità 46 per cento; pressione mb. 1025.5 in leggero aumento; temperatura del mare 17.4; vento km. 11 da Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1.2.

Oggi: S. Medardo. — Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.52. La luna nasce alle 9.56, tramonta domani alle 0.12.

Maree. — OGGI: alta alle 14.30, cm. 20 e alle 23.17, cm. 11 sopra il l. m.; bassa alle 20.18, cm. 8 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 7.29, cm. 30 sotto il l m.

Servizio notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

UN VECCHIO TRUCCO MA SEMPRE VALIDO

Indeciso nella scelta dei gioielli svelto nel far sparire un anello

In un'oreficeria di corso Italia un cliente... difficile ha rubato ieri mattina preziosi per quasi mezzo milione di lire, mettendo in atto un giochetto frusto, ma, evidentemente ancora efficace.

Verso le 11.30 un elegante signore di circa quarant'anni di età, ha fatto il suo ingresso nel negozio della signora Margherita Fonda, in corso Italia 4 ed ha chiesto di esaminare dei gioielli di pregevole fattura, dicendo di dover fare un regalo di notevole impegno. La signora gli ha mostrato alcuni anelli di notevole costo, ma l'uomo desiderava scegliere fra gioielli sempre più cari. Lo sconosciuto si è intrattenuto così una buona mezz'ora nel negozio, osservando attentamente i vari «pezzi» che gli venivano sottoposti. Si mostrava interessato a tutto: anelli, braccialetti, collane, orecchini ecc.

Alla fine, dopo essersi soffermato su qualche gioiello di gran classe, egli si è congedato dalla signora Fonda dicendo che sarebbe ritornato nel pomeriggio .

Rimasta sola, la proprietaria, nel riordinare i gioielli si è accorta della sparizione di un anello e di un orecchino d'oro con due brillanti, del valore complessivo di 400 mila lire. Dopo averli cercati dappertutto, la signora ha purtroppo dovuto dedurre che è stata derubata dal «cliente» tanto esigente. Ha quindi chiesto subito l'intervento della polizia, alla quale ha fornito i particolari somatici dello sconosciuto. Sono state avviate indagini.

La nuova disciplina per i prodotti alimentari

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato le nuove norme sanitarie relative alla «disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande», come derivanti dalla legge votata dal Parlamento lo scorso aprile.

La nuova legge sanitaria, immediatamente entrata in vigore, coordina in un testo organico la disciplina preesistente, prevedendo più rigorose prescrizioni in ordine alla fabbricazione ed allo smercio dei generi alimentari e delle bevande, e per l'uso di sostanze che vengano in contatto con gli alimenti (recipienti ed involucri), inasprendo le penalità.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) rileva che i nuovi obblighi derivanti ai pubblici esercizi dalla nuova legge, ed in particolare quelli relativi alla più specifica denominazione, per natura, sostanza e qualità, dei prodotti venduti sfusi, saranno dettagliatamente precisate in un prossimo futuro, in pieno accordo con le autorità sanitarie locali, con le quali l'Associazione stessa ha già avviato i necessari contatti. Ciò vale anche per le visite mediche di controllo cui gli addetti alle vendite già nel passato si sono sempre sottoposti periodicamente, e che in applicazione alle nuove disposizioni risulteranno da un apposito libretto d'idoneità sanitaria, il cui modello è già allo studio della competente Ripartizione comunale.

Riservandosi di fornire ai soci ogni necessaria indicazione in merito, l'Associazione esercenti fa risaltare come la nuova disciplina sanitaria renda finalmente giustizia alla categoria degli esercenti commerciali giustamente limitandone le responsabilità nei casi di eventuale non corrispondenza dei prodotti che gli stessi si limitano a rivendere in confezioni originali e sigillate. L'art. 19 della citata legge precisa, infatti, a correzione delle norme sinora vigenti, che le sanzioni in essa previste non si applicano ai commercianti che vendono, pongono in vendita o comunque distribuiscono per il consumo prodotti in confezioni originali, qualora la «non corrispondenza» alle prescrizioni della legge stessa riguardi i requisiti intrinseci o la composizione dei prodotti o le condizioni interne dei recipienti, e sempre che il commerciante non sia a conoscenza della violazione o la confezione originale non presenti segni di alterazione.

Studentesse in gara primeggia il «Da Vinci»

Il Provveditore agli studi, dott. Vigneri, ha presenziato ieri pomeriggio, sul campo di Cologna, al campionato provinciale studentesco femminile di atletica leggera, di fine anno. Vi hanno partecipato tutti gli Istituti d'istruzione secondaria e superiore, che si sono aggiudicati numerose coppe, fra le quali due d'argento, offerte dal Provveditorato agli studi, assegnate queste ultime all'Istituto tecnico «Da Vinci». Il dott. Vigneri si è voluto congratulare con i partecipanti alle varie gare per la serietà e la compostezza dimostrati, doti queste che aveva già avuto modo di riscontrare nei recenti campionati maschili.

STATO CIVILE

del giorno 7 giugno 1962

MORTI: Bembi Giordano a. 42; Bolko ved. Sillich Maria a. 75; Kersovan Carlo a. 56.

NASCITE: 6.

Il gen. Guillet comandante del V Corpo d'Armata

L'OMAGGIO A REDIPUGLIA

Il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Guillet, nuovo comandante del V Corpo d'Armata di Vittorio Veneto che estende la sua giurisdizione militare anche sulla nostra zona, ha reso ieri pomeriggio devoto omaggio ai Caduti del Sacrario di Redipuglia. Qualche giorno fa analogo omaggio era avvenuto da parte del gen. Turrini che aveva lasciato l'alto incarico.

Il nuovo comandante è stato accolto da un folto stuolo di generali e ufficiali, tra cui il comandante del Presidio della zona gen. Tolomeo, i comandanti generali delle Grandi Unità «Ariete», «Mantova» e «Folgore», il gen. di Divisione Vismara comandante la nostra zona militare e il col. Missori, comandante la Legione Carabinieri di Udine.

Gli onori al gen. Guillet sono stati resi da un picchetto armato del 114.o Reggimento Fanteria «Mantova», schierato ai piedi della necropoli, mentre carabinieri in alta uniforme erano allineati lungo la Via Eroica.

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Purchè non abbia le caratteristiche di un nuovo diaframma da sfondare

Ce ne sono già abbastanza per poter risolvere problemi e sopperire necessità inerenti la convivenza dei cittadini

come sempre, così bene inquadrato il problema, illustrandone i vari aspetti, con critica costruttiva ed efficace, sì da essere le sue lezioni fonte preziosa e necessaria a chi vorrà o dovrà attingere la linfa indispensabile alla maturazione d'un progetto valido ed operante che abbia la sicurezza d'indiscutibile successo come appunto lo afferma anche il signor Renzo Bassani. Così pure la disamina generale del dott. Giovanni Palladini è una sorgente luminosa che rischiara nei suoi particolari una situazione la quale non può prolungarsi oltre senza danneggiare pericolosamente e forse anche per sempre l'avvenire di Trieste.

Una cosa però mi è rimasta finora oscura ed è il perchè la Costituente trovò necessario ed utile approvare la divisione, non so quanto amministrativa e quanto politica, dello Stato in Regioni e il motivo per il quale fu ritenuto opportuno circoscrivere dette Regioni attenendosi per lo più ai confini dei territori appartenuti agli ex Stati italiani uniti già da un secolo.

Ritengo che da una chiara, precisa ed esauriente risposta a questa domanda possa dipendere principalmente l'orientamento della pubblica opinione, se questa ha valore e significato nella nostra democrazia, sull'utilità e modo d'instituire le Regioni. Questa lacuna nelle mie cognizioni mi rammenta un piccolo episodio occorsomi quando ragazzo dodicenne frequentavo il II corso di quella magnifica e gloriosa Scuola cittadina comunale di Fiume che lasciò in me ricordi indimenticabili per il grande merito e valore dei suoi insigni maestri.

Un giorno, era l'anno 1909, il mio insegnante di geografia e storia prof. dott. Silvino Gigante mi interrogò sulla geografia d'Italia. La carta geografica muta della penisola appenninica era appesa spiegata alla tabella ed il professore seguiva da vicino le mie indicazioni. Parlai dapprima della parte fisica eppoi passai alla parte politica sbottando con le parole «l'Italia è un regno che si divide nelle seguenti regioni: Piem...». No! disse il professore, interrompendomi all'istante, no! L'Italia non è divisa, anzi è stata unita che non è molto e... e non interamente. L'ultima frase la disse sottovoce ma io l'intesi bene senza però comprenderne in quel momento il significato. Le regioni italiane, come ho già spiegato, continuò il professore, sono territori che si distinsero per le loro vicende storiche e oggi per la parlata degli abitanti, loro usi e costumi. Tutti i cittadini italiani di qualsiasi regione

parte può essere anche vero, ma è mia convinzione che il problema di Trieste, ossia la rivalutazione ed il rifiorire dell'Emporio, sia qualcosa di più complesso e che la Regione o «un qualcosa di simile per Trieste» può soddisfarlo solo in parte ossia può mettere in fase una sola coordinata del pericolante sistema triestino già da lungo tempo sfasato in tutte le coordinate naturali.

Perchè è proprio così, oggi Trieste è spostata dal suo naturale sistema il quale aveva la propria accelerazione e direzione ed è stato inutile, anzi dannoso, immaginarlo o forzarlo coincidente od equivalente a quello degli altri porti nazionali come si è fatto dal primo dopoguerra in poi, errore questo ampiamente dimostrato e fortemente ma giustamente riprovato dai signori dott. Gianfranco Gambassini e Bino Barbi e altri ancora.

Certo un sistema di coordinate assoluto non è concepibile, lo disse anche Einstein, dobbiamo accontentarci della realtà cioè di un sistema privilegiato che per Trieste era, è e, auguriamocelo, lo sarà sempre e ancor più nel futuro, se sapremo intendere e volere, quello di un sistema ruotante nello spazio d'attrazione Centro Europeo che può essere descritto come un continuo divenire a quattro dimensioni.

La coordinata storico-temporale è stata tracciata magistralmente dai signori prof. Oscar de Incontrera, avv. Cesare Pagnini, prof. Vittorio Furlani, avvocato Gianfranco Tamaro, avvocato Riccardo Gefter-Wondrich e altri, si tratta ora non solo di prolungarla nel futuro ma di darle soprattutto la giusta direzione.

Le altre tre coordinate sono spaziali ossia una di profondità e due di superficie. La signora Aurelia Gruber-Benco, il prof. Diego de Castro, il dott. Arturo Paschi ed altri prospettano ed auspicano giustamente un «regime speciale proprio» anche e soprattutto in considerazione dell'inserimento di Trieste nel MEC o nella futura Unione europea (sperabilmente non delle patrie cioè senza egemonie — intendi francese — per non ritornare alle lotte per il possesso della Corona di Carlo Magno ossia della supremazia in Europa, lotte le cui conseguenze tuttora scontiamo).

Anche in passato le Repubbliche marinare, le città della Lega Anseatica, Trieste città immediata dell'Impero e Fiume corpo separato della corona ungarica ebbero i loro propri ordinamenti. Il metodo di inserire Trieste nello spazio centro-europeo in modo da far sentire in questo l'attrazione e

Ambedue questi porti, pur in parte interferendosi reciprocamente, hanno una propria prevalenza nella sistemazione territoriale e commerciale dei traffici ossia ognuno ha la sua equazione dove le due variabili fanno il loro giuoco.

Dopo la prima guerra mondiale e dopo che Gabriele D'Annunzio aveva salvato Fiume all'Italia — che il Patto di Londra aveva abbandonato e non solo il Patto — la bandiera nazionale sventolava su ambedue i porti di Trieste e di Fiume. Quella volta non si seppe o non si volle risolvere il problema che era allora ben determinato. Si tolse così importanza all'Adriatico e si rifiutò e fu perduta una cospicua fonte di entrate. Fiume restò, per tutto il tempo fra le due guerre, paralizzata e Trieste decadde sempre più eppure questi due porti mai avrebbero potuto fare concorrenza agli altri porti nazionali, quello che essi perdevano era perduto per tutta la economia italiana.

Oggi purtroppo la nostra bandiera copre una sola delle due equazioni «Trieste» perciò la funzione «traffico» a due variabili è per noi indeterminata come lo è pure per Fiume sotto altra bandiera.

Anche per determinare in navigazione la posizione di una nave sono necessarie due equazioni (cerchi d'altezza di astri o di distanza da punti noti,

ne) purchè adatta ed appoggiata ad una buona stima del cammino percorso e della direzione tenuta che dipende dalla perizia del capitano. Così anche per Trieste dobbiamo rassegnarci al problema indeterminato ossia ad una soluzione empirica che può risultare, da accordi reciproci con l'altro interessato, abbastanza vicina alla soluzione perfetta la quale, come stanno oggi le cose, è irraggiungibile come la quadratura del cerchio.

Signor Direttore, perdoni le mie lungaggini, ma ho tentato di dimostrare, secondo il mio modo di vedere forse troppo semplicistico, quanto il dibattito può contribuire ad interessare ed a far riflettere l'opinione pubblica sul problema di Trieste che, e questo devono tener presente a Roma, non deve ripetere il problema di Delo.

Capitani esperti non mancano nella nostra città, sono questi uomini di studio, professionisti, esponenti dell'industria e commercio che devono venire consultati; indubbiamente sarebbero entusiasti di giovare alla città e, se invitati d'autorità e lasciati liberi di agire, certamente saprebbero trovare ancora una possibile rotta di salvezza per condurre in porto questa pericolante e quasi sommersa nave che si chiama Trieste. Ringrazio.

Aldo Pace

IN APPELLO UN OMICIDIO COLPOSO

QUASI IMMOBILE ATTESE L'URTO VIOLENTO

Confermata la piena assoluzione

Il commerciante Edoardo Bolsi, di 54 anni, abitante in via Matteotti 41, è comparso davanti ai giudici della Corte di Appello: in primo grado, in Tribunale, egli era stato assolto dall'accusa di omicidio colposo, ma contro tale verdetto aveva presentato ricorso il Pubblico Ministero.

Il Bolsi percorreva alla guida della propria autovettura, il 30 settembre '60, la strada «costiera» proveniente da Trieste, quando — giunto all'altezza della Tenda Rossa — aveva travolto un pedone, Giovanni Kralj, di 86 anni, che aveva attraversato la strada. L'automobilista era stato tratto in giudizio il 20 giugno '61 con l'accusa di non aver rallentato la velocità nè in curva nè alla vista del pedone che voleva attraversare. Dalle varie testimonianze era però emerso nel corso del dibattimento che l'imputato si era trovato ad impegnare una delle tante curve a visuale libera che si snodano sulla «costiera» (appunto trattandosi di curva a visuale libera non era pertanto tenuto a moderare la velocità) e che non era vero che non avesse rallentato la marcia alla vista del pedone fermo sulla destra, anzi aveva anche azionato i segnali acustici. Dato che il vecchietto, dopo che l'automobilista aveva azionato il clacson, aveva continuato a restare immobile sul lato destro della carreggiata col capo rivolto dalla parte della sopraggiungente autovettura, il conducente aveva ritenuto che quegli fosse intenzionato ad attendere il suo passaggio; senonchè, quando l'auto distava ormai pochi metri, il pedone si era slanciato in avanti sorprendendo il guidatore che, nonostante una pronta sterzata, non era riuscito a evitare di urtarlo e scagliarlo a terra. Per le gravissime lesioni riportate, il Kralj era deceduto subito dopo. Il Tribunale — nell'assolvere il Bolsi dall'accusa di omicidio colposo perchè il fatto non costituisce reato e dalle contravvenzioni per mancato rallentamento e per eccesso di velocità perchè il fatto non sussiste — avevano sentenziato che la causa dell'incidente derivava unicamente dal gesto imprudente e imprevedibile della vittima stessa.

Contro tale verdetto si è opposto il rappresentante della Pubblica Accusa, e il Bolsi è pertanto tornato in giudizio. Ma in apertura di udienza l'avv. Skerk ha annunciato di rinunciare a costituirsi Parte Civile a nome dei congiunti della vittima, essendo stati questi ultimi risarciti del danno ad opera dell'imputato, benchè assolto. Il P.M. ha a sua volta rinunciato pertanto all'appello. La Corte ha così confermato la sentenza di piena assoluzione nei riguardi del Bolsi.

Presidente, Nardi; P.M. Mayer; canc. Strippoli; Difesa, P. P. Poillucci.

LETTERE SUL DIBATTITO

Egregio Direttore.

In merito al comizio tenuto in campo S. Giacomo dalla dottoressa Gruber-Benco, sul tema «Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia», era pensabile che il suo giornale pubblicasse qualche riga di commento.

L'iniziativa della signora Benco dovrebbe essere incoraggiata e non

prevede che i cittadini possono essere chiamati ad un «referendum» costituzionale per la Regione.

Nell'esporre il suo punto di vista, circa l'inserimento di Trieste italiana, quale porto internazionale, l'oratrice ha ricevuto da parte del pubblico calde espressioni di simpatia, segno questo che larga parte della cittadinanza condivide una simile

---

SEGNALAZIONI

(«Giornalfoto»)
Il capotreno del Rapido

Un viaggiatore del rapido Roma-Milano-Venezia, che venerdì sera è sfuggito ad una sicura catastrofe nei pressi del ponte di Barcola, ci scrive approvando incondizionatamente le parole di elogio che noi abbiamo avuto per il personale a terra che, con il suo tempestivo intervento, è riuscito a salvare vite umane. Il lettore si rammarica però nell'apprendere che il personale di guida del treno non è stato proposto per il conferimento del premio. Nella sua lettera il passeggero descrive il comportamento dei ferrovieri del rapido, i quali, con calma ammirevole e senza destare alcun allarme tra i viaggiatori, una volta arrestato il treno hanno compiuto le manovre successive fino all'arrivo in stazione, e conclude esprimendo il vivo desiderio che anche il personale di guida possa ottenere un meritato riconoscimento.

Non possiamo che condividere il pensiero e l'augurio del lettore, il quale giustamente ha voluto osservare come ampio merito vada attribuito — nel drammatico recente episodio — pure al personale di servizio sul convoglio che, nel momento in cui fu tolta la corrente, si è reso perfettamente conto che qualcosa di grave doveva essere accaduto, agendo di conseguenza in conformità. Il loro comportamento è stato da noi sottolineato già in sede di cronaca, rilevandone le positive conseguenze, in modo particolare a seguito del pronto e intelligente intervento del capotreno, che si era immediatamente preoccupato, dopo l'arresto del treno, di mettersi in contatto telefonico con gli altri funzionari.

«Vorrei sapere come avvengono le nomine a Cavaliere, come avvengono le proposte per queste onorificenze, come si deve fare per ottenerle e a chi bisogna rivolgersi per fare tutto ciò. Siccome mia madre lavora da 45 anni sempre nello stesso posto statale (Giustizia) e il prossimo anno dovrebbe andare in pensione vorrei sapere, anche perchè ho saputo di lavoratrici che hanno ottenuto la onorificenza pur con meno anni di servizio, come si può fare per realizzare il desiderio, ammessane la possibilità. L.S.».

Non esistono regole fisse o schemi prefissati per diventare Cavalieri della Repubblica. Ma parimenti necessitano delle «pedine» da muovere al tempo giusto, e quando si ritiene che il riconoscimento possa essere meritato. Non esistono, infatti, limiti di età. Bisogna essere in possesso di quelle doti di stima, di ottima considerazione, di proficua attività che si è risolta in vantaggi per il bene del popolo. In una parola occorrono dei meriti che, se non sono del tutto particolari, sono frutto di provata dedizione. Ma soprattutto occorre la buona «pedina» che deve far scattare il complesso apparato burocratico dell'attenzione del caso specifico.

«Per una questione di precedenza mi fu motivato che un'indisciplina del genere potrebbe anche costarmi la sospensione della patente. Ove possibile gradirei conoscere in quali casi si può incorrere nel drastico provvedimento. M.R.».

La patente è sospesa dal Prefetto per un periodo da uno a tre mesi quando il titolare sia incorso in più violazioni delle seguenti norme di comportamento anche se siano intervenute cause di estinzione dei relativi reati: a) obbligo di osservare i limiti massimi di velocità, salvo i casi punibili ai sensi del comma ottavo dell'art. 103; b) obbligo di fermarsi e di dare la precedenza a chi circola sulle strade se, fuori dai centri abitati, proviene da un luogo non soggetto a pubblico passaggio; c) obbligo di dare la precedenza a chi circola su strada con precedenza, ovvero se le strade che incrociano sono entrambe con precedenza, obbligo di arrestarsi al crocevia e di dare la precedenza a chi circola sull'altra strada, qualora esiste tale obbligo; d) divieto di sorpasso a destra o in prossimità o in corrispondenza delle curve o dei dossi o in ogni altro caso di scarsa visibilità; e) divieto di sorpasso di autotreni, di auto-articolati, di autosnodati; f) obbligo di adoperare i proiettori a luce anabbagliante nell'incrocio con altri veicoli; g) obbligo di guidare facendo uso degli occhiali o di determinati apparecchi prescritti in sede di rilascio della patente; h) divieto di guidare in stato di ebbrezza; i) divieto di circolare contromano in prossimità o in corrispondenza delle curve, dei dossi o in ogni altro caso di scarsa visibilità. Qualora più violazioni delle norme di comportamento stradale indicate siano commesse nel periodo di un anno, la sospensione della patente è disposta da due a sei mesi. La patente è sospesa dal Prefetto per un periodo massimo di due anni. In caso di investimento che abbia prodotto la morte o lesioni personali gravissime o gravi e in ogni caso investimento di persona, se il conducente non abbia ottemperato all'obbligo di fermarsi e di dare l'assistenza occorrente alla persona investita.

Oltre ad essere un'amante dei fiori, come tutte le donne del resto, la «signora Antonia» è anche un'acuta osservatrice. In una sua segnalazione, infatti, precisa che le aiuole sistemate attorno al monumento a Domenico Rossetti, hanno perso la varietà e la vivacità floreale d'un tempo, per apparire in condizioni più povere, tanto che le poche petunie e gerani sistemati non riescono a ridare una precisa tonalità alle aiuole stesse. La «signora Antonia» auspica che l'Ufficio piantagioni del Comune cerchi di riportare quelle aiuole allo splendore floreale di un tempo. Tra la grigia mole degli alti edifici d'intorno e di fronte alla povertà arborea di via Cesare Battisti che non è riuscita a guadagnarsi l'appellativo di viale, le aiuole riccamente fornite all'ingresso proprio del Giardino Pubblico costituirebbero una sistemazione degna di tutto plauso e veramente preziosa per lo abbellimento della città, che deve ricercare e difendere gli intermezzi floreali faticosamente strappati al mare di cemento.

(«Giornalfoto»)
Franco Migliorini, il domatore del Circo Orfei che ieri l'altro è stato aggredito dal leone «Nero» durante lo spettacolo pomeridiano si è notevolmente ripreso nel corso della giornata di ieri e i medici non giudicano più preoccupanti le sue condizioni

---

IL PROCESSO AL PROF. PAOLO SEMA

Conferma in Appello Ricorrerà in Cassazione

Era imputato di vilipendio alle Forze Armate

Anche la Corte d'Assise di Appello, come già le Assise di primo grado, ha ritenuto il prof. Paolo Sema, segretario della federazione triestina del partito comunista, colpevole del reato di vilipendio alle Forze armate italiane, confermandogli la condanna a cinque mesi di reclusione, con la condizionale, la stessa inflittagli dai primi giudici, nell'aprile dello scorso anno.

Il prof. Sema, come noto, era incappato in tale accusa per aver pronunciato — secondo il capo d'imputazione — delle espressioni eccessivamente virulente e oltraggiose nei confronti della polizia italiana nel suo complesso. E tali frasi egli aveva pronunciato nel corso di due comizi, a Conconello e in piazza Garibaldi, nel luglio 1960; comizi che rientravano in una serie di manifestazioni indette in tutta Italia dai comunisti per protestare contro le sanguinose repressioni dei moti di piazza verificatisi antecedentemente alla caduta del Governo Tambroni. (Il 23 marzo scorso, lo stesso imputato era comparso nuovamente dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di un analogo reato di vilipendio in cui sarebbe incorso nel tenere un comizio, nella stessa epoca dei due già accennati, a Servola: ma in quella occasione era stato prosciolto con formula piena).

Contro la sentenza di condanna emessa nei confronti del Sema nell'aprile '61 si sono appellati sia l'imputato che il Pubblico Ministero; e ieri, nel corso del giudizio di secondo grado, sono stati esaminati entrambi i ricorsi. Il P. M., da una parte, ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato chiedendo che la pena inflittagli dai primi giudici venisse aumentata a un anno di reclusione. E la difesa — rappresentata dall'avv. Pogassi — ha, d'altra parte, sostenuto a favore del Sema il diritto alla critica, anche se espressa con toni aspri e forti, purchè non superi i limiti della decenza e non getti un vero e proprio ludibrio su tutta la polizia italiana, intesa nel suo complesso: secondo il difensore, quello del Sema non era stato infatti che un modesto biasimo, espresso in termini assai moderati, nei riguardi di quei singoli reparti di polizia che provocarono le vittime di Genova e Reggio Emilia. L'avv. Pogassi ha concluso chiedendo l'assoluzione del proprio raccomandato con formula piena.

La Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha infine pienamente confermato la sentenza dei primi giudici: cinque mesi, con la condizionale; ed ha condannato l'imputato al pagamento delle maggiori spese processuali. Quest'ultimo ha già inoltrato ricorso in Cassazione.

Presidente, Palermo; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa, Pogassi.

LE ORE DELLA CITTA'

Filatelia ed enigmistica

Con l'intento di interessare un numero sempre maggiore di enalisti ad impiegare il tempo libero nel campo filatelico ed in quello dell'enigmistica, per iniziativa della direzione provinciale dell'ENAL, si sono costituite anche a Trieste, in seno ai Dopolavoro, le Federazioni provinciali della filatelia e dell'enigmistica. A tali Federazioni fanno parte di diritto rispettivamente i Circoli e i Gruppi filatelici già costituiti, i costituendi ed i Gruppi enigmistici formati o in formazione.

In ogni circostanza

regalate agli amici *Crema Marsala Ovo Crismani*. Sarà un dono certamente gradito, perchè la *Crema Marsala Ovo Crismani* è ottima e genuina, preferita da più di 50 anni.

VAL: un anno d'attività

Una simpatica riunione conviviale ha concluso in questi giorni l'anno sociale del VAL. Nell'occasione la presidente del sodalizio, dottoressa Fulvia Costantinides, dopo aver espresso i più vivi ringraziamenti agli oratori e oratrici — presenti e assenti — che si sono avvicendati nel corso delle riunioni, portando ciascuno il patrimonio delle loro esperienze e della loro preparazione qualificata, e a tutti coloro che hanno contribuito alle affermazioni dell'Associazione, ha dato la parola all'avv. Corrado Jona. Il professionista concittadino, nell'esprimere il proprio compiacimento per le mete raggiunte dal sodalizio, ha formulato voti per la sua sempre maggiore efficienza, validità e affermazione.

Impieghi all'O.N.U.

Al Ministero degli Affari Esteri è pervenuto da parte della Rappresentanza italiana permanente presso le Nazioni Unite un elenco di posti disponibili presso la sede dell'ONU a New York e presso l'Ufficio europeo di Ginevra per amministratori di varie classi e in vari campi di specializzazione. Gli eventuali aspiranti ai predetti posti potranno ottenere informazioni più precise circa la natura dei posti, la qualifica ed i requisiti richiesti, rivolgendosi al Ministero degli Esteri - D.G.P. - Uff. I.

Filatelici muggesani

L'Associazione Filatelica Muggesana ha ottenuto una onorevole affermazione al recente convegno filatelico europeo svoltosi a Venezia. L'Associazione ha partecipato con i quadri già esposti alla mostra pasquale di Muggia e sviluppanti il tema delle emissioni commemorative del 1961, vincendo una bellissima targa riproducente il Leone alato, simbolo di Venezia, e dono dell'Ente provinciale del turismo di quella città. Autori dei quadri gli artisti locali Guacci, Antoni, Bressanutti, Lotta, Moretti, Palazzi, Piccinini, Stener e Zilli. A rappresentare l'Associazione al convegno delle Associazioni filateliche trivenete è stato il prof. Piero Gall, presidente onorario dell'Associazione muggesana.

Mostra della caricatura

Ad Ancona in occasione della Fiera internazionale della pesca verrà aperta la IV Mostra della caricatura sulla pesca sportiva, che accoglierà caricature vere e proprie, bozzetti caricaturali, vignette umoristiche che rispondano al tema. Le opere devono essere inviate alla Mostra entro il 14 giugno. Il bando-regolamento della manifestazione è a disposizione degli interessati, all'ENAL Provinciale, via Giulia 1.

Per vincere un'auto

Acquistate subito una radio o un televisore all'*Universaltecnica*; questo è il momento più felice per tre motivi fondamentali: i potrete seguire il Giro d'Italia e i

Incarichi e supplenze nelle scuole secondarie

Il Provveditore agli Studi informa che il Ministero della Pubblica istruzione, in riferimento all'art. 6, commi VI e VII dell'ordinanza per il conferimento degli incarichi e supplenze nelle scuole secondarie, dd. 30 aprile 1962, ha autorizzato i professori stabili che presentino domanda di incarico per

Gite U.T.A.T. per San Pietro e Paolo

Eleganti anche in casa

Balocchi balneari

UN GIOVANE ESCE DI SENNO

Fa «karakiri» prognosi infausta

Gamba sinistra tra carrello e lama

Gite e soggiorni

Carlo Spazzal

Angelo Quaia

Giovanni Visintin

Avevano cominciato con le candele

Giornata infausta per gli indici

SUGLI SCALI DI S. MARCO E DI MARGHERA

Cresce la «Raffaello» In mare l'«Isonzo»

Montaggio spettacolare dei «ringrossi» delle eliche Lunedì il varo della grande motonave da carico

Sull'imponente scafo della turbonave «Raffaello» — il supertransatlantico della Società «Italia» in costruzione al Cantiere S. Marco di Trieste (la gemella «Michelangelo» viene, com'è noto, contemporaneamente costruita dall'«Ansaldo» di Genova Sestri) — sono stati montati in questi giorni i «ringrossi» delle due eliche. Si tratta delle massime sporgenze laterali della carena, a poppa, entro cui roteranno i due assi ed alle quali vanno ora applicate le «fusioni di fuoruscita» delle eliche.

Entrambi i ringrossi sono stati prefabbricati a terra: due blocchi del peso di 32 tonnellate ciascuno; gli elementi più complessi impiegati nella monumentale opera. Ogni ringrosso presenta infatti, in sezione, la forma di un'enorme «omega» maiuscola ed è rafforzato trasversalmente, nell'interno, da una serie di «costole» che spuntano dalla struttura arrotondata. Per comporre ciascuno dei due blocchi, sagomando alle presse le lamiere, sono occorse quindi parecchie giornate lavorative, diciotto per l'esattezza.

L'operazione di montaggio dei ringrossi è stata quanto mai spettacolare. Due mastodontiche gru — era necessario impiegarne due, per poter meglio manovrare nell'accostamento — hanno sollevato uno alla volta i pesanti blocchi dalla penombra del piano di prefabbricazione, presso lo scalo, tenendoli per un certo tempo sospesi nell'aria; il tempo, per i tecnici che dirigevano la manovra, di spostarsi al punto d'arrivo. Poi un mezzo giro dei bracci smisurati ed ecco il blocco calare lentamente al punto giusto. Pochi operai, in tuta azzurra ed elmetto bianco, sono bastati a guidarle nella fase del breve volo, fino a far «sposare» ogni «costola» con la parte strutturale dei blocchi precedentemente saldati. Nel giro di mezz'ora, l'operazione poteva dirsi compiuta ed erano di turno i saldatori.

Ormai la parte poppiera della «Raffaello» sta assumendo così la forma prestabilita e si protende sull'acqua, oltre lo scalo, sorretta da un castello di tubi a snodo. A pochi metri di distanza, ancor rossa di minio, spicca la nuova gru da 60 tonnellate di portata, costruita dal reparto ponti e gru degli stessi Cantieri Riuniti dell'Adriatico, cui appartiene lo stabilimento S. Marco; tra pochi giorni entrerà in funzione, facilitando la sistemazione di ancor più imponenti blocchi prefabbricati. Sul grande scalo — lo stesso che vide sorgere il non dimenticato «Conte di Savoia» e le supercorazzate «Vittorio Veneto» e «Roma» — lo scafo della «Raffaello» raggiungerà allora rapidamente la sua gigantesca dimensione di 275 metri di lunghezza.

Dagli scali del Cantiere Breda di Porto Marghera scenderà in mare lunedì 11 giugno la motonave da carico «Isonzo», costruita per conto del Lloyd Triestino e destinata a rafforzare il servizio celere commerciale Italia-Africa occidentale-Congo, affiancandosi alle gemelle «Piave», «Aquileia» e «Rosandra». Gentile madrina dell'«Isonzo» sarà la signora Maria Gatto, consorte del Sottosegretario alle Partecipazioni statali.

La nuova unità uguaglia le tre consorelle in tutti i loro pregi, che ne fanno le più efficienti navi da carico in servizio fra il Mediterraneo ed il Golfo di Guinea; le supera, anzi, in taluni particolari di rilievo, come la velocità (che a mezzo carico è prevista superare i 18 nodi), la portata lorda (7.300 anzichè 7.000 tonn.) e l'aumentato spazio a disposizione del carico refrigerato.

Ecco le altre caratteristiche principali della motonave «Isonzo»: lunghezza fuori tutto m. 136; larghezza fuori ossatura m. 18,50; altezza al ponte di coperta m. 11,20; capacità delle 5 stive a ventilazione meccanica m.c. 12,400, più 90 m.c. per carichi speciali; capacità delle 3 celle frigorifere m.c. 220; capacità delle cisterne per olii vegetali m.c. 720; attrezzature per il carico: 12 picchi da 7 tonn. di portata, 1 di forza da 30 tonn. e 2 gru da 5 tonn.; apparato motore Diesel Fiat tipo B.757/S a due tempi, semplice effetto, della potenza in servizio continuo di 8.400 c.a.

Comode cabine e locali di soggiorno potranno accogliere 8 passeggeri. Questi ambienti — come tutti quelli per l'equipaggio, i cui alloggi verranno confortevolmente sistemati sul ponte di coperta — saranno serviti da un impianto di condizionamento d'aria.

Gare di stenodattilografia alla scuola «Rismondo»

Al fine di preparare un dato numero di alunni, candidati alla licenza, alle esigenze pratiche e alle richieste delle aziende, si sono svolte, dopo un'accurata preparazione, fra gli allievi, precedentemente selezionati della scuola statale di avviamento commerciale «F. Rismondo», delle gare interne, con premi, di stenografia e di dattilografia.

I concorrenti per la stenografia, presentati alla prova dalle professoresse Anna Dürr e Livia Caser, sono stati 21. Hanno superato la prova una decina di allievi e si sono brillantemente affermate classificandosi nell'ordine le seguenti tre alunne: 1) Giraldi Viviana della III G; 2) Turco Nivea della classe III G; 3) Molinari Luciana della classe III D.

Alla loro volta le insegnanti di dattilografia professoresse Balbi Giuliana e Rizzi Lucia, hanno preparato e portato alle gare 15 alunni — 10 femmine e 5 maschi — dei quali hanno dato ottima prova, per esattezza e rapidità, quattro elementi che sono stati classificati nell'ordine seguente: 1) Radovini Rosanna della classe III H; 2) Liciardello Giuseppina della classe III E; 3) Riefolo Alida della classe III H; 4) Carli Giuliana della classe III E. Altri cinque si sono pure distinti.

Hanno pure partecipato alle gare di dattilografia 13 alunni delle seconde classi — 8 femmine e 5 maschi — e di questi sono emersi i tre seguenti: 1) Tamaro Giorginio della classe II B; 2) Rabar Giuliana della classe II F; 3) Sonia Casalli della classe II F; nei mentre altri tre hanno dato buona prova.

I calciatori della Triestina, accompagnati dal presidente conte Guarnieri e dall'allenatore Radio, sono stati ricevuti ieri mattina in Prefettura dal Commissario del Governo dott. Mazza, che ha voluto congratularsi per il positivo campionato disputato e per la promozione in serie B

Cronache della televisione

Chi l'ha visto? n. 5

Dario Fo e Franca Rame continuano a capeggiare la burlesca rivolta dei teleutenti sotto la bandiera del «Chi l'ha visto?» ma siamo giunti alla quinta puntata, la ripetizione macchinale degli stereotipi comici rischia di logorare sempre più i labili pretesti della parodia, e francamente non sarebbe ragionevole ormai attendersi sorprese e fulmini nel cielo sereno di questo spettacolo, che si trascina avanti, con effetti alterni, quasi per forza d'inerzia. Tuttavia qualche numero si salva sempre, e anche ieri, in un paio di occasioni (per esempio la scenetta del litigio fra moglie e marito per ragioni di rivalità artistica, oppure la parodia alla canzone di Gino Paoli «Mani senza fine» corretta in «Piedi senza fine»), Dario Fo ha trovato il brio e l'estro dei suoi momenti migliori.

Il primo programma era piuttosto povero: all'insulso raccontino poliziesco della serie «Scacco matto», che apriva l'intrattenimento serale, seguiva la ripresa diretta, dal Palazzo dello Sport di Bologna, d'una riunione pugilistica finita prematuramente a causa del ritiro di uno dei pugili che non ce la faceva più a reggersi in piedi. Il giudizio spetterebbe naturalmente agli esperti della nobile arte, ma da profani crediamo egualmente di poter dire che lo spettacolo, data la manifesta inferiorità dello sconfitto, è risultato alla fine abbastanza deprimente. Il numero settimanale della rubrica «Cinema di oggi» ha calato il sipario su questa grigia ribalta.

Nelle due ultime serate il calcio è stato assente dai teleschermi, privando numerosi telespettatori d'uno spettacolo, non diciamo bello, chè in questo campionato mondiale in Cile di bel gioco s'è visto pochissimo, ma molto atteso e seguito anche dai non appassionati a causa delle accese polemiche che ne sono scaturite. I tifosi possono comunque consolarsi. Questa sera essi verranno ripagati con la cronaca filmata dell'incontro Brasile-Spagna, in onda sul secondo programma.

Ber.

Scadenze e rinnovo delle licenze comunali

Il Municipio invita coloro che esercitano il commercio stabile e che ancora non avessero provveduto a presentare le relative licenze comunali presso l'Ufficio licenze commerciali (stanza 37, Palazzo Costanzi) per il visto annuale, a farlo con sollecitudine, direttamente o per il tramite delle rispettive Associazioni di categoria, in quanto l'ultimo termine scade improrogabilmente al 30 giugno.

Dibattito sul passaggio dalle elementari alle medie

Questa sera, alle ore 18.30, avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» per iniziativa della Società «Dante Alighieri» un dibattito pubblico sul passaggio dalla scuola elementare a quella secondaria. Vi prenderanno parte per la scuola elementare: il direttore didattico Emilio Zamola, il dott. Tullio Bressan, il m.o Renato Massini e la m.a Irma Tomè; per la scuola secondaria: il prof. Giuseppe Secoli preside della S. M. «Dante Alighieri», la prof. Fernanda Bastiani, il prof. Aurelio Crivellari e il prof. Giorgio Dolce.

Dirigerà il dibattito il preside Cesare Brumati. Il dibattito è particolarmente dedicato agli insegnanti delle scuole elementari e secondarie di primo grado, nonchè ai genitori degli alunni delle quinte classi elementari.

All'Assemblea dell'ALUT prosegue la discussione

Il consiglio direttivo dell'ALUT nella sua ultima seduta ha stabilito di convocare per oggi in prima convocazione alle ore 21 e in seconda convocazione alle ore 21.30, l'assemblea generale ordinaria per proseguire e concludere la discussione sui seguenti punti all'ordine del giorno, rimasti in sospeso nella tornata del 18 gennaio scorso: 1) relazione finanziaria; 2) relazione dei probiviri; 3) varie.

La Federazione italiana lavoratori del mare FILM-CGIL comunica ai soci della Cooperativa Garibaldi che domani, alle ore 17, sarà tenuta un'assemblea nella sala G. Di Vittorio in via Pondares 8.

MOSTRE D'ARTE

Litografie di Vedova

Presso la Galleria alla Cavana sono attualmente esposte venti litografie di Emilio Vedova, di cui quattro «singole» e le altre sedici stralciate dalle cartelle «Spagna oggi» e «Presenze», recentemente pubblicate da Giulio Einaudi e, rispettivamente, dall'«Abstracta Verlag» di Friburgo di Brisgovia.

L'interesse della rassegna consiste soprattutto dell'«abbordabilità» della «merce» esposta.

L'acquisto di una litografia o di una stampa originale è oggidì il solo modo che resti al collezionista di mezzi limitati di avvicinare i «grossi nomi»: i nomi degli artisti «sulla cresta dell'onda»: dei quali ormai la sola firma «fa prezzo».

Quanto al successo di Vedova (successo consolidato e dilatato in modo «geometricamente» progressivo nel corso dell'ultimo decennio) non va dimenticato che Vedova ha questo privilegio, tra gli artisti italiani di avanguardia: di aver praticato per inclinazione e personale convincimento una «pittura di gesto» prima che l'informalismo «gestuale» dilagasse per l'Europa. I suoi «ascendenti» vanno ritrovati nello «sfregazzo» tintorettesco e nella dinamica barocca: e i suoi primi saggi figurativi (ricordiamo certe vibranti facciate di chiese barocche veneziane) indicavano già chiaramente le sue reali disposizioni. Poi, mentre la ventata neocubista poneva in crisi tutta la cultura pittorica italiana, assestata sulle posizioni del «Novecento», Vedova preferiva riscoprire per proprio conto il futurismo donde è stato agevole il passaggio a una pittura «di macchia» o «di segno», fondata sul dinamismo gestuale anzichè sulla preziosa elaborazione della materia.

La litografia esprime tuttociò nel modo migliore: nella austera dialettica del bianco e del nero e nella vibrata violenza del «gesto grafico». Che possa esprimere anche dell'altro risulta per lo meno dai fogli delle «Presenze»: in cui dallo informe groviglio pare talvolta dipanarsi l'immagine drammatica di un mondo ostile, congegnato entro uno spazio multiplo e romanticamente «carico» di terrori e tensioni, che ancora palesa il lontano aggancio con le «Carceri» del Piranesi.

* * *

Alla Galleria dei Rettori è attualmente visibile una scelta di pitture e disegni, opere estemporanee del musicista concittadino Fabio Forti. La sensibilità viva e aperta di Fabio Forti, il suo nativo temperamento artistico lo portano più volte a superare l'impaccio di una tecnica non pienamente posseduta: e a toccare talora il successo, attraverso una spontanea accentuazione dei tratti significanti: a mezza via tra il candore della pittura «ingenua» e l'ironia amara dell'espressionista. [illegible] profili («Civiltà») che è anche il solo «olio» in cui si sia fatto uso della spatola.

Gio.

L'avv. Sferco direttore diocesano per la moralità

A seguito dell'improvviso trasferimento nella città di New York del dott. Guido Steidler, la presidenza diocesana della Azione cattolica ha provveduto a sostituire lo stesso, nella carica da lui rivestita di direttore del Segretariato diocesano per la moralità, nella persona dell'avv. Francesco Sferco già apprezzato dirigente diocesano dell'Azione cattolica e che recentemente per i suoi meriti è stato insignito della Commenda di San Gregorio Magno.

A vice direttore del Segretariato stesso è stata nominata la signorina Amalia Martinolli, la quale è stata per lunghi anni benemerita e stimata presidente diocesana dell'Unione donne.

Assemblea personale UTIF

Il personale statale del ruolo speciale già appartenente ai Corpi di polizia della V. G. ed assegnato all'UTIF è convocato oggi in assemblea straordinaria per le ore 19, per esaminare il trattamento economico e morale a loro riservato.

Richiesta di elettricisti per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute richieste di manodopera da parte di aziende locali per l'impiego di 5 elettricisti.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo, piazza Oberdan 6, I piano, sportello 7, muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Concorso pubblico

L'Amministrazione provinciale di Trieste rende noto che il termine di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso pubblico per titoli ed esami teorico-pratici al posto di superiora del Sanatorio neurologico, compreso nel ruolo organico dell'Ospedale psichiatrico provinciale, è stato prorogato fino alle ore 12 del 16 luglio 1962.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Impero, Italia, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Odeon, Secolo, Volta (Muggia).

LA VITA NEL PORTO

A Monfalcone cellulosa e legname per il Cadore L'«Atlantico» a pieno carico per l'Africa occidentale

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 5 ha lasciato il nostro porto la m/n «Europa» diretta al Sud Africa. Hanno preso imbarco sulla bianca unità lloydiana, sia a Trieste che a Venezia, numerosi passeggeri nazionali e stranieri, in testa ai quali stanno i sudafricani, gli inglesi, i germanici. L'«Europa» uscirà dall'Adriatico non solo al completo di passeggeri, ma anche al completo di carico, costituito in prevalenza da prodotti del nostro retroterra estero e da autovetture e tessuti nazionali.

Il giorno 5 è partito pure il p.fo «Alga» della linea commerciale India/Pakistan dopo aver assunto in loco buoni carichi di carta, magnesite, prodotti chimici, ferramenta, macchinari e fibre artificiali diretti ai porti del Bengala.

Domani è attesa partire da Trieste la m/n «Isarco» della linea dell'Estremo Oriente, la quale ha caricato nel nostro porto segati d'abete, carta e cartoni, catene di ferro, barre d'acciaio, lamiere di zinco, sfere d'acciaio in fusti e mattoni di magnesite, merci, queste, destinate agli scali della linea: Aden, Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Hongkon, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama e Manila. Da notare che l'«Isarco» uscirà dall'Adriatico al completo di carico.

Intorno al giorno 14 giugno è prevista la partenza dal nostro porto della m/n «Caboto» della linea del Sud Africa, la quale caricherà sia a Trieste che a Venezia, ferramenta, carta, tessuti ed altre merci destinate ai porti dell'Africa Orientale e del Sud Africa.

Cellulosa e legname per il Cadore

Arriverà il 12 a Monfalcone, proveniente da Leningrado, il piroscafo russo «Posjet», con 822 tonn. di cellulosa e 5.455 metri steri di legname per segheria. La materia prima è destinata ad una impresa di Venas (Cadore). Il piroscafo è appoggiato alla F. M. Martinoli.

La West Africa Line

Arriverà domani al Punto Franco Duca d'Aosta il piroscafo «Atlantico», inserito dalla Navigazione Libera Giuliana sulla Giuliana West Africa Line. La nave caricherà a Trieste circa 1.200 tonn. di merci varie, fra cui autocarri, autovetture, frigoriferi, cartoni asfaltati, macchinari industriali ecc. La nave partirà per i porti della linea il 13 p. v. a «full cargo», avendo già imbarcato in altri porti cemento, bitumi e fertilizzanti. Il carico complessivo in uscita sarà pertanto di 10.050 tonnellate. Il servizio è appoggiato alla F. M. Martinoli.

La «Président Mény»

Sta caricando alla Raffineria dell'«Aquila» 18.000 tonn. di prodotti finiti la cisterna francese «Président Mény». La nave è diretta verso il Nord Africa. Essa è appoggiata localmente alla Petrolifera Mory Italiana.

Nella Mediterranea

Ecco i prossimi servizi delle linee regolari appoggiate alla cennata agenzia: Mar Rosso (servizio Jadranska - Spalato): carica il 12 la m/n «Varazdin» per Limassol, Beirut, Gedda, P. Sudan, Massaua, Gibuti, Aden; m/n «Pivot» carica il 30 p. v. per Gedda e fino a Aden. Grandi Laghi (Servizio Jadranska): m/n «N. Nodilo» carica 24-25 per Quebec, Montreal, Toronto, Hamilton, Chicago, Milwaukee, Detroit, Toledo, Cleveland. Circumnavigazione del globo (Servizio Splosna-Pirano): m/n «Trbovljie» da 12 mila tonnellate, carica il 23-25 per Beirut, Alessandria, Port Sudan, Pakistan, India, Hongkong, Giappone, West Canada, West USA, Adriatico. Sud America: la m/n «Bovec» di 8000 tpl., effettuerà a partire dall'1-10 di luglio le caricazioni per la nuova linea del Sud America (Rio de Janeiro, Santos, Buenos Aires, eventuale Montevideo); Servizio della Splosna di Pirano. Cipro-Israele (Servizio Kvarnerska-Fiume): m/n «Selin», carica 18-21 per Limassol, Famagosta, Caifa, Tel Aviv. Grecia (Servizio Kvarner-Umago): m/n «Mirna», carica 5-10 luglio per Pireo, Izmir. Inghilterra (Servizio Mediteranska-Curzola): m/n «Kuciste», carica 25-30 per Liverpool, eventuale Dublino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. (Piazza Giuliani), telefono 93-866. Alle ore 21: «La signora dalle camelie», di Dumas.
CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Oggi riposo. Domani due spettacoli, alle ore 16 e alle ore 21. Prenotazion: UTAT, telefono 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telef. 55-772.
TEATRO MODERNO. Lunedì 11 e martedì 12, Rivista con il comico imitatore Franco Nola e Graziella Lisi, nello spettacolo: «Spogliarello al night club e al casinò». Partecipano il Light Ballett e la tromba d'oro Johnny Borruto e i suoi solisti.

ARCOBALENO. 16: «La maschera e l'incubo». Vi sarà consegnato un visore per vedere le scene più terrificanti del film, avvicinando ai vostri occhi ogni volta che l'uomo si mette la maschera. Vietato ai minori di 14 anni. Sono escluse le tessere.
EXCELSIOR. 16: «F. B. I. contro dr. Mabuse». Lotte spietate contro il Sindacato del crimine, con Gert Frobe e Lex Barker. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «La gang del mambo bar». Un dramma violento, con Kai Fischer e Gerlinde Locker. Vietato ai minori di 16 anni.
GRATTACIELO. 16: «All'armi, siam fascisti!». La più interessante documentazione di avvenimenti politici, storici e sociali dal 1911 al 1962.
NAZIONALE. 16: «Nato con la camicia». Un film divertentissimo, con Jack Watling e Carole Lesley. Sono sospese le tessere. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. 16. Seconda settimana di grande successo: «Blue Hawaii». Uno smagliante film in technicolor e cinemascope che vi farà vivere due ore in un paese di sogno, con Elvis Presley, J. Blakman e A. Hausburg.

ALABARDA. 16: «La donna di notte». Spettacolare cinemascope technicolor. Un viaggio meraviglioso e sensazionale, che vi rivelerà le più belle donne del mondo. Proibito ai minori.
AURORA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta. Mistero e sensazione nel drammatico film Warner: «Missione pericolosa» (Il mistero della piccola scimmia rossa), con R. Conte. Uno dei più straordinari casi negli annali della criminologia. Domani: «Il mantenuto», con Ugo Tognazzi.

CAPITOL. 16: «Lo scudo dei Falworth». Cinemascope in technicolor, con Tony Curtis, J. Leigh e B. Rush.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20 e 22: «Homicidal», poderoso film giallo, sconsigliabile alle persone emozionabili, con Glenn Corbett e P. Breshin. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La spia di Scotland Yard», con Terence Morgan, Hazel Court e Robert Beatty. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Eccezionalmente, ancora oggi, a generale richiesta: «Amore ritorna». Domani: «Mondo cane».
ITALIA. 16: «Tropico di notte». Superspettacolo in colorscope. Un paradiso proibito di bellezza e d'amore. Indimenticabile ed eccitante, ai confini del mondo. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Il cavaliere audace». Sensazionale, emozionante e turbinosa avventura del West, con John Wayne e Vera Ralston.
MODERNO. 16: «I magnifici tre», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Raimondo Vianello. In technicolor.
VIALE. 16: «Il doppio segno di Zorro», con C. Moore e P. Blake. Un susseguirsi di azioni imprevedibili.
VITT. VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «Angeli con la pistola», con Glenn Ford e Hope Lang. Capolavoro di Frank Capra. Divertentissimo. Da oltre due mesi in programmazione a Milano.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Eichmann, il sicario del diavolo». Una pagina di storia vera, vissuta durante l'ultimo conflitto mondiale. Vietato ai minori.
ALCIONE. 15.30, ultima 21.30. Cinemascope in technicolor: «La battaglia di Alamo». Supercolosso, con John Wayne, R. Widmark e L. Harvey.
ALDEBARAN. 16: «Prima linea» (Attack!). Una pagina di guerra senza inutile retorica; il film di Robert Aldrich, premio giornalisti cinematografici al Festival di Venezia, con Jack Palance ed Eddie Albert.
ASTORIA. 17.30: «Il generale Della Rovere». Un drammatico film, con Vittorio De Sica e Sandra Milo.
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 20.30): «Lavandaie del Portogallo». In un paese di bellezze naturali meravigliose, una brillante e romantica vicenda, in technicolor, con A. Vernon, J. C. Pascal e P. Rico. Domani: «I magnifici sette».
ASTRA. 16. Ancora oggi, a richiesta, il capolavoro Metro: «Giovani cannibali». Domani: «La mia geisha».
IDEALE. 16: «Il culto del cobra». Avvincente, drammatico, con Jack Kelly, Faith Domergue e K. Hughes.
MARCONI. 16: «I trafficanti di Singapore». In technicolor, con Linda Christian e Walter Fischer.
NOVO CINE. 16: «L'America vista da un francese». Spettacolare ed entusiasmante technicolor.
ODEON. 16: «I giovani arrabbiati», con R. Burton ed E. Ewans. Tratto dal romanzo «Ricorda con rabbia», edito da Einaudi. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «La notte senza legge», con R. Ryan, B. Yves e T. Louise.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Lavandaie del Portogallo». In un paese di bellezze naturali meravigliose, una brillante e romantica vicenda, in technicolor, con A. Vernon, J. C. Pascal e P. Rico. Domani: «I magnifici sette».
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). La riapertura è rimandata a domani.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il primo tempo). La Fox presenta un magnifico documentario, in technicolor: «I signori della foresta».
«EX SOCI» (via S. M. M. inf. 132): «Il trapezio della vita», con Rock Hudson e Dorothy Malone. Passionale, in cinemascope.
GIARDINO PUBBLICO. La riapertura è rimandata a domani, col film: «Un militare e mezzo», a colori, con Renato Rascel e Aldo Fabrizi.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Delitto per delitto», con Farley Granger e Ruth Roman.
PARADISO. 20.30, cassa 19.45 (si ripete il primo tempo): «Prima dell'uragano». Amore e guerra dei «marines». Cinemascope a colori, con V. Heflin, A. Ray e M. Freeman.
PONZIANA. La riapertura è rimandata a domani, con il technicolor: «Sacro e profano».
PRIMAVERA. Domani, sabato, riapertura alle ore 20.30.
STADIO. 20.30: «Ferro e fuoco in Normandia». Tutta la verità sullo sbarco alleato in Francia.
VALMAURA. 20.15: «Watussi». Favolose avventure nell'Africa misteriosa, in technicolor, con G. Montgomery.
SERVOLA. 16 (in sala), 20.30 (estivo). Rock Hudson e Anthony Quinn, in: «Seminole». In technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «La grande rapina di Boston».
ROMA. 17: «La vendetta di Ursus», con Samson Burke.
VERDI. 17: «Accattone», il capolavoro di P. P. Pasolini.
VOLTA. 17.30: «La carica dei 101», di Walt Disney. In technicolor.

Maestri fuori ruolo

Il Sindacato provinciale scuola elementare di Trieste indice una riunione per gli insegnanti elementari fuori ruolo al fine di fornire chiarimenti e spiegazioni sull'ordinanza relativa agli incarichi e supplenze nelle scuole elementari per il prossimo anno scolastico. La riunione avrà luogo oggi, venerdì 8 giugno, alle ore 18 nella sala 40 della Camera confederale del lavoro, in via Duca d'Aosta.

SPETTACOLI

Il «Quartetto di Lucca» questa sera all'Auditorium

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano l'annunciato concerto del «Quartetto di Lucca», vincitore della Coppa del jazz messa quest'anno in disputa dalla RAI-TV fra i complessi jazz italiani.

Il complesso lucchese, che conta al suo attivo anche altre importanti affermazioni conseguite in Italia e all'estero, è costituito da Vito Tommaso al pianoforte, Antonello Vannucchi al vibrafono, Giovanni Tommaso al contrabbasso e Giampiero Giusti alla batteria.

Il programma comprende una vasta scelta di brani composti da Vito Tommaso e da Vannucchi, oltre a originali rielaborazioni di noti pezzi di jazz moderno appositamente arrangiate per il quartetto, lasciando campo libero alle improvvisazioni in assolo per porre in risalto la virtuosità dei singoli strumentisti.

Vito Tommaso ha serbato a Trieste — dove il quartetto viene per la prima volta — un lato inedito della sua attività: si presenterà anche in qualità di «vocalista», come vengono chiamati i cantanti dediti alla particolare espressione vocale che il canto assume nel jazz.

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale in gall. Protti.

Replica commedia dialettale al Teatro dei Cantieri

Continuando la serie delle fortunate serate che il GAD-ENAL del «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo Cantieri ha ottenuto con la commedia dialettale «Quando i fioi alza la cresta» di A. Boscolo la sezione filodrammatica, diretta da Bruno Sardi, darà, a richiesta, un ultimo spettacolo domenica 10 giugno alle ore 17.

I biglietti sono in vendita alla cassa del teatro di via S. Francesco n. 5, seralmente dalle 18.30 alle 20.

Premiazione del concorso zoofilo scolastico

Sabato, alle ore 17, avrà luogo nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» la premiazione del IV concorso zoofilo per l'anno scolastico 1961-62, al quale hanno partecipato circa 2400 alunni delle scuole elementari e secondarie della nostra provincia.

Il concorso, bandito dalla locale sezione dell'Ente nazionale protezione animali, con la collaborazione del Provveditorato agli Studi di Trieste e l'appoggio finanziario della locale Cassa di Risparmio, denominato «Gli amici dei nostri animali», intendeva interessare la collettività scolaresca triestina ai problemi zoofili. Esso ha raggiunto pienamente il suo scopo con la adesione di oltre 225 classi elementari e secondarie appartenenti ad oltre 40 scuole della nostra provincia.

Una apposita commissione, composta dalla prof. Rosetta Fano e dal prof. Renato Petracca per il Provveditorato agli Studi e dai sigg. Renato Cravatari e Ugo Mazzoli per l'ENPA, ha stabilito la classifica di merito per le scuole e classi; inoltre sono stati ritenuti meritevoli di premio anche 12 temi, scelti da oltre 200 presentati fuori concorso.

Alle scuole e classi premiate verranno consegnati due apparecchi proiettori per filmine, libri, oltre a diplomi di merito.

LE CONFERENZE

Una primordiale paura

Si è svolta ieri dinanzi a un folto [illegible] primari — l'attesa conferenza del dott. Bruno Acht, insegnante presso la Scuola di odontoiatria e protesi di Milano, il quale ha parlato sulla «psicodonzia» una nuovissima branca della scienza medica che unisce in un unico criterio terapeutico moderno psichiatria e odontoiatria. L'oratore — noto per la sua specifica competenza nel campo — è stato presentato dal dott. Italico Stener, presidente regionale dell'AMDI, che ha commemorato la recente scomparsa del sen. Luigi Benedetti, presidente nazionale dell'Associazione dal 1949 e presidente della XI Commissione senatoriale di Igiene e sanità.

La conferenza — dove i neurologi erano autorevolmente rappresentati dal primario prof. Marino Gopcevich e dai dottori Tuvo e Missaglia — è stata attentamente seguita dai medici intervenuti e ha dato spunto a vivaci e fruttuose discussioni.

Il vasto campo di studio è stato necessariamente costretto in sommi capi su uno dei quali — «la primordiale paura del dentista» — sempre in stretta connessione con l'argomento, il dott. Acht si è più lungamente intrattenuto con ricchezza di citazioni e brillante parola.

Conclusa la sua applaudita conferenza con argomenti di alto interesse scientifico riguardanti il campo della odontostomatologia, il dott. Bruno Acht ha richiamato l'attenzione dei medici dentisti e dei neuropsichiatri sul prossimo symposium internazionale di psicodonzia che si terrà a Como dal 16 al 18 luglio prossimi e che radunerà alcune centinaia di specialisti di tutto il mondo.

* * *

Questa sera alle ore 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la seduta conclusiva dell'anno accademico della Associazione Medica Triestina con: Casistica clinica.

In gara con i radio-quiz nel raduno «Terra-mare»

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

Domenica 24 giugno si svolgerà il secondo radio raduno triestino «Terra e mare», organizzato dall'Automobile Club Trieste, con la collaborazione della RAI, dello Yacht Club Adriaco, dell'Associazione della Stampa giuliana, dell'Azienda di Soggiorno e dell'Ente per il turismo di Trieste, nonchè dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste e dell'Associazione commercianti al dettaglio. Il radio raduno si svolge in occasione della Fiera di Trieste e si concluderà, per quanto riguarda le autovetture, proprio sul piazzale antistante la Fiera stessa.

La manifestazione ha lo scopo di favorire la diffusione dello equipaggiamento radiofonico sui veicoli e sulle imbarcazioni, quale mezzo valido per favorire il turismo motorizzato. I concorrenti saranno suddivisi nei gruppi «terra», aperto agli autoveicoli, e «mare», aperto ai mezzi nautici, e dovranno compiere un percorso rispettivamente di circa 200 chilometri e di 30 miglia. Condizione indispensabile per essere ammessi alla competizione è che sulle imbarcazioni o sulle autovetture si trovi un apparecchio radio-ricevente.

Le vetture potranno prendere la partenza da Grado o da Lignano Pineta; le imbarcazioni dal Molo di Sistiana. Nel corso della manifestazione i concorrenti dovranno transitare per tre località segrete del Friuli-Venezia Giulia, chiamate «radio-controlli di transito», la cui individuazione dovrà avvenire mediante la soluzione di «radio-quiz»; inoltre dovrà essere risolta una serie di indovinelli a carattere sportivo o di attualità.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 22 giugno 1962 al Comitato organizzatore del raduno, presso l'Automobile Club Trieste, in via del Coroneo 31.

E' UN CONTADINO BARESE ED E' FINITO AL MANICOMIO

Un innamorato della Lollo cerca di penetrarle in casa

Prima tenta di farsi assumere come giardiniere poi si spaccia per un vecchio amico infine scavalca il muro di cinta e solo per fortuna non viene sbranato dai cani

La Lollobrigida bionda per interpretare la «Bellezza di Ippolita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Un contadino barese, sorpreso nottetempo nel parco della villa di Gina Lollobrigida sull'Appia Antica, è finito alla clinica neuropsichiatrica. Il racconto che ha fatto del perchè si fosse introdotto furtivamente in casa dell'attrice ha convinto la polizia della necessità di sottoporlo ad un periodo di osservazione. Non si trattava di un tentativo di furto. Infatti, l'uomo ha detto prima di essere innamorato della diva e poi ha corretto il suo dire affermando che voleva un lavoro dall'attrice e infine ha dichiarato che voleva fare un film con la Lollobrigida.

Si chiama Raffaele Papparella ed è nativo di Corato in provincia di Bari. Al suo paese tutti sanno che è innamorato di Gina Lollobrigida. Una settimana fa il Papparella decise di venire a Roma e disse agli amici di Corato che andava nella capitale per incontrarsi con Gina. Invece andò a Milano dove abita un fratello, rimase con lui qualche giorno e poi tornò indietro. Sceso dal treno alla Stazione Termini lunedì, si trovò subito di fronte a due grossi problemi: come avvicinare la diva e come vivere nel frattempo dato che non aveva più una lira in tasca.

Trovò una unica soluzione ai due problemi con una idea geniale: avrebbe chiesto un posto di giardiniere nella villa dell'attrice. Martedì mattina Raffaele Papparella si presentò ai cancelli della villa sulla Appia. Dovette limitarsi a parlare con il custode Mario Proietti il quale si limitò a consigliarlo di scrivere una lettera alla signora.

Ieri sera il giovanotto pugliese, dopo aver atteso invano, andò di nuovo alla villa. Ci arrivò che erano le 23.30 chiamò l'interno al citofono. Scambiò la segretaria che aveva risposto per l'attrice e disse che era un vecchio amico, che le voleva molto bene, che desiderava starle vicino e doveva vedere di assumerlo almeno come giardiniere. La segretaria della diva rimase piuttosto sconcertata. Pregò lo strano interlocutore di attendere all'apparecchio e intanto avvertì il guardiano della villa che telefonasse alla polizia.

Raffaele ha aspettato più di mezz'ora e poi, siccome nessuno si faceva vivo, ha deciso di fare di testa sua. Si è arrampicato sul muro di cinta e si è lasciato cadere dall'altra parte senza pensare alla possibilità che un cane da guardia andasse libero per il parco. Di cani da guardia ce ne sono infatti due nella villa ma per fortuna di Raffaele in quel momento si trovavano sul retro della casa. Ma sul davanti c'era il guardiano, il quale ha afferrato saldamente Raffaele tenendolo immobilizzato fino a quando pochi minuti dopo è arrivata un'autoradio della polizia. Gli agenti prelevavano il Papparella e lo portavano al commissariato più vicino di dove poi, in mattinata, è stato trasferito alla neuro.

C. L.

Nuove emozioni per la «sposa poverissima»

Milano, 7

Un altro colpo di scena si è inserito nella vicenda degli «sposini poverissimi» di Palermo, Rosa Vorta, di 16 anni, e Giuseppe Landona, di 24 anni, giunti a Milano da pochi giorni dopo il loro matrimonio celebrato nella capitale siciliana.

La giovanissima sposa passa, come in un romanzo, da una emozione all'altra: dopo aver ritrovato e riabbracciato tra le lacrime e svenimenti il padre Giovanni, che credeva morto, ha ora appreso sgomenta che la madre, Emma Zweifel, oriunda della Foresta Nera in Germania, convinta di essere ormai vedova, si è risposata recentemente, sempre a Palermo, con un matrimonio segreto.

La madre di Rosa infatti, ritenendosi vedova, ha pensato di unirsi in matrimonio con un palermitano, Felice Fantauzzo. Ha inoltrato allo Stato civile una domanda per ottenere la dichiarazione di morte presunta ed ha contratto con dispensa della Curia, il matrimonio segreto previsto dal Concordato. Infatti, una volta accertato il decesso, reale o presunto di Giovanni Porta, Felice Fantauzzo sarebbe automaticamente diventato suo legittimo consorte anche a tutti gli effetti civili. Intanto a Milano il padre di Rosa, ormai rassegnato alla perdita della figlia aveva iniziato a sua volta un'altra vita.

Ora tutta la faccenda dovrà essere risolta anche in sede ecclesiastica e in sede civile, dato che la Zweifel si trova con un marito in più, ma non è tuttavia per questo da considerarsi bigama, e ciò data la speciale natura del matrimonio segreto, essendo questo un atto puramente religioso che viene iscritto in un apposito registro esistente presso la Curia.

Steso l'atto di nascita della Principessa Astrid

Bruxelles, 7

L'atto di nascita della Principessa Astrid, figlia del Principe Alberto e della Principessa Paola di Liegi è stato steso oggi durante una breve cerimonia al castello del Belvedere a Bruxelles, presenti i membri del Governo belga.

A SAINT TROPEZ CON UNA CARABINA

Il «fidanzato» di B.B. spara a un fotografo

Fortunatamente Samy Frey mira male
Non voleva essere ritratto sulla spiaggia

Samy Frey e Brigitte Bardot: non vogliono essere disturbati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Un fotografo della Costa Azzurra deve la vita alla poca conoscenza delle armi che ha dimostrato di avere il «fidanzato» di Brigitte Bardot. Il fotografo è stato infatti bersagliato nel pomeriggio di ieri da diversi colpi di carabina sparati nella sua direzione da Samy Frey; colpi che però non l'hanno raggiunto anche se il loro fischio è stato ben percettibile alle orecchie dell'incauto fotografo.

Costui, saputa della presenza nella villa di Saint Tropez della celebre coppia, si era appostato nelle vicinanze ed aveva installato, all'ombra di un cespuglio, un potente teleobiettivo con cui contava riprendere alcune scene d'intimità della coppia. L'appostamento è stato relativamente fruttuoso in quanto dal suo posto d'osservazione il fotografo aveva potuto sorprendere solo di sfuggita Brigitte e Samy sulla spiaggetta privata antistante la villa e scattare solo poche fotografie.

Stava ormai smontando la sua attrezzatura per far ritorno, quando Samy Frey l'ha scorto con un cannocchiale che portava alla cintura. Sembra infatti che, dopo le esperienze degli scorsi anni, gli accompagnatori di Brigitte siano costantemente muniti di cannocchiali per scorgere a distanza eventuali intrusi. Di corsa allora Samy Frey è entrato in casa per armarsi di una carabina ed è ritornato sulla spiaggia. Il fotografo nel frattempo aveva sloggiato dal cespuglio per nascondersi in un altro ma il suo sotterfugio è stato di breve durata in quanto è stata a sua volta Brigitte a scoprirlo di nuovo ed ad indicarlo al suo fidanzato. Costui ha allora imbracciato la carabina e ha sparato diversi colpi nella direzione del fotografo che si è dato precipitosamente alla fuga.

Non è dato sapere con esattezza se si trattasse di vere pallottole o se la carabina fosse stata caricata con grossi grani di sale. Il fotografo, che è deciso a sporgere una denuncia, afferma che ha udito i fischi dei proiettili a poca distanza da lui.

Vice

SBARCANO I MARINES per la battaglia dei fiori

Ventimiglia, 7

I marines americani sono sbarcati stamane all'alba a Ventimiglia per combattere una singolare battaglia: la «battaglia dei fiori» in programma domenica prossima nella città di confine. In seguito all'autorizzazione concessa dal vice ammiraglio David Mac Donald, comandante la Sesta flotta americana nel Mediterraneo, al quale si era rivolto il comitato organizzatore della tradizionale sagra, questa mattina il cacciatorpediniere «Bigelou» ha gettato le ancore al largo di Ventimiglia. Ufficiali e marinai della unità statunitense parteciperanno il 10 giugno prossimo al corso fiorito, dopodichè la nave lascerà le acque liguri. Nel corso del soggiorno il comandante Rexford Wheeler e i suoi collaboratori saranno ricevuti ufficialmente in Municipio dal Sindaco.

Vitello con due bocche e quattro occhi

Nicastro, 7

Una vacca di razza podolica, ha dato alla luce, nella stalla di proprietà del contadino Giuseppe Grande, a S. Pietro a Maida, un vitellino con due bocche e quattro occhi. Il vitellino, che gode ottima salute, viene alimentato con otto litri di latte al giorno.

DOPO L'ENERGICO INTERVENTO DEL CONSOLE D'ITALIA A VIENNA

Rilasciato il farmacista incolpato di un incidente d'auto

Sembra ormai accertato che si è trattato di una montatura
Generosa solidarietà dei colleghi viennesi del dottor Formenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 7

Dopo una permanenza di sei giorni nel carcere giudiziario, prima di Vienna e quindi di Wiener Neustadt, il farmacista bresciano Cesare Formenti, alle cui vicende si è vivamente interessata la stampa italiana ed austriaca nei giorni scorsi, è stato oggi rilasciato a piede libero dietro versamento di una cauzione. In teoria, secondo la legge austriaca, egli non dovrebbe poter uscire del territorio, ma non è improbabile però che possa ugualmente raggiungere l'Italia nei prossimi giorni.

E' noto l'episodio del quale è stato protagonista il dott. Formenti, episodio che ha sollevato qui un certo scalpore e che avrebbe potuto sollevare anche di più, avvelenando più di quanto non lo sia già, l'atmosfera dei rapporti italo-austriaci, se non fosse energicamente intervenuto il nostro Console Fabrizio Rossi Longhi, che è riuscito ad ottenere il rilascio del prigioniero. Cesare Formenti, un noto farmacista bresciano, era stato fermato nel pomeriggio del 1.o giugno dalla polizia di Vienna, perchè ritenuto responsabile di aver causato un incidente stradale, avvenuto ad Aspang, nei pressi di Wiener Neustadt e nel corso del quale sono rimaste ferite leggermente dodici persone.

Egli avrebbe tagliato la strada, secondo le prime notizie pervenute alle redazioni dei giornali, ad un autobus che si è rovesciato in una scarpata. Il conducente italiano dopo essersi fermato — sempre secondo la prima versione succitata — avrebbe avuto un battibecco con l'autista, ma poi si sarebbe allontanato senza recare soccorso ai feriti. Il suo fermo a Vienna è avvenuto per un caso curioso: un poliziotto in borghese rientrava in casa in tram e stava leggendo il resoconto dello incidente su un giornale della sera. Guardando ad un tratto dal finestrino ha visto la macchina italiana, una Fiat 1300, targata Brescia, con la targa che corrispondeva a quella indicata sul giornale. E' sceso immediatamente dalla vettura in corsa, avvisando il primo collega in divisa che ha incontrato.

Si è nel frattempo venuti a sapere che non uno, ma due autobus, carichi di gitanti, si trovavano in quel momento sull'autostrada: il Formenti avrebbe sorpassato il primo tranquillamente e si sarebbe portato dietro al secondo in attesa di potere passare l'altro. E' stato a questo punto che il conducente dell'autobus di testa, cioè non quello già superato (e quindi non si dovrebbe poter parlare di strada tagliata), ha sbandato andando a precipitare nel fosso.

C'è chi sostiene, fra gli stessi gitanti, che il conducente era stato poco scrupoloso e attento durante tutta la giornata di guida, e che al momento dello incidente si sarebbe addirittura addormentato per una frazione di secondo al volante. Testimoni oculari avrebbero visto la vettura sbandare senza motivo palese. Al riguardo non sono però ancora stati fatti precisi accertamenti, o perlomeno non ci sono stati ancora comunicati, malgrado la nostra insistenza. Il conducente, per ragioni che si possono comprendere, sostiene a spada tratta, di essere stato obbligato a sterzare dalla brusca manovra dell'italiano, il che, però, non è dimostrato. L'Ambasciata d'Italia e il Consolato, e persino la Associazione dei farmacisti viennesi, hanno posto a disposizione del Formenti i loro migliori avvocati.

Bruno Tedeschi

Al processo dei frati

Chiesta l'assoluzione del «bandito-bambino»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 7

Al processo per i fatti di Mazzarino, ha parlato l'avv. Luigi Turchio, del Foro di Caltanissetta, secondo difensore di Filippo Nicoletti, il «bandito-bambino» chè con la sua confessione diede l'avvio alle indagini dei carabinieri che portarono alla scoperta della lunga serie di estorsioni e del delitto del Cannada.

L'avv. Turchio, a conclusione della sua arringa, ha chiesto l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove del suo difeso che «venne abbandonato fin dall'infanzia dai genitori, che crebbe alla scuola di Azzolina (un altro imputato laico) dedicandosi a piccoli furti, fino a quando non cadde nella pania del Lo Bartolo il quale ne fece il ragazzo della banda, costringendolo ad imbucare alcune lettere minatorie dirette ai possidenti della zona».

Il difensore ha quindi descritto l'ambiente nel quale maturò la personalità del ragazzo, il quale conta oggi appena ventun anni e che all'epoca in cui avvennero i fatti ne aveva quattordici o poco più. Al ragazzo, secondo il difensore, non si possono attribuire tutti i reati contestati dalla sentenza di rinvio a giudizio, anche perchè non lo si potrebbe accusare di associazione a delinquere in una banda della quale non conosce neanche i nomi dei componenti. Quindi — secondo il difensore — il ragazzo va assolto quanto meno per insufficienza di prove: solo spontaneamente ammise di avere preso parte ad alcuni misfatti parte dei quali inventati perchè Nicoletti non fu mai presente ai grossi colpi della banda e ne parlò ai carabinieri in base a quello che aveva sentito dire agli altri. L'udienza si è conclusa a tarda sera ed il processo è stato rinviato a domani.

N. C.

DOPO LA DECISIONE DI GRACE DI RINUNCIARE AL FILM

I MONEGASCHI FELICI HITCHCOCK SI LAMENTA

Nel Principato si ritiene che sia stata in tal modo salvata la dignità dei regnanti in un momento politico molto delicato

Grace Kelly: ha preferito il ruolo di principessa a quello di diva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 7

Ora, è ufficiale. Due giorni or sono l'annuncio del definitivo ritiro di Grace Kelly dal palcoscenico mondiale era stato fatto trapelare — in via ufficiosa, e con tutto l'aspetto dell'anticipazione per «tastare il terreno» — da padre Tucker, già cappellano personale della Principessa di Monaco. Ora la stessa, Grace, ha confermato la notizia in una intervista concessa ad un giornalista di Nizza: «E' esatto — ha detto Grace Kelly — non girerò «Marnie», ed ho deciso di rinunciare al ritorno sulle scene di Hollywood».

I motivi? Grace Kelly ne ha indicati due, e forse è lecito pensare che ve ne siano altri, anche più importanti, che essa non ha elencato. La prima ragione della rinuncia al film da girare con Hitchcock, per così dire, logistica: «Il rinvio della data d'inizio della pellicola americana — ha spiegato Grace — rendeva impossibile, dati i nostri programmi, che io mi recassi in America con mio marito e coi bambini. Senza di loro non intendevo andarci: di qui, appunto la rinuncia».

I critici trovano due punti deboli in questo ordine di ragionamenti: il primo, che — stando almeno a quanto si disse a suo tempo a Hollywood — non fu Hitchcock a decidere, per suoi motivi, il rinvio dell'inizio di «Marnie»: ma egli agì «cedendo» ai desideri espressigli da Monaco dove, dato lo scalpore nato con l'annuncio del ritorno di Grace Kelly al cinema, era parso preferibile posporre l'inizio della pellicola «dello scandalo». Il secondo punto debole delle dichiarazioni odierne consisterebbe nel fatto che, a suo tempo, si era dato per scontato che Ranieri non potesse restare con la consorte lungo tutti i mesi della lavorazione del film. Si era detto che Grace sarebbe rimasta negli USA «con i figli» (e ciò aveva dato adito, semmai, ad altre voci) ma senza il marito. Appunto da questo stato di cose erano anzi sorti i pettegolezzi, poi smentiti recisamente a Monaco, di dissapori coniugali tra il Principe e Grace, e di una separazione di fatto che, determinata da esigenze cinematografiche, avrebbe potuto poi protrarsi indefinitamente.

Il secondo ordine di ragioni addotto dalla Principessa Grace nel dar notizia della sua nuova decisione è che essa restò «sensibilmente colpita» dalle reazioni che il suo ritorno al cinema aveva determinato nell'opinione pubblica del Principato. Tali reazioni, è noto, erano state marcatamente sfavorevoli alla Principessa-attrice. A suo tempo si era detto che Grace avrebbe distribuito i guadagni ottenuti con la partecipazione al film a favore della Croce Rossa monegasca. Su questo punto, la Principessa ha oggi dichiarato: «E' esatto che desideravo versare il guadagno ai fondi di beneficenza, in particolare a quello per i bambini monegaschi; ma troverò altri mezzi per fornire l'aiuto promesso».

Quanto a Hitchcock, egli è stato preavvisato, nei giorni scorsi, della decisione di Grace («se ne sentono gli echi fin qui», infatti. Negli USA, il regista si lamenta acerbamente, e si sta dando da fare per scegliere la prima attrice che sostituirà la Kelly in «Marnie». D'altra parte, ha detto Grace Kelly, «dati i rinvii, il film minacciava di protrarsi a lungo: la sua lavorazione oltre ad iniziare tardi sarebbe durata di più del previsto. E' stato questo un altro elemento determinante».

La notizia della rinuncia di Grace al cinema, diffusasi oggi nel Principato, ha destato — come era facilmente prevedibile — echi favorevoli. I monegaschi sono lieti che «la dignità» del Principato resti salva: particolarmente in questi giorni in cui hanno problemi più grossi di cui occuparsi, in primis quelli della frizione tra De Gaulle e Ranieri sui problemi fiscali che concernono Monaco.

U. P. I.

EDDIE FISHER chiederà il divorzio

Hollywood, 7

Eddie Fisher presenterà in estate istanza di divorzio da Elizabeth Taylor ad un Tribunale del Nevada. Lo ha riferito lo stesso cantante precisando che tale passo è stato consigliato dall'avv. Louis Nizer, legale sia della Taylor che di Fisher. «Presenterò una istanza di divorzio per permettere a Liz di presentare una controistanza e di ottenere il divorzio per crudeltà mentale» ha dichiarato, aggiungendo che, con tale procedura, Elizabeth Taylor non sarà costretta a lasciare l'Europa.

Il cantante si trova ad Hollywood per un ingaggio al «Coconut Grove», un noto ritrovo della capitale del cinema. Da qualche giorno è stato spesso visto in compagnia della ballerina sud-africana Juliet Prowse,

KIM NOVAK SAREBBE GIA' STATA INTERPELLATA DALLA "FOX"

Per i continui ritardi sul «set» la Monroe rischia il licenziamento

Su trentadue giorni di riprese si è fatta vedere solo dodici volte

Hollywood, 7

La «20th Century Fox» ha fatto sapere di essere in contatto con altre attrici di Hollywood per sostituire Marilyn Monroe nel suo ultimo film «Something's got to give». A quanto si apprende, il licenziamento di Marilyn Monroe verrebbe attualmente discusso dai dirigenti della «20th Century Fox» in lunghe telefonate fra Hollywood, New York e Roma. A New York si trova Spyros Skouras, presidente della Fox, mentre Peter Levathes, capo degli studi di produzione, si trova a Roma per i vari problemi di «Cleopatra». A Hollywood si trovano Henry Weinstein, produttore del film «Something's got to give», il regista George Cukor, e Marilyn Monroe, che viene accusata di dare alla «Fox» grattacapi non minori di quelli procurati da Elizabeth Taylor.

E' Weinstein che ha dato sfogo alla sua indignazione: «Sono trentadue giorni che il film è in ripresa — egli ha detto — ma Marilyn si è fatta vedere solo dodici volte, e complessivamente ha lavorato sì e no quattro giornate intere. Per di più, arriva allo studio senza alcuna preparazione. Marilyn Monroe è conosciuta per la sua scarsa puntualità. Si calcola che l'ultimo film di gran successo della Monroe, «A qualcuno piace caldo», sia venuto a costare un milione di dollari più del preventivo proprio per le sedute di ripresa andate a monte per l'assenza dell'attrice.

Ma gli ultimi film della Monroe non hanno avuto gran successo di cassetta, mentre la «Fox» da parte sua ha perduto più di quindici milioni nella produzione di «Cleopatra» per i vari contrattempi della Taylor.

I dirigenti della «Fox» non si sentono di perdere altri milioni per quelli che considerano i «capricci» della Monroe. L'agente dell'attrice dice invece che Marilyn è malata. «Ha il virus, ha l'influenza» egli ha dichiarato. Ma Weinstein si rifiuta di accettare questa spiegazione. «Macchè virus — egli ha esclamato — ogni sera si vede al ristorante o al night club e si sentì bene abbastanza da andare a Washington per il compleanno del Presidente Kennedy e ballare tutta la serata mentre noi dovemmo licenziare più di cento persone per la sua assenza. E venerdì scorso, quando Marilyn compì essa stessa trentacinque anni, si sentì bene abbastanza per festeggiare l'avvenimento allo studio con tre libbre di caviale e fiumi di champagne. E' solo per il lavoro che è ammalata».

Alcuni sostengono invece che Marilyn è veramente in cattive condizioni, non fisiche ma psichiche. Da quando divorziò dal suo ultimo marito, il drammaturgo Arthur Miller, Marilyn è stata ricoverata varie volte all'ospedale. Non è da escludere che veramente soffra di esaurimento nervoso.

Altri invece trovano una ragione assai più prosaica: il film attuale — essi notano — è l'ultimo che la Monroe deve fare in base ad un vecchio contratto firmato vari anni fa, quando non era ancora la famosa attrice che è divenuta nel frattempo. La sua retribuzione per il film è di soli centomila dollari, cifra irrisoria di fronte ai trecentomila che riceve il protagonista maschile, Dean Martin, e ai duecentocinquantamila che prende il regista Cukor. Se il contratto venisse firmato oggi Marilyn, malgrado i recenti insuccessi, potrebbe chiedere mezzo milione di dollari. Non c'è da stupirsi che non abbia voglia di lavorare.

Comunque, Marilyn non è ancora stata licenziata ma i dirigenti della «Fox» sembra che si siano già messi in contatto con Kim Novak.

RADIO e TELEVISIONE

Una commedia di Nicola Manzari, «La mano sulla spalla», costituisce lo spettacolo di centro del programma nazionale della Televisione che la trasmetterà alle 21.05. Il personaggio principale della commedia è un fantasma, quello della defunta moglie del protagonista maschile che, pur lasciandosi andare a qualche piccolo dispetto, si rivela in definitiva un bonario nume tutelare. Alla Radio — Rete Tre — alle 14.40 andrà in onda un importante concerto sostenuto dal pianista Alfred Cortot (nella foto), il quale suonerà le «Scene infantili» di Robert Schumann.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.25: Giugno Radio-TV 1962; 10.30: La radio per le scuole; 11: 45.o Giro d'Italia; 11.10: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 13.30: Il ventaglio - 45.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.15: Novità da vedere; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Giugno Radio-TV 1962 - Ouvertures e danze da opere; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento musicale; 18: Vaticano secondo; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 20.30: Giugno Radio-TV 1962; 20.35: Orchestra diretta da E. Ceragioli; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8.30: Notizie del Giornale; 8.35: Canta J. Luna; 9: Edizione originale; 9.15: Edizione di lusso; 9.30: Notizie del Giornale; 9.35: Vent'anni: programma musicale; 10.35: Giugno Radio-TV 1962; 10.40: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: W. Gieseking; 15.25: Giugno Radio-TV 1962; 15.30: Notizie del Giornale; 15.35: Piume, champagne e can-can; 16: Ritmo e melodia - 45.o Giro d'Italia; 17.15: I Chakachas; 17.30: Notizie del Giornale; 17.35: «Il velo dipinto», di W. Somerset Maugham; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 45.o Giro d'Italia; 20: Canzoni per tutti; 20.30: Giornale; 20.35: Gran galà; 21.25: Giugno Radio-TV 1962; 21.30: Notizie del Giornale; 21.35: Sibari, duemila anni dopo. Documentario; 22: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 13.45: Musiche di G. Ph. Telemann; 14.40: Un'ora con R. Schumann; 15.45: Musica da camera; 16.20: Musica sinfonica; 17.45: L'informatore etnomusicologico; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Campra; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Il viaggio di G. Shehadè.

LOCALI

TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Musica leggera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.16: Il cavallo a dondolo; 13.35: Nuova antologia corale; 13.50: Itinerari adriatici; 14: Passeggiata triestina; 14.25: Musiche di Enrico De Angelis-Valentini; 19.30: Musica leggera; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Musica sacra; 9.05 (13.05): Musiche di Sgambati; 10 (14): Sinfonie di Sciostakovic; 11.15 (15.15): Musiche dodecafoniche; 16 (20): Compositori nordamericani; 17 (21): *In stereofonia:* «La Wally», di Catalani; 19.15 (23.15): Musica da camera.

Musica leggera: 7 (13-19): Canti della montagna; 7.15 (13.15-19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14-20): Caffè concerto; 8.45 (14.45-20.45): Made in Italy: canzoni italiane all'estero; 9.15 (15-15-21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45-21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16-22): All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro; 10.30 (16.30-22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17-23): Invito al ballo; 12 (18-24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30-0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: 45.o Giro d'Italia; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Una risposta per voi; 19.10: Magia dell'atomo: Radiazioni a servizio dell'umanità; 19.20: Carnet di musica; 20.10: Telesport - Servizio speciale per il 45.o Giro d'Italia; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La mano sulla spalla», tre atti di N. Manzari; 22.45: Arti e scienze; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Eurovisione: Campionato mondiale di calcio in Cile. Cronaca filmata dell'incontro Brasile-Spagna. Nell'intervallo: Intermezzo; 22.45: I Vangeli; 22.55: Telegiornale; 23.15: Concerto sinfonico; 23.40: Servizio speciale per il 45.o Giro d'Italia.

IL CAMPIONATO DEL MONDO DI CALCIO VERSO I QUARTI DI FINALE

Completato il lotto con Inghilterra e Jugoslavia

Le ultime eliminate: Colombia e Argentina - Domenica continuazione del torneo

(Telefoto al «Piccolo»)

Italia - Svizzera 3-0 (1-0). Mora al 3' segna la prima rete italiana all'esterrefatto Elsener mentre Antenen non può intervenire

I risultati

Jugoslavia - Colombia	5-0 (2-0)
Italia - Svizzera	3-0 (1-0)
Messico-Cecoslovacchia	3-1 (2-1)
Inghilterra - Bulgaria	0-0

Le classifiche

GRUPPO A (Arica)						
URSS	3	2	1	0	8 5	5
Jugoslavia	3	2	0	1	8 3	4
Uruguay	3	1	0	2	4 6	2
Colombia	3	0	1	2	5 11	1
GRUPPO B (Santiago)						
Germania	3	2	1	0	4 1	5
Cile	3	2	0	1	5 3	4
Italia	3	1	1	1	3 2	3
Svizzera	3	0	0	3	2 8	0
GRUPPO C (Vina del Mar)						
Brasile	3	2	1	0	4 1	5
Cecoslovacc.	3	1	1	1	2 3	3
Messico	3	1	0	2	3 4	2
Spagna	3	1	0	2	2 3	2
GRUPPO D (Rancagua)						
Ungheria	3	2	1	0	8 2	5
Inghilterra	3	1	1	1	4 3	3
Argentina	3	1	1	1	2 3	3
Bulgaria	3	0	1	2	1 7	1

I quarti di finale

(DOMENICA 10 GIUGNO)

Le prime due squadre classificate di ciascun girone sono ammesse ai quarti di finale con i seguenti accoppiamenti:

Arica: Russia - Cile
Santiago: Germania - Jugoslavia
Vina del Mar: Brasile - Inghilterra
Rancagua: Ungheria - Cecoslovacchia

LA JUGOSLAVIA IN FORMA SEMPRE CRESCENTE

Travolti i colombiani da un attacco scatenato

Jugoslavia-Colombia 5-0 (2-0)

MARCATORI: Galic (J) al 20' Jerkovic (J) al 25' del primo tempo; Galic (J) al 16', Melic (J) al 38', Jerkovic (J) al 41' della ripresa. **COLOMBIA:** Calman Sanchez; Charol Gonzalez, Alzate; Echeverria, Lopez, Serrano; Aceros, Coll, Klinger, Rada, Hector Gonzalez. **JUGOSLAVIA:** Soskic; Durkovic, Jusufi; Radakovic, Markovic, Popovic; Ankovic, Sekularac, Jerkovic, Galic, Melic. **ARBITRO:** Carlos Robles (Cile). **NOTE:** tempo sereno, spettatori 5000 circa

Arica, 7

La Jugoslavia si è qualificata per i quarti di finale della Coppa del Mondo battendo nell'ultima partita del turno eliminatorio la Colombia col sonoro punteggio di 5-0. La Jugoslavia aveva assoluto bisogno di vincere il confronto con la Colombia autrice il 3 giugno di un risultato a sensazione. In quella occasione la squadra sudamericana era riuscita a rimontare tre reti di svantaggio e pareggiare 4-4 con la Russia.

In effetti un pareggio sarebbe bastato agli slavi, ma il risultato avrebbe camminato sui binari della insicurezza per tutti e novanta i minuti di gioco. E' per questo che i rossi sono partiti alla garibaldina all'arrembaggio della rete colombiana subito dopo il fischio d'inizio dell'arbitro. Il risultato finale non lascia alcuna ombra di dubbio sulla legittimità del successo jugoslavo. La Colombia è stata surclassata su tutto il fronte ed in tutte le istanze. L'iniziativa e la supremazia del gioco è rimasta nelle mani jugoslave dall'inizio alla fine.

Mentre la Russia ospiterà il Cile per l'incontro di quarti di finale, la Jugoslavia deve sobbarcarsi la lunga trasferta (2.300 chilometri) fino a Santiago per incontrarsi con la Germania.

Non più di 5.000 persone sono presenti nello stadio che ne potrebbe contenere 23.000. Nei primi 15' di gara le difese hanno buon gioco sugli attacchi che appaiono guardinghi, mentre le due squadre non si scoprono. Al 20' però giunge la prima rete della giornata. Il terzino colombiano Alzate interviene ad interrompere un'azione degli avanti jugoslavi, ma il pallone colpito male perviene sui piedi dell'interno sinistro Galic, il quale senza stoppare lascia partire una saetta che si insacca senza che il portiere colombiano neppure tenti la parata.

Cinque minuti dopo si registra il capolavoro del centro avanti jugoslavo Jerkovic. Il numero nove dei rossi, ricevuta la palla dall'ala sinistra Melic, dribbla tre avversari e batte Sanchez con tiro rasoterra da sette metri. Questi due episodi rappresentano il fulcro dei primi 45" di gioco. I colombiani tentano la via della rete jugoslava nell'ultimo quarto d'ora, ma la difesa rossa regge e non apre le strette maglie.

Galic porta a tre le reti della sua squadra al 16" della ripresa, con un magistrale colpo di testa su passaggio del centro avanti Jerkovic. Il quarto gol avviene quasi per caso: battuto in tackle Echeverria. Ma i dispiaceri per i colombiani non sono ancora finiti. La Jugoslavia non è paga del risultato acquisito e si permette anche dell'accademia a tre quarti di campo.

Otto minuti dalla fine l'ala destra Ankovic centra e l'estrema sinistra Melic, in posizione di centro avanti, colpisce al volo un bolide che batte Sanchez nell'angolino alto a destra. 4-0 per la Jugoslavia.

Al 43' l'ultimo capolavoro jugoslavo. I rossi lavorano la palla sulla linea mediana del campo. Tutto il quintetto avanza e Melic passa a Jerkovic, il quale si trova ad una trentina di metri dalla porta di Sanchez. Il numero nove potrebbe passare ancora e continuare l'azione ma preferisce invece colpire con l'esterno del piede un pallone che si va ad infilare nella porta colombiana a fil di montante.

La Triestina acquista anche Mirto Scala

MAZZA RICEVE LA SQUADRA

La Triestina ha perfezionato l'acquisto dell'attaccante Mirto Scala. Le trattative tra l'U.S.T. e la società di appartenenza dello Scala si sono felicemente concluse con reciproca soddisfazione tra le due parti. I sondaggi erano iniziati molti mesi fa, quando la Triestina, tramite i suoi osservatori, aveva posto gli occhi sul valente giuocatore, che possiede un notevole talento calcistico. Il giuocatore era stato osservato per diverse partite.

Scala era di proprietà del Saici di Torviscosa, ma ha giuocato nella passata stagione calcistica nelle file della Sangiorgina. Egli occupa abitualmente il ruolo di mezz'ala destra, ma può essere impiegato pure a sinistra, nonchè nei ruoli di estrema. Ha diciannove anni, essendo nato il 16 marzo 1943 a Marano Lagunare. E' da considerarsi un puro prodotto del calcio friulano.

Con l'acquisto di Scala la Triestina sta per completare l'operazione giovani iniziata sin dall'autunno scorso. Vestiranno la casacca rossoalabardata nel prossimo campionato il centrosostegno Pez, le mezz'ali Scala e Ferrara, il centroavanti Vit e l'ala Corso. Nessun approccio è stato tentato sul nominativo del giuocatore Re, un giovanissimo elemento che ha disputato il campionato dei dilettanti nelle file del Casarsa, ma che è di proprietà del Portogruaro. Re si era disimpegnato in maniera superlativa nella partita disputata dal Casarsa a Trieste in occasione della prima finale contro il San Giovanni. Sembra che il Portogruaro, squadra di Quarta Serie, sia intenzionata a chiedere per il mediano Re una cifra vicina ai dieci milioni.

I giuocatori della prima squadra, accompagnati dal presidente Guarnieri e dall'allenatore Radio, sono stati ricevuti ieri mattina dal Commissario generale del Governo dott. Libero Mazza, il quale ha voluto nell'occasione fare la conoscenza coi giuocatori e felicitarsi con loro per la bella impresa realizzata, che permetterà alla Triestina di rientrare dopo un anno di assenza nella Serie B.

Il Consiglio direttivo dell'U.S.T. è convocato per questa sera alle ore 19.30 presso la sede sociale. All'o.d.g. dei lavori figura un solo punto, l'esame generale della situazione in seno alla società alla luce della promozione in Serie B ed al rientro quindi nelle file della Lega professionistica.

Pallanuoto

L'Italia si ritira dal torneo di Belgrado

Belgrado, 7

La Nazionale italiana di pallanuoto ha rinunciato a disputare le gare ancora in programma nella coppa «Tasmajdan» a Belgrado, a causa del freddo che in questi giorni ha fatto scendere il termometro a soli 12 gradi. Gli organizzatori jugoslavi affermano che la temperatura dell'acqua — si gioca in una piscina aperta — è «normale», cioè 17.5°. Perciò hanno deciso di annullare tutti gli incontri sostenuti finora dagli azzurri e di denunciare la squadra italiana alla Federazione internazionale di nuoto.

SUFFICIENTE UN PAREGGIO

Per quoziente reti passano i britannici

Inghilterra - Bulgaria 0-0

INGHILTERRA: Springett; Armsfield, Wilson; Moore, Norman, Flowers; Douglas, Greaves, Peacock, Haynes Charlton. **BULGARIA:** Naydenov; Rakarov, Dimitrov; Kotov, Kostov, Kovatchiev; Sokolov, Velitchokov, Iliev, Kolev, Jakmov. **ARBITRO:** Arturo Blavier (Belgio). **NOTE:** Giornata fredda; spettatori 2000 circa

Rancagua, 7

Pareggiando l'incontro odierno con la Bulgaria, l'Inghilterra è l'unica squadra che è entrata nei quarti di finale grazie al miglior quoziente reti nei confronti dell'Argentina, terminando al terzo posto con ugual numero di punti. Ora l'Inghilterra dovrà vedersela nei quarti di finale con il Brasile a Vina del Mar.

Le due squadre iniziano al piccolo trotto, ma è l'Inghilterra che per prima e più spesso si fa minacciosa sotto la porta bulgara. Al 12' l'ala destra Douglas viene fermato duramente da Dimitrov e rimane dolorante a terra.

Del quintetto attaccante dei bianchi Greaves è apparso di gran lunga il migliore. L'ex milanista si è trovato presente in quasi tutte le azioni offensive della sua squadra e non ha disdegnato la spola difensiva in fase di ripiegamento.

Sono di Greaves le azioni più pericolose degli inglesi nel primo tempo. Nella prima occasione la mezz'ala colpisce il lato esterno della rete e nella seconda viene messa a terra senza complimenti mentre sta per scoccare il tiro.

Il gioco, comunque, dice poco. Ristagna troppo a lungo a metà campo. Chiaro il proponimento inglese di portare in porto almeno il pareggio. E troppo modesta la consistenza della squadra bulgara per gli uomini di Winterbottom.

La ripresa non è risultata che una copia fedele del primo tempo. Pochissime azioni sia da una parte che dall'altra. Per tranquillità e sicurezza gli inglesi hanno tentato di mettere al sicuro il risultato, ma la difesa bulgara è apparsa oggi impermeabile e impenetrabile; inutili sono stati quindi i tentativi di Greaves, Peacock e Charlton, apparsi i più attivi

CHIUSO IN BELLEZZA E CON APPLAUSI UN TORNEO INFAUSTO

Gli elvetici non resistono al bombardamento azzurro

Italia-Svizzera 3-0 (1-0)

MARCATORI: Mora (I) al 3' del primo tempo; Bulgarelli (I) al 20', Bulgarelli (I) al 23' della ripresa. **SVIZZERA:** Elsener; Schneiter, Tacchella; Grobety, Meier, Weber; Antenen, Vonlanthen, Wuetrich, Alleman, Duerr. **ITALIA:** Buffon; Losi, Robotti; Salvadore, Maldini, Radice; Mora, Bulgarelli, Sormani, Sivori, Pascutti. **ARBITRO:** Latisiav (URSS). **NOTE:** Giornata molto fredda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 7

Ci siamo congedati con gli applausi del pubblico cileno. La Italia, battendo oggi la Svizzera per tre reti a zero, ha dimostrato che con miglior fortuna e con formazioni più adatte ad un torneo mondiale, avrebbe potuto aspirare almeno alla qualificazione ai quarti di finale.

La folla che oggi riempiva parzialmente lo Stadio Nacional di Santiago in una giornata buia e fredda non ha lesinato incitamenti agli azzurri, volendo quasi far dimenticare gli incresciosi incidenti occorsi sabato scorso. I giocatori italiani si sono meritati oggi gli elogi più incondizionati, dimostrando di possedere una scuola calcistica superiore a quanto potrebbe far credere il terzo posto raggiunto nel secondo girone. Gli elvetici praticamente non sono quasi mai esistiti e Sivori e compagni hanno potuto dettare legge più nettamente di quanto non esprima il risultato finale.

La comitiva azzurra si scioglierà sabato mattina e, mentre i giocatori del Milan oltre a Sivori, Sormani ed Altafini rimarranno in Sudamerica, i primi per sostenere una tournée, i secondi per trascorrere le vacanze estive presso i parenti, gli altri giungeranno a Milano alle nove di domenica mattina. Sarà un triste ritorno ma la esperienza, benchè amara, dovrà servire di monito a tutti per i futuri cimenti della Nazionale italiana.

Ma torniamo alla partita di oggi, che è servita se non altro a rasserenare l'ambiente azzurro dopo tante giornate di profonda depressione morale. Gli azzurri, proprio per quel nobile sentimento di lasciare un buon ricordo al pubblico di Santiago, si sono subito gettati all'attacco e al 3' sono passati in vantaggio con Mora che ha ripreso e insaccato ad un passo dalla porta sguarnita una respinta corta del portiere elvetico, su violento tiro di Sormani fuggito con bello spunto sulla destra. La partita aveva già a questo punto la sua fisionomia.

Le triangolazioni italiane si sono susseguite a ritmo intenso e Sivori si è distinto particolarmente, pur essendo marcato da diversi difensori. Al 9' lo stesso juventino ha sfruttato un passaggio di Sormani, ma il suo tiro è stato deviato dalla schiena di Schneiter in calcio d'angolo. Gli elvetici, praticando il loro consueto «tourbillon», non sono riusciti a giungere nelle vicinanze di Buffon che solo in questa prima fase dell'incontro e verso la fine della partita si sono contentati di tiri da lontano.

Al contrario gli italiani hanno sfiorato più volte altre marcature come precedentemente al 7', quando Pascutti aveva colpito la traversa. Al quarto d'ora Meier è stato costretto a ricorrere alle cure del massaggiatore, ma è rientrato in piena efficienza.

L'eleganza delle trame azzurre è stata sottolineata da approvazioni da parte del pubblico, che ha notato anche la perfetta coesione dei reparti arretrati imperniati soprattutto su Maldini e Salvadore. La Svizzera non è riuscita a sostenere il confronto diretto con gli italiani e soltanto al 22' Duerr e Alleman hanno potuto accennare ad un attacco a fondo. Ma le risposte italiane sono state sempre pronte e tempestive ed Elsener è stato chiamato più volte al lavoro come al 25' quando Pascutti si vedeva deviare fortunosamente in angolo un suo tiro destinato a rete.

Alla mezz'ora Buffon è stato chiamato in causa due volte consecutive, prima su spiovente di Duerr e poi in uscita precedendo Antenen. Si è trattato però di fuochi di paglia perchè gli azzurri si sono permessi il lusso anche di poter sostenere l'urto avversario privi di Pascutti e di Mora, rimasti a terra quasi contemporaneamente per incidenti di gioco. Ma, mentre Mora ha potuto tornare in campo, il bolognese è stato costretto a guadagnare gli spogliatoi anzitempo. Anche inferiori numericamente gli italiani hanno chiuso questo primo tempo all'attacco e Mora ha ancora una volta impegnato Elsener. Soltanto pochi istanti prima del fischio dell'arbitro Wuetrich, su azione di calcio d'angolo, ha sfiorato il bersaglio con un colpo di testa.

Nella ripresa l'Italia è tornata a schierarsi al completo e Pascutti non ha risentito dell'incidente occorsogli precedentemente, tanto da lambire il palo al 5'. Un minuto dopo però la pressione italiana ha assunto toni travolgenti e prima Sormani e poi Mora hanno colpito nella stessa azione il palo con Elsener ormai fuori causa. I contrattacchi elvetici sono stati rari e Buffon si è disimpegnato bene specie anticipando in uscita le puntate avversarie.

Verso il quarto d'ora una veloce discesa di Pascutti si è conclusa con uno scontro tra l'attaccante italiano ed il portiere elvetico, il quale ultimo, per tre minuti è rimasto dolorante a terra, accusando poi una leggera zoppia per i restanti minuti di gioco.

Dopo una entrata fallosa di Salvatore su Weber, l'Italia ha raddoppiato. Al 20': discesa di Mora e passaggio sulla destra a Bulgarelli che è entrato deciso in area svizzera non fallendo il bersaglio. E' stato questo il periodo migliore degli italiani che tre minuti dopo hanno ancora aumentato il vantaggio con una bella rete di Bulgarelli, ottimamente servito da Pascutti. Elsener non ha avuto poi più tregua ed è stato bombardato da più parti, salvandosi spesso in corner. Anche Sormani ha voluto rivaleggiare con Sivori e al 28' abbiamo assistito al suo «recital» molto spettacolare superando in dribbling ben quattro uomini.

La Svizzera ha continuato a giostrare in prevalenza in difesa per poi ripartire in contrattacco, ma i difensori italiani non si sono fatti mai sorprendere. Così Losi al 33' ha anticipato con molta calma Alleman, sfuggito sulla sinistra. Gli italiani non sono apparsi paghi del risultato acquisito e un minuto dopo Sormani ha colpito di nuovo un palo. Con questa azione ha avuto praticamente termine il predominio degli italiani e nei restanti minuti la Svizzera ha premuto con maggior insistenza nel tentativo di mettere a segno almeno il gol della bandiera ma Buffon (35', 38', 39', 40') si è esibito in parate a terra, uscite volanti e deviazioni mantenendo inviolata la propria rete.

Verso la fine della contesa gli azzurri sono tornati di nuovo all'offensiva e Sivori e Mora hanno gettato lo scompiglio nelle file avversarie senza però aumentare il bottino.

Il direttore tecnico italiano Giovanni Ferrari, nel corso di una rapida intervista al termine della partita si è detto pentito di non avere schierato la stessa formazione di oggi contro il Cile e la Germania. L'opinione di molti fra gli spettatori e gli osservatori, qui a Santiago, è che se la Nazionale azzurra avesse giocato le prime sfortunate partite con gli stessi atleti protagonisti della vittoria odierna, il girone di Santiago avrebbe avuto molte probabilità di concludersi diversamente.

Sergio Chizzola

UN INUTILE RISULTATO A SORPRESA

Canto del cigno dei messicani

Messico-Cecoslovacchia 3-1 (2-1)

MARCATORI: Masek (C) al 1', Diaz (M) al 12', Del Aguila (M) al 29' del primo tempo; Hector Hernandez (M) al 44' della ripresa. **MESSICO:** Carbajal; Del Muro, Jauregui; Cardenas, Sepulveda, Najera; Del Aguila, Alfredo Hernandez, Hector Hernandez, Reyes, Diaz. **CECOSLOVACCHIA:** Schroif; Lala, Novak; Pluskal, Popluhar, Masopust; Stibrany, Scherer, Kvasnak, Adamec, Masek. **ARBITRO:** Gottfried Dienst (Svizzera). **NOTE:** Spettatori 10.000

Vina del Mar, 7

Nessuno, dopo quello che si era visto al primo minuto di gioco avrebbe scommesso sulla vittoria dei messicani. Lo svizzero Dienst aveva appena fischiato l'avvio che Masek, raccolto un passaggio al volo di Scherer, scendeva in profondità cogliendo di sorpresa l'intera retroguardia messicana e mettendo a segno con una staffilata bassa e potente nell'angolo sinistro della rete difesa da un Carbajal imbambolato.

I 10 mila spettatori di Vina del Mar si disponevano ad ammirare una Cecoslovacchia intenzionata, presumibilmente, a confermare le sue qualità di squadra rivelazione in questi ottavi di finale, quando partivano i messicani. Il reparto avanzato, governato ottimamente da Reyes e spinto da un Del Aguila in gran vena, manovrava con passaggi brevi e ficcanti.

Veniva quindi, logico come il frutto di un teorema, il pareggio messicano. Alberto Hernandez, scartava Masopust, al termine di un entusiasmante duello, e scodellava un pallone teso e lungo sui piedi di Diaz. L'ala scattava, liberandosi di Populhar e Lala, in piena area di rigore, sparava a rete. Nulla da fare per il portiere cecoslovacco Schroif.

La reazione cecoslovacca non era quella che si sarebbe attesa. Probabilmente, insieme all'afa, ricrudita da un cielo completamente coperto, anche la tranquillità dovuta alla ormai certa qualificazione per i quarti di finale, invitava i cechi all'indolenza. Il fatto è che al 30', il Messico passava in vantaggio: Majera telefonava a Del Aguila un bel pallone che l'ala lavorava con estrema abilità. Uno dietro l'altro, Masopust, Pluskal e Populhar venivano scavalcati con eleganza. L'azione brillantissima e molto applaudita, si concludeva con una splendida staffilata che vedeva la palla infilare Schroif sulla destra. Il primo tempo si chiudeva così con il Messico sul 2-1.

Nella ripresa, i cechi uscivano dal dormiveglia, ma inutilmente. Scherer, Adamek, Masek, si esibivano in una serie di azioni ben congegnate e ficcanti, ma la difesa messicana controllava agevolmente la situazione, imperniata su un Cardenas in buona forma e un Carbajal dotato di un eccellente colpo d'occhio.

A tratti, l'assedio cecoslovacco veniva rotto da lunghi affondo trascinati dal solito Del Aguila.

Il pericolo corso metteva le ali ai piedi dei cechi. Al 20' Stilbrany centrava su Masek che sparava secco in rete, ma trovava pronto Carbajal. Il portiere, con tuffo spettacolare, deviava in calcio d'angolo. Era il momento migliore per la Cecoslovacchia: si assisteva ad un lungo duello tra gli attaccanti cecoslovacchi e la difesa messicana che reggeva però l'urto senza troppi affanni.

Poi, in contropiede, guidato dall'onnipresente Del Aguila, veniva il rigore che permetteva al Messico di siglare autorevolmente il 3-1. Il centravanti Hernandez batteva tranquillamente Schroif. Per i messicani era la vittoria.

I triestini campioni regionali

San Giovanni - Casarsa 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 43' della ripresa Ballarin su rigore. SAN GIOVANNI: Vagaia; Batig, Ballarin; Helmersen, Grimaldi, Vignali; Cianci, Lucchesi, Pittioni, Basiacco, Stigliani. CASARSA: Chiandotto; Tesolin, Marcocchio; Re, Colussi, Cesarin; Porro, Polesello, Vit, Martini, Cinat. ARBITRO: Barbaresco di Cormòns.

Cividale, 7

La partita per la finale del campionato regionale dei dilettanti di prima categoria, giuocata in notturna, si è conclusa con la vittoria del San Giovanni che ha realizzato l'unico gol, solo al 43' della ripresa, tramutando un calcio di rigore che l'arbitro ha concesso per un fallo di mano commesso da un estremo difensore del Casarsa nel corso d'una mischia insorta in seguito ad una puntata offensiva dei grigi triestini.

La partita nel primo tempo è stata caratterizzata da rapide e alterne discese delle rispettive estreme che le difese con interventi decisi hanno stroncato prima che gli uomini di punta potessero portarsi in zona di tiro.

La ripresa nel primo quarto d'ora ha avuto la stessa fisionomia, poi un tiro piazzato in favore del Casarsa, magnificamente parato da Vagaia ha dato ai verde-gialli lo spunto per acquisire un periodo di superiorità che però, ad eccezione di un gran tiro in porta dovuto a Porro, non dà alcun altro risultato positivo.

Con il trascorrere del tempo, alla stanchezza per il tono sostenuto si aggiunge l'ansia da cui son presi i ventidue atleti, e tutto ciò oltre a far calare di tono la già scarsa tecnica, rende il giuoco pesante, il che richiede spesso l'intervento dell'arbitro. Quando ormai si profilava la possibilità della disputa dei tempi supplementari, il San Giovanni si è buttato allo sbaraglio e nel corso d'una mischia ha ottenuto un calcio di rigore che tramutato gli assegna la vittoria e il titolo di campione regionale.

Domenica prossima il San Giovanni si recherà a Trento per la finale interregionale.

G. V.

OGGI SI DECIDE IL GIRO SULLA SALITA DELLE BALCONATE VALDOSTANE

PASSEGGIATA DEGLI ASSI FINO A S. VINCENT IN ATTESA DELL'ODIERNO TERRIBILE TAPPONE

Sartore si aggiudica la tappa staccando il compagno di fuga Beraldo - Carlesi e Nencini riescono a ricuperare preziosi minuti - Balmamion continua a indossare la Maglia rosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Vincent, 7

Ci siamo. L'ora della verità sta finalmente per scoccare. Il «Giro» presenta infatti, dulcis in fundo, la tappa maggiormente temuta, il tanto atteso cosiddetto «tappone» in cui i «big» giocheranno, alfine, appieno le loro migliori carte. Finora, a parte l'apocalittica tappa del Rolle, parecchi atleti di primo piano hanno spesso badato a risparmiarsi e soprattutto a mimetizzarsi. Ciò nell'intento di sfuggire all'indagine degli avversari, inoltre arrivare nelle migliori condizioni possibili a questa grandiosa giornata in cui le «Balconate Valdostane» emetteranno il loro verdetto. Tre grandi montagne costituiscono i punti cruciali di questa tanto attesa tappa la cui distanza è tutt'altro che trascurabile, specie nella fase finale di un «Giro». Duecentotrentotto chilometri misura infatti la St Vincent-Terme di St. Vincent il che, aggiunto ai tre colli da superare e, inoltre, all'arrivo in salita, costituisce una prova estremamente difficile.

Che cosa è dunque siffatto «tappone» che da tre settimane blocca, sia pur parzialmente, l'iniziativa dei più forti e oggi li ha addirittura indotti — salvo pochi animosi, presunti «fuori classifica», fra cui i coraggiosi Nencini e Carlesi — a guardarsi reciprocamente senza, salvo un caso sporadico, darsi battaglia? Per riassumerne le difficoltà basta dire che, anzitutto, in taluni tratti di salita occorrerà adottare rapporti lilliput, ossia moltipliche da quarantaquattro denti e ruote libere di ventotto, che sviluppano all'incirca tre soli metri ad ogni giro completo. Rapporti di questo genere sono fuori moda. E quando, stasera, parecchi direttori sportivi hanno effettuato sopraluoghi lungo i tratti più severi e, constatandone il fondo sconnesso e molliccio, hanno capito che per potervisi inerpicare occorrono «corone» appunto di ventotto denti, si sono messi le mani nei capelli. Non tutti, infatti, dispongono di ruote libere di questa dimensione. E con «corone» più piccole c'è il rischio di rimanere ritti sui pedali, specie in caso di maltempo.

Un festival della montagna, dunque. Per questo, ripetiamo, i corridori hanno creduto bene riservarsi. Sette od otto sono almeno i «primi della classe» che sperano in un clamoroso risultato. Probabilmente Battistini, Perez Frances, Massignan, Defilippis, Taccone, Baldini e persino Adorni, ossia gli atleti che seguono Balmamion, nell'ordine in classifica, ritengono che da questo percorso possa scaturire qualcosa di grosso per ognuno di essi. Nessuno, infatti, si ritiene (per ora) battuto dal giovane Balmamion che anche oggi è stato molto accorto nel difendere la sua Maglia rosa. Ci sono poi, dietro a questi, atleti come Desmet, Zilverberg, Carlesi e Nencini (questi due ultimi oggi hanno recupato parecchi preziosi minuti) che sperano in un mezzo cataclisma, tipo Bondone o Rolle, capace di magari rivoluzionare tutto quanto.

Insomma, in un Giro così ricco di salite, si arriva alla penultima giornata senza poter prevedere che cosa capiterà. Tanto più che, dopo quanto è accaduto sulle Dolomiti, fra crolli clamorosi e rese imprevedibili, oggi nessuno se la sente di tentare la cabala. Balmamion è un bel leader, ma giovane; e del resto anche Coppi e Bartali erano giovani quando hanno indossato la loro prima Maglia rosa. Battistini sta magnificamente bene, come pure Defilippis, il quale da anni punta al Giro e mai vi è stato vicino come ora. Anche Baldini, sicuro, sta bene. Taccone, poi gioca a nascondarelle. Massignan dovrebbe fare la corsa per Battistini, ma non è detto. Inserito fra questi nostri atleti c'è lo spagnolo Perez Frances che fa paura, specie se dovesse fare caldo, domani egli potrebbe procurarci molti fastidi.

E' dunque comprensibile che oggi, di fronte a tante incognite, i «giganti della strada» siano rimasti tranquilli e non si siano preoccupati della fuga di Sartore (25.o in classifica, con un'ora di ritardo) e di Beraldo (35.o, a due ore). La tappa è infatti vissuta sulla fuga di questi due coraggiosi atleti. Partiti da Frabosa alle 11.18, i quarantotto corridori sono stati preceduti di duecento metri da Martinato — alfiere della «Gazzola» — al passaggio a Mondovì. Poi calma assoluta, attraverso Fossano, Savigliano, fino a quando Guernieri, Galeaz e Bailetti hanno preso il largo ma, inseguiti da Falaschi, Carlesi, Baffi e Beraldo, e poi dal gruppo, sono stati raggiunti.

Sono successivamente scappati Beraldo e Sartore i quali hanno attraversato Torino — dove l'ordine era perfetto, nonostante una gran folla che faceva ala — con netto vantaggio ed a San Mauro avevano ormai 2'5" sul gruppo. A questo punto si è verificata una fase vivacissima. Pellegrini e Pelliciari, tallonati da Bailetti, hanno preso il largo. Defilippis, Moser, Manzoni, Massignan, Mazzacurati e Spinello si sono poi uniti ad essi. Nel gruppo è capitato allora un mezzo finimondo. Battistini, incurante del fatto che Massignan fosse fra i fuggitivi, è scappato a sua volta assieme a Perez Frances, e per parecchi chilometri si è assistito ad una caccia frenetica. Poi il gruppo della Maglia rosa, in cui Baldini e Nencini si sono molto prodigati, ha avuto la meglio.

Non più inseguiti, Beraldo e Sartore hanno cominciato ad aumentare allora il vantaggio. Il bianconero ha vinto il traguardo tricolore a Chivasso, Beraldo quello analogo ad Ivrea; ed il gruppo, nell'attraversamento della città eporediese, era a ben dodici minuti.

Sospinti da un notevole vento favorevole, Beraldo e Sartore hanno continuato la loro coraggiosa fuga. Verso Donnaz, sfuggiti al grosso, anche Nencini, Carlesi e Accordi hanno iniziato una veemente rincorsa, tosto imitati da Falaschi, Pellegrini e Franchi. E i «primi della classe» sempre buoni buoni, assieme, senza curarsi del ritardo.

A due chilometri dall'arrivo Sartore ha piantato Beraldo e ha vinto, facendo ulteriormente felice il «clan» del Gruppo Sportivo Carpano che, come è noto, già ha la Maglia rosa con Balmamion. Il giovane Beraldo ha ottenuto un meritatissimo secondo posto. Carlesi, poi, staccati Accordi e Nencini, si è piazzato terzo, a conferma che, come già si è constatato ieri, è in ripresa.

Poi gli altri: tutti quanti contenti di non essersi dovuti spremere troppo, giacchè domani tutti avranno sicuramente bisogno di quelle energie tenute gelosamente in serbo. L'ora «X» sta dunque per scoccare; e il bravo, coraggioso commovente giovane Balmamion vive ore di trepida attesa.

Raro

Ordine d'arrivo

Ordine d'arrivo della Frabosa Soprana - Saint Vincent:

1) SARTORE GIUSEPPE (Carpano) che copre i 193 chilometri in 5 ore 14'41", alla media di chilometri 36,797;

2) Beraldo Aldo (Torpado) a 19"; 3) Carlesi Guido (Philco) a 7'26"; 4) Accordi Renzo (Legnano) a 8'12"; 5) Nencini Gastone (Moschettieri) a 8'22"; 6) Pellegrini a 10'53"; 7) Falaschi id.; 8) Franchi id.; 9) Mazzacurati a 11'12"; 10) Battistini a 11'26"; 11) Soler; 12) Meco; 13) Conterno; 14) Taccone; 15) Zilberberg; 16) Corsini; 17) Massignan; 18) Perez Frances; 19) Balmamion; 20) Benedetti; 21) Baldini; 22) Brugnami; 23) Manzoni; 24) Sanemeterio; 25) Adorni; 26) Martinato; 27) Defilippis; 28) Bailetti; 29) Meri; 30) Fallarini; 31) Dante; 32) Desmet; 33) Suarez; 34) Moser; 35) Guernieri; 36) De Rosso, tutti col tempo di Battistini.

Classifica generale

1)	BALMAMION	in 110.10'11"
2)	Battistini	a 1'58"
3)	Perez Frances	a 2'29"
4)	Massignan	a 3'39"
5)	Defilippis	a 5'02"
6)	Taccone	a 5'23"
7)	Baldini	a 5'56"
8)	Adorni	a 7'11"
9)	Desmet	a 10'05"
10)	Suarez	a 10'15"
11)	Zilverberg	a 12'51"
12)	Carlesi	a 13'58"
13)	Nencini	a 15'16"
14)	Soler	a 17'21"
15)	Brugnami	a 19'40"
16)	Conterno	a 24'25"
17)	Meco	a 28'37"
18)	Fallarini	a 34'33"
19)	De Rosso	a 35'26"
20)	Moser	a 39'49"

La direzione Totocalcio comunica la colonna vincente e il monte premi: 1 1 X 1; 1 X 1, 2 2 X, 2 1 2; il monte premi è di lire 92.798.406. Quote provvisorie spettanti ai vincitori: punti 13 (sono 6) spettano circa 7 milioni 733.000 lire; punti 12 (sono 352) spettano circa 131.800 lire.

Kruscev ascolta il «jazz»

Kruscev e sua moglie al concerto di «jazz» sostenuto a Mosca dall'americano Benny Goodman

BILANCIO DELLE SUPPLETIVE INGLESI

AVANZANO I LIBERALI IN DECLINO I CONSERVATORI

Wilson espone ai Comuni i dubbi del partito laburista sui vantaggi dell'entrata dell'Inghilterra nel MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Le due ultime elezioni suppletive inglesi i cui risultati sono stati resi noti fra stanotte e oggi pomeriggio, denunciano il persistente declino del partito conservatore nelle grazie dell'elettorato e la continua marcia in avanti del partito liberale. Il declino conservatore si può rappresentare con una percentuale: in dieci elezioni suppletive svoltesi questo anno, più del 17 per cento di voti in meno rispetto alle elezioni generali del '59. Nel collegio di West Middlesbrough, i conservatori hanno perduto il seggio in Parlamento che detenevano dal '59 con una maggioranza di 8.710 voti e hanno dovuto cedere ai laburisti che hanno vinto con 15.095 voti contro i 12.855 voti conservatori e i 9.629 voti liberali. Sia i laburisti sia i liberali hanno migliorato le loro percentuali mentre i conservatori sono scesi del 21,2 per cento. I conservatori sono riusciti a stento a mantenere il loro predominio nell'altro collegio di West Derbyshire, con 12.455 voti contro 11.225 liberali e 9.431 laburisti.

Si deve considerare tuttavia che la loro percentuale è precipitata dal 61,3 al 36 per cento. Anche i voti laburisti sono caduti dal 38,7 per cento al 27,3, mentre i liberali che non partecipavano alle elezioni in questo collegio da 12 anni, hanno raccolto il 22,6 per cento dei voti, superando la stessa percentuale media del 27 per cento da essi raggiunta attraverso le 28 elezioni suppletive cui avevano partecipato dal 1959. In questa medesima serie di elezioni suppletive, i liberali avevano conservato un seggio, ne avevano guadagnato un altro e sono stati tredici volte secondi e altrettante volte terzi. Il seggio di Middlesborough è il primo strappato dai laburisti ai conservatori durante la attuale legislatura. Il «Daily Herald» saluta l'evento come un annuncio di vittoria alle elezioni generali dell'anno prossimo se si svolgessero in questo momento. Queste elezioni suppletive sono molto indicative, ma evidentemente il «Daily Herald» si rende conto che la situazione può ancora cambiare prima di allora. I liberali sono molto moderati nei loro commenti, limitandosi a registrare il loro progresso e a dichiarare la loro soddisfazione.

In una diffusa replica al discorso pronunciato ieri ai Comuni dal Lord del Sigillo privato Heath, il Ministro degli Esteri designato dai laburisti Wilson, ha esposto in Parlamento alcuni dei principali argomenti dell'opposizione contro l'ingresso dell'Inghilterra nella comunità europea. Cominciando, egli ha accusato il Governo di avere intrapreso il cammino che conduce al Mercato comune nell'atmosfera di panico causata dalla crisi economica nel luglio scorso. Particolare attenzione è stata dedicata dall'oratore laburista alle possibilità di pianificazione che stanno a cuore al suo partito e che urterebbero contro lo spirito e le disposizioni del trattato di Roma, almeno nel senso di pianificazione nazionale.

Wilson ha affermato che il trattato si ispira essenzialmente al principio della concorrenza e che se anche nulla vi sia esplicitamente disposto contro le nazionalizzazioni, il fatto è che la libertà di pianificare le industrie nazionalizzate ne risulterebbe in molti casi condizionata. Gli strumenti del Governo per regolare l'industria dell'acciaio, non potrebbero sopravvivere. Anche una libera politica di distribuzione industriale per assicurare il pieno impiego dei lavoratori, diventerebbe praticamente impossibile in regime di Mercato comune.

Wilson, dopo aver trattato varie questioni fiscali e insistito soprattutto su certe riforme di struttura che il Mercato comune imporrebbe, mettendo in pericolo fra l'altro il servizio sanitario di Stato, ha manifestato il timore che anche la posizione del Parlamento possa essere compromessa: «Noi siamo obbligati dal trattato di Roma ad adattare il nostro sistema di leggi alle esigenze del trattato. Regolamenti fatti a Bruxelles diventeranno parte della nostra legislazione interna. Ci sarebbero sostanziali limitazioni nella posizione del Parlamento per un vasto raggio della nostra legislazione. Noi siamo responsabili, non solo verso i nostri elettori, ma anche verso tutti coloro che hanno occupato od occuperanno un seggio in questa Camera.

Nel complesso, il dibattito sul Mercato comune, non ha messo in luce motivi nuovi rispetto a quelli che da tempo ricorrono negli interventi oratori degli oppositori e dei rappresentanti del Governo. Si deve comunque rilevare che la posizione laburista non è di netto contrasto quanto piuttosto di dubbio e di critica, mentre il Governo porta il grave peso delle trattative in corso a Bruxelles.

Eugenio Galvano

MISTERIOSA SCOMPARSA di due turisti americani

Vienna, 7

La polizia austriaca ha comunicato che due turisti americani — lo studente Raimond Harold di 31 anni, di Rhode Island e la moglie tedesca Martha, di 21 anni — sono scomparsi nei pressi del confine tra Austria e Cecoslovacchia.

I due risultano scomparsi dal 31 maggio. Tutti i loro bagagli sono rimasti nell'albergo in cui alloggiavano. La polizia ha riferito che la coppia era solita fare passeggiate nella zona di frontiera scattando fotografie. Il Ministero degli Esteri austriaco e l'Ambasciata americana hanno effettuato alcuni passi tramite le vie diplomatiche presso le autorità cecoslovacche per ottenere informazioni, senza tuttavia ricevere nessuna risposta.

Conferenza a Mosca del Presidente della Finsider

Mosca, 7

Il prof. Manuelli, presidente della Finsider, ha tenuto oggi una conferenza sui principi tecnico-economici del piano di sviluppo dell'industria metallurgica italiana al comitato sovietico per il coordinamento tecnico-scientifico.

L'intervento rientra in una serie di conferenze che sono state richieste dai sovietici nel quadro della Mostra industriale italiana a Mosca: ieri nella stessa sede aveva parlato il dott. Osti, della società Italsider. Domani parlerà l'ing. Riffegnandi della società Dalmine.

Alla Mostra industriale la Finsider ha un proprio padiglione di mille metri quadrati, allestito dagli architetti Conti, Munari e Pacuello, che fornisce un ampio panorama della attività del complesso e della sua importanza nella siderurgia italiana (l'87 per cento della ghisa e il 55 per cento dell'acciaio prodotti nel 1961).

E' illustrato il nuovo piano quadriennale IRI-Finsider che porterà le aziende del gruppo quasi a raddoppiare la produzione dell'acciaio (da 5 milioni di tonn. nel 1961 ad oltre 9 milioni nel 1965). A questi risultati si giungerà in massima parte con il potenziamento degli impianti siderurgici dell'Italsider, dislocati sul mare, di cui la Mostra illustra ampiamente l'attività.

Sono presentati poi gli stabilimenti e i prodotti di seconde lavorazioni dell'Italsider e le altre aziende siderurgiche della Finsider. Breda, Dalmine, Terni e Siac.

La Mostra sottolinea l'influenza determinante che l'industria dell'acciaio ha avuto sullo sviluppo dell'economia del nostro paese, come pure nella sfera sociale. Tale influenza si è esercitata anche nel campo della cultura e dell'arte, come è documentata a Mosca.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITI A CONGRESSO A MONACO I DELEGATI DELLA C.E.E.

È GIÀ INCOMINCIATO IL FUTURO DELL'EUROPA

Occorre, secondo Brentano, attuare l'unione del vecchio Continente *A Berlino Ovest i funzionari di dogana saranno armati di carabina*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

«Chi non crede al miracolo europeo non è un realista», ha detto oggi il prof. Walter Hallstein, presidente della commissione del MEC, in un suo applaudito intervento al congresso del Movimento europeo apertosi oggi a Monaco alla presenza di oltre 500 personalità di molti paesi europei. Fra i partecipanti, oltre all'on. Gaetano Martino, presidente dell'Assemblea europea di Strasburgo, sono von Brentano, Erich Mende e Karl Mommer per la Germania federale, Duncan Sandys, John Hynd e Lord Gladwyn per la Granbretagna, René Mayer, René Pleven, Paul Reynaud ed Etienne Hirsch per la Francia, Roger Motz per il Belgio, Dirk Spierenburg per l'Olanda, Albert Wehrer per il Lussemburgo, Gregorius Cassimatis per la Grecia, Kethly per la libera Ungheria e Salvador De Madariaga per la Spagna libera.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal presidente del movimento, Maurice Faure, che ha introdotto i temi del convegno, il quarto dalla costituzione di questo organismo: si tratta dell'approfondimento del carattere democratico delle istituzioni europee già esistenti e della unione politica. La base per la discussione è stata fornita dal rapporto e dal progetto di risoluzione presentati dall'ex Ministro degli Esteri belga Piere Wigny. La mozione sollecita l'estensione della futura collaborazione ad altri settori, quali la cultura, la difesa e la diplomazia e pone l'obiettivo della creazione di un «esecutivo europeo» cui deferire gli attributi della sovranità nazionale dei singoli paesi ove questi ultimi non sarebbero più in grado di esercitarli efficacemente in via autonoma. L'adesione alla comunità politica europea sarebbe riservata ai soli paesi a struttura democratica; per quanto concerne l'ingresso nel suo seno della Granbretagna, esso viene vivamente auspicato.

Il prof. Hallstein, che ha preso la parola dopo Wigny, ha posto in evidenza che gli accordi che hanno dato vita al MEC possono essere già considerati di natura politica. Legittimo è perciò affermare — ha proseguito l'oratore — che, se è vero che il futuro dell'Europa sia nella sua organizzazione politica, tale futuro è già cominciato. Si pone ora il problema di rafforzare ancor di più l'attuale collaborazione. Hallstein si è detto quindi favorevole alla proposta avanzata da Wigny per una «fusione» degli esecutivi delle tre esistenti comunità europee: CEE, CECA, ed EURATOM. «L'Europa — ha proclamato il successivo oratore, l'ex Ministro degli Esteri germanico von Brentano, non cessa all'Elba e non cessa neppure alla linea Oder-Neisse. Essa si estende fino alle terre che non sono più abitate da europei. Sono fermamente convinto, ad esempio, che se i popoli d'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Polonia fossero chiamati ad una libera decisione, essi aderirebbero alla Europa. La via che noi abbiamo intrapreso è quella giusta, come dimostrano i moniti lanciati da Krusciov contro l'integrazione». Concludendo, Von Brentano si è pronunciato per una graduale del processo di allargamento della collaborazione europea, affermando che, prima di passare all'unione atlantica, occorre prima attuare l'unione del vecchio continente.

Il delegato belga Fernand Dehousse si è fatto portavoce dei desideri dei paesi neutrali di una associazione alla CEE, respingendo ogni collaborazione con la Spagna di Franco. Per il conte Coudenhove-Kalergi, patrono dell'Unione mondiale, bisogna accelerare i tempi ed evitare di rincorrere la «Fata Morgana» di una costruzione europea perfetta. I lavori del congresso si concluderanno domani. Nel parco delle esposizioni, dove si svolge il congresso, il servizio d'ordine è assicurato dai vigili urbani di Monaco, di Parigi e di Roma.

In base ad un accordo raggiunto ieri, circa 900.000 impiegati del Governo federale della Germania Ovest e dei Governi dei Land tedeschi hanno ottenuto aumenti di stipendio in misura del 6 per cento a partire dal 1o luglio prossimo. L'accordo è stato stipulato al termine di laboriose trattative fra il Ministro dell'Interno Hermann Hoecherl e i dirigenti delle organizzazioni sindacali degli statali. Gli aumenti riguardano il periodo dal 1o luglio 1962 al 31 marzo 1963. Per il 1963 gli statali avevano chiesto aumenti del 9 per cento.

A Berlino le autorità occidentali hanno approvato una decisione in base alla quale tra un paio di settimane i funzionari di Dogana di Berlino Ovest saranno armati di carabine. La decisione è stata presa verso la metà del mese di aprile, ma è stata resa nota solo oggi. I funzionari di Dogana sono circa un migliaio. Si ritiene che essi saranno armati con carabine americane del tipo «M-2», un'arma a tiro rapido con la quale è possibile sparare circa 750 proiettili al minuto. Questa carabina è già in dotazione agli agenti di Polizia di Berlino Ovest che prestano servizio lungo la linea di demarcazione.

La decisione di armare i funzionari doganali è stata annunciata in seguito ai recenti incidenti provocati dalla Polizia di Berlino Est che ha sparato su persone che tentavano di fuggire a Berlino Ovest.

Vice

Un operaio italiano morto in Svizzera

Ginevra, 7

Dopo 12 ore di lavoro una squadra di soccorso è riuscita a trarre in salvo un operaio italiano, Angelo Lezzoli, di 32 anni, che a seguito di una frana era rimasto seppellito in fondo ad un pozzo, insieme con un compagno di lavoro, Carmine Pantaloni, di 39 anni, purtroppo estratto invece cadavere.

La sciagura è accaduta in un cantiere vicino a Brugg (Basilea), dove sono in corso lavori di scavo. I due operai italiani, che lavoravano a una profondità di circa sette metri, sono stati travolti e seppelliti da una enorme massa di terra per il cedimento di alcune impalcature di sostegno. Il Pantaloni, come è stato accertato dall'esame necroscopico, è morto sul colpo, mentre il Lezzoli, che era riuscito a rifugiarsi in tempo sotto una parte dell'impalcatura crollata, è stato tratto in salvo ferito.

Le sue condizioni tuttavia non destano preoccupazioni. La salma del Pantaloni, dopo le formalità d'uso, sarà trasportata a Cavri, in provincia di Chieti. La Polizia giudiziaria di Brugg ha aperto un'inchiesta per stabilire le esatte cause della sciagura e le conseguenti responsabilità.

INCONTRO NELLA PIANA DELLE GIARE

Accordo di massima fra i principi laotiani

Al Dicastero degli Esteri andrà un neutralista

Vientiane, 7

I tre principi laotiani, Suvanna Phuma (neutralista), Suphanuvong (Pathet Lao) e Boum Oum (Capo del Governo di Vientiane) si sono incontrati oggi nella Piana delle Giare, cioè in territorio controllato dalle forze del Pathet Lao. Boum Oum, accompagnato dal suo vice Primo Ministro, generale Phumi Nosavan e da altri collaboratori, èi giuto a bordo di un aereo della Commissione internazionale di controllo.

I tre principi laotiani hanno raggiunto un accordo di massima per quanto concerne l'assegnazione dei Ministeri della Difesa e degli Interni, in un futuro Governo di coalizione. L'annuncio è stato dato dal principe neutralista Suvanna Phuma, il quale ha dichiarato che, con il progresso realizzato durante i lavori, sarebbe possibile formare un Governo di soalizione anche domani. Boum Oum e Suphanuvong non hanno fatto dichiarazioni.

Domani sarà discussa la ripartizione dei Dicasteri delle Finanze, dell'Economia, dell'Informazione, dell'Istruzione e cultura. Suvanna Phuma ha dichiarato che le tre parti sono d'accordo perchè il portafoglio degli Esteri venga assegnato a una personalità della corrente «neutralista».

NUOVE GRAVI PREOCCUPAZIONI A WASHINGTON

MINACCIA NEL PERÙ DI UN «COLPO» MILITARE

Tutto il programma di aiuti americani all'America Latina verrebbe messo in forse dalla creazione di regimi reazionari

New York, 7

La minaccia di un colpo di Stato militare in Perù desta gravi preoccupazioni a Washington, dove si seguono con interesse e con ansia gli sviluppi della campagna per le elezioni presidenziali peruviane di domenica prossima. Le informazioni diplomatiche e giornalistiche fanno ritenere che i capi militari del Perù abbiano ormai deciso di intervenire con la forza nel caso di una vittoria del candidato del partito aprista, Haya De La Torre.

Un simile intervento viene considerato di per sè estremamente grave, come un attentato agli istituti democratici peruviani ma esso acquista una gravità assai maggiore nel quadro degli eventi sudamericani di questi ultimi mesi. Si teme a Washington che un colpo di Stato militare nel Perù, a soli tre mesi di distanza dal rovesciamento del Presidente Frondizi in Argentina, possa promuovere o favorire nel Sud America un nuovo movimento verso le dittature militari, aperte o mascherate. Questo pericolo particolarmente urgente in Venezuela, dove il Presidente Romulo Betancourt sta lottando da anni contro gli estremisti di destra e di sinistra per mantenere gli istituti democratici e per attuare un programma di riforme progressive e moderate. Già durante le insurrezioni militari delle ultime settimane, attribuite ad elementi di sinistra, correvano voci a Caracas di una prossima rivolta da parte di estremisti di destra.

La creazione di regimi reazionari militari nell'America latina non solo urta contro i principi e le simpatie democratiche del popolo americano, ma potrebbe provocare, come a Cuba, una reazione estremista di carattere opposto, rivoluzionaria e filo-comunista, e conseguentemente anti-americana.

Un'altra conseguenza grave di un simile sviluppo dittatoriale riguarda l'inevitabile contraccolpo che avrebbe sul programma di aiuti nel quadro della «alleanza per il progresso». Questi aiuti vengono giustificati di fronte al congresso e al popolo americano non solo con motivi altruistici, ma anche come strumento di evoluzione sociale e democratica in contrasto con la rivoluzione cubana. Il grandioso programma di aiuti sarebbe ben difficile da giustificare quando dovessero beneficiarne regimi dittatoriali e reazionari, ed oligarchie militari.

Dopo sei settimane dal rovesciamento del Presidente Frondizi il Governo americano ha finito per riconoscere il nuovo regime in Argentina. Ma si nota a Washington, malgrado le insistenze di Buenos Aires poco di concreto si è fatto, o anche solo detto, circa il programma di aiuti, in contrasto con quanto avviene ad esempio in Brasile. Un colpo di Stato militare a Lima potrebbe aver conseguenze estremamente sfavorevoli sulla serie di programmi di assistenza americana attualmente in corso o allo studio per il Perù.

Arrestato in Spagna un cappellano militare

Madrid, 7

Monsignor Front Andreu, Vescovo di San Sebastiano, ha inviato al Ministro degli Esteri spagnolo, Fernando Maria De Castiella, una lettera nella quale nega formalmente di avere ordinato ai curati della sua diocesi di prendere, dai pulpiti, posizione a favore degli scioperanti della provincia di Guipuzcoa. Il Ministro aveva chiesto, alcuni giorni fa a diversi prelati di confermare o di smentire talune informazioni che attribuivano loro interventi analoghi presso i curati delle loro diocesi. Una smentita era già stata inviata al Ministro dal Vescovo di Vittoria, monsignor Francisco Peralta, la settimana scorsa.

Da fonte ufficiosa viene confermato che un cappellano militare dell'Esercito spagnolo, accusato di avere incitato degli operai allo sciopero, è stato arrestato. L'arresto è stato operato a Barcellona e non a Madrid come si era creduto in un primo tempo. Il cappellano militare, la cui identità non è stata rivelata, ha 48 anni. Egli è stato incarcerato in una prigione di Valencia dove sarà giudicato da un tribunale militare. Si apprende d'altra parte che il Vescovo di Madrid mons. Eijo y Garay, ha sospeso temporaneamente cinque sacerdoti della capitale, con l'interdizione di dire la messa nella diocesi di Madrid, per avere pubblicamente espresso la loro solidarietà con gli scioperanti. Si tratta di cinque curati appartenenti a parrocchie situate in quartieri operai della capitale spagnola. Il 24 maggio scorso il Vescovo di Madrid aveva sospeso il reverendo Ramon Torella, consigliere nazionale delle «Gioventù operaie cattoliche» con l'interdizione di dire la messa e di esercitare un ministero pastorale.

BLOCCATO IL TRAFFICO fra Jugoslavia e Stiria

Vienna, 7

Da due settimane il «piccolo traffico di frontiera» tra la Jugoslavia e la Stiria (mancano ancora notizie dalla Carinzia) è completamente cessato.

Circa 22.500 jugoslavi dei territori di confine avevano il permesso di passare quattro volte al mese in Austria e di fermarvisi ogni volta per 60 ore. Rientrando in Jugoslavia essi portavano liberamente prodotti austriaci (tessuti, arnesi metallici, ecc.).

Adesso — come segnala l'APA da Graz — tutto ciò è cessato, probabilmente in relazione coi provvedimenti restrittivi applicati in campo economico dalle autorità jugoslave. Gli jugoslavi che attraversano il confine austriaco possono portare con sè al ritorno, solo piccoli quantitativi di viveri, sigari e sigarette.

Tre anni per aver tentato di bruciare una «strega»

Bamberga, 7

Il 26enne Johann Vogel è stato condannato a tre anni di reclusione dal Tribunale di Bamberga (Germania occidentale), per aver cercato di bruciare viva una «strega», la signora Elisabeth Hahn. Il fatto è avvenuto due anni fa nel villaggio di Mailach. «Ogni volta che la incontravo mi capitava qualche disgrazia» ha detto l'imputato al Tribunale come spiegazione. «Era proprio una strega. Di notte mi svegliavo di colpo madido di sudore e la scorgevo che mi osservava dalla finestra». Un giorno il Vogel, non resistendo più, decise di sopprimere la «strega» e diede fuoco alla casa della Hahn. Questa riuscì però a mettersi in salvo. Anchè il sindaco del villaggio, il 71enne Fritz Schlegel si è dichiarato convinto che la Hahn, deceduta l'anno scorso, fosse una strega.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IN PRESENZA DEL MINISTRO LUIGI PRETI

Nuovo discorso di Kruscev contro il Mercato comune europeo

Egli ha invitato l'Italia a intensificare gli scambi con l'URSS

Mosca, 7

I capi dei paesi comunisti riuniti a Mosca per il consiglio per la mutua assistenza economica (Comecon) hanno interrotto i lavori. L'agenzia «Tass» lo rende noto con un laconico comunicato in cui si dice che i colloqui, iniziati ieri, sono terminati. E' la prima informazione di fonte ufficiale relativa alla riunione, pubblicata a Mosca in giornata. I leaders dei paesi del blocco sovietico, fatta eccezione della sola Albania, non invitata, avrebbero dovuto discutere, secondo le congetture formulate prima dell'inizio della conferenza, un nuovo piano inteso a risolvere le difficoltà economiche del blocco sovietico e a fronteggiare la «crescita» del Mercato comune.

A poche ore di distanza dalla conclusione della conferenza del Comecon, il Primo Ministro sovietico Kruscev ha pronunciato questa sera una nuova requisitoria contro il Mercato comune europeo. Kruscev ha preso la parola durante un ricevimento offerto dal Ministro del commercio estero sovietico Nikolai Patolicev in onore del Ministro del commercio estero italiano Luigi Preti. Il Primo Ministro sovietico che ha parlato per oltre due ore, ha energicamente attaccato per la seconda volta in meno di due settimane «lo spirito di discriminazione» che egli attribuisce al Mercato comune europeo, il quale, secondo lui, costituisce un ostacolo intollerabile alla libertà degli scambi commerciali nel mondo. Come si ricorderà Kruscev aveva formulato critiche analoghe al Mercato comune la scorsa settimana, assistendo all'inaugurazione della Mostra industriale italiana.

Kruscev ha definito il Mercato comune una associazione imperiale ed ha esortato l'Italia a non allinearsi alla politica «discriminatoria» del Mercato comune. Egli ha affermato che l'Italia dovrebbe intensificare i suoi scambi con l'URSS, vantaggiosi per entrambi i paesi. In particolare il Primo Ministro sovietico ha detto che l'Italia avrebbe interesse ad acquistare materie prime nell'URSS la quale, dal canto suo, è fortemente interessata ad acquisti di attrezzature industriali in Italia. La presenza di Kruscev a questo ricevimento conferma, secondo gli osservatori che la conferenza del Comecon, iniziatasi mercoledì mattina al Cremlino, ha effettivamente concluso i suoi lavori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Presentarsi 10-19, Valle, Slataper 10. 65065 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 64968 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 65026 C

AMMINISTRAZIONI varie, qualificato mansioni fiducia, serietà professionale ogni lavoro concetto, teniture contabili, libri paga, previdenze sociali, offresi orario ridotto, referenze primarie. Cass. 65041 C, UPI.

IMPIEGATA praticissima corrispondenza contabilità ufficio offresi Cassetta 43942 C, UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Telef. 44783. 65003 C

STENODATTILOGRAFA assolte biennali pratica ufficio con referenze offresi prontamente. Telefonare 63613. 43943 C

CC Artigianato L. 30

A. PERSIANE avvolgibili (rolè) ripariamo prontamente. Eventuale verniciatura. Tel. 44778. 44008 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 43725 CC

PARCHETTISTI eseguono raschiatura meccanica oppure a mano; verniciatura, posa pavimenti in genere, riparazioni accurate. Telef. 55902. 1312 CC

TAPPETI pulíture lavature custodia manutenzione esegue unica impresa pulitura. Tel. 95341 64977 CC

TAPPETI orientali assumo qualsiasi riparazione. Telef. 31917. 65043 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA 16-19enne cerca bar nuova apertura. Tel. 44008. 26048 D

APPRENDISTA elettrotecnico o elettromeccanico cercasi. Telefonare 31689 dalle 11-12. 65074 D

LAVANDAIA, piegatrice, cercansi, Tintoria Angelo, v. Istria 212. 26083 D

BANCONIERA o apprendista cercasi. Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 26035 D

BANCONIERE pratico buffet e banconiera per mescita cercansi. Birreria Riosa, Viale. 65069 D

CALZATURIFICIO cerca provetta commessa e aiuto commessa con 3-4 anni di pratica, ottime referenze. Inutile scrivere senza tali requisiti. Cassetta 43970 D, UPI.

COMMESSA-cassiera pratica radio elettrodomestici assume Universaltecnica, c.so Garibaldi 4 1992 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Pendice Scoglietto, via Fogazzaro 4. 26079 D

IMPIEGATA bella presenza capace età minima 22 anni cercasi. Telef. 23362. 65071 D

IMPORTANTE industria cerca geometra e capo operaio per cantiere edile con esperienza fabbricati industriali. Cassetta 1954 D, UPI.

MEZZALAVORANTE capace cercasi. Salone Bruna, J. Cavalli 2 (ang. via Pietà). 26077 D

STENODATTILOGRAFA giovane svelta volonterosa pratica ragioneria possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Cassetta 65047 D, UPI.

STIRATRICI per vestiti, garzone per negozio e stabilimento e sarte cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1935 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi per negozio R. Buffa, c.so Italia 21. 65053 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Fabio Severo 59. 65050 D

F Off. camere e pens. L. 30

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinti anche brevi soggiorni. Machiavelli 19 III piano. 65068 F

MOBILIATA affittasi Sonnino. Tel. 41072 ore 11 in poi. 25965 F

STANZETTA centrale 1-2 letti, affittasi. Tel. 70763. 65046 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI vista smarriti Fabio Severo 104. Rinvenitore pregasi telefonare 61363. 65058 H

SPILLA lunga oro con pietra viola carissimo ricordo smarrita sabato. Generosa mancia. Telefono 34050 dalle 14-16. 65057 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. MATTEOTTI 28, piano III, 1 stanza, cucina, accessori, affittasi prontamente. VIA TOMASO LUCIANI 6, piano VII, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.X. CENTRALISSIMO libero, 3 stanze (1 indipendente), cucina, bagno, ripostiglio, rimesso a nuovo affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7805 I

ALLOGGIO modernissimo adatto per diplomatici o dirigenti, affittasi in zona signorile con vista, dal 1.o luglio anche semiammobiliato tutti comforts. Telefono 78300 orario ufficio. 65045 I

APPARTAMENTINO 2 stanze, servizi (D'Annunzio) affittiamo uso ufficio 20.000, ascensore, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6 65059 I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina, 14.000, 50.000 spese affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 7801 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo stanza, cucina, gabinetto 14 mila mensili affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 7802 I

APPARTAMENTO nuovo, pronto ingresso, soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi a coniugi soli. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 43983 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina ascensore 24.000 affittasi. Failla, corso Italia 29. 65076 I

APPARTAMENTO centro 4 stanze cucina accessori 20.000 affittasi. Failla, corso Italia 29. 65076 I

APPARTAMENTO lussuoso tre stanze accessori affittasi. Failla, corso Italia 29. 65077 I

CAMERA cucina gabinetto 10 mila mensili poche spese affittasi S. Giacomo. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 65061 I

CAMERA con bagno 13.000, camera cucina 7000 p. Garibaldi, bicamere cucina 20.000 Giardino Pubblico, altro nuovo 26.000. Agenzia Pascoli 4, pt. 65064 I

IN VILLETTA (Vigneti) grazioso 3 stanze, accessori, giardino 25.000. Altro bellissimo (Commerciale) 3 stanze, accessori, riscaldamento, poggiolo vistamare 26.000. Giulia nuovo 2 stanze, accessori, centralnafta, 28.000. Alabarda, Spiridione 6. 65059 I

LOCALE uso magazzino 7000 affittasi. Amm. stabili Failla, corso Italia 29. 65076 I

LOCALI uso deposito 3 vani 8000 affittansi. Failla, corso Italia 29. 65076 I

QUARTIERINO camera cucina e servizi 11.000 affittasi. Failla, corso Italia 29. 65077 I

Z. ZONA residenziale, salone, 2 stanze, stanzino, doppi servizi, affittasi prontamente. «Julia», v. Imbriani 10. 7796 I

L Rich. appart. bott. L. 30

ALLOGGIO in centro di 3 stanze più cucina e bagno riscaldamento cercasi affitto. Tel. 78300 orario ufficio. 65045 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze centralnafta, cercasi affitto. Prego telefonare 23317. 7798 L

APPARTAMENTO piccolo centralissimo cercasi affitto per istituto di bellezza, preferibilmente I piano. Cass. 65073 L, UPI.

APPARTAMENTO moderno tre stanze salone doppi servizi centralnafta ultimo piano ascensore eventualmente villa con box auto cercasi affitto. Cassetta 26045 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZINA occasione vendesi. Telef. 45487. 65060 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità eleganza prezzo. Modelli nuove creazioni, Ziliotto, via Milano 16 terzo. 65049 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultima novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 101 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze letto, cucine. Telefonare 38196. 65066 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 65063 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 65062 N

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 103 1958 garanzia perfetta efficienza vendesi. Bar Tribunale. 65072 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 43957 Q

MOTOSCAFO fuoribordo nuovo produzione 1962 senza motore occasione vendesi. Telef. 3164, feriali, Gorizia. 26078 Q

600 '57-'59, 500 N 4 posti, 500 C, Ardea 5 m., 1100 E, Vespa '60, Appia radio, gokart. Ratealmente, Valle 6. 65054 Q

103 '58, 600 '58 vendonsi. Telef. 35430 ore ufficio. 65055 Q

1900 AR permutasi con 600 o 1100. Tel. 96676 mattino. 65075 Q

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA VINI Sede Marsala primaria importanza cerca rappresentanti introdotti clientela grossista et dettagliante. Scrivere Casella Postale 112, Marsala, referenziando. 6025 P

INDUSTRIA cerca agenti vendita articoli reclamistici ottima produzione. Scrivere casella 112 Pubblifior Varese. 6044 P

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7799 R

AFFARONE. Bar analcoolico cediamo causa malattia. Agenzia Pascoli 4 pianoterra. 65064 R

FIASCHETTERIA, oli, alimentari minuto ingrosso; bar, buffet città avviatissimi, cedonsi. Alabarda, Spiridione 6. 65059 R

FINANZIAMENTI fiduciari a privati concediamo in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Tel. 61697, 61520. 65042 R

OCCASIONE. Per investimento capitale cedesi salone parrucchiera in gestione rendita 40.000 mensili. Tel. 42209. 65073 R

SALONE parrucchiera vendesi dilazione pagamento. Tel. 26223. 65038 R

Z. MAGAZZINETTO interno, adatto pittore, cedesi compresi attrezzi. Informazioni «Julia», Imbriani 10. 7797 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. A.A.A. A.A. BOLLETTINO VENDITE 1113. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea 19) 3 stanze, soggiorno, consegna dicembre. TIGOR 30, palazzina, 2 stanze, salone, comfort, visitabili 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA) 2-3 stanze, consegna luglio, visitabili 14-17. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A.A.X. COMPLESSO Belvedere, palazzina signorile, appartamenti 2-3 stanze, salone, servizi, terrazze soleggiatissime, vista mare, termonafta, ascensore, garage, rifiniture extralusso, esente provvigione, facilitazioni pagamento fino 70 per cento. Informazioni e visione progetti. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7803 S

A.A.A.X. STABILE CENTRALE. Appartamenti 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Esecuzione primaria Impresa. Facilitazioni pagamento fino 50 per cento, adatti investimento capitale. Visione progetti e informazioni: Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7804 S

ACQUISTO magazzino 200-300 mq. Inviare offerte a Cassetta 26073 S, UPI.

APPARTAMENTI bellissimi Roiano, tutti comforts vendonsi. Per prenotazioni telefonare 42209. 65073 S

BARCOLA costruenda villetta, cedesi appartamento, quadristanze, servizi, garage. Alabarda, Spiridione 6. 65059 S

CONDOMINIO cercasi contanti 2-3 stanze anche occupato da privato, prezzo. Cassetta 65067 S

CONDOMINIO acquisterei contanti, tristanze, soggiorno, servizi riscaldamento, possibilmente garage, preferibile zona panoramica centrale, dettagliate offerte. Cassetta 65056 S UPI.

CONDOMINIO camera cameretta, cucina, paraggi Donadoni vendesi 2.500.000 Immobiliare Largo Barriera Vecchia, 11 I p. angolo Pondares. 65061 S

GIULIA 55. Consegna estate 1962. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. Vendite dirette, visite sul posto. 7800 S

LOCALE metri quadrati 600 circa, posizione centrale, costruzione nuova vendesi. Tel. 29604. 65070 S

TERRENO libero edificabili 22 m. altezza vista mare paraggi S. Giacomo vendesi. Tel. 38663. 26081 S

V Diversi L. 60

AUTISTA con macchina propria offresi per viaggi qualsiasi distanza. Prezzi convenienti. Telefonare 90910 ore 9-12, 16-18, Ban. 65040 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	» 1100	30 »	» 1600	» 1755
45 »	» 1425	» 1650	45 »	» 2400	» 2630
60 »	» 1850	» 2150	60 »	» 3200	» 3400
tre mesi	» 2750	» 3170	tre mesi	» 4750	» 5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano - Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
13.55 D Udine - Calalzo (*)
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.14 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul